



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 15 febbraio 2022 - n. XI/2391 Ordine del giorno concernente il potenziamento dei dipartimenti di prevenzione	3
Deliberazione Consiglio regionale 15 febbraio 2022 - n. XI/2392 Ordine del giorno concernente le dipendenze: incremento interventi, azioni e servizi. valorizzazione e incentivo collaborazione tra dipartimenti prevenzione e dipartimenti dipendenze	4
Deliberazione Consiglio regionale 15 febbraio 2022 - n. XI/2393 Ordine del giorno concernente lo screening del tumore polmonare con TC a basso dosaggio di radiazioni	5
Deliberazione Consiglio regionale 15 febbraio 2022 - n. XI/2394 Ordine del giorno concernente le azioni di sostegno al programma «luoghi di lavoro che promuovono salute – rete Whp Lombardia»	6
Deliberazione Consiglio regionale 15 febbraio 2022 - n. XI/2395 Piano regionale di prevenzione 2021 – 2025, ai sensi delle Intese Stato – Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021	7
Deliberazione Consiglio regionale 15 febbraio 2022 - n. XI/2396 Mozione concernente il movimento franoso sul monte saresano in comune di Tavernola Bergamasca	9
Deliberazione Consiglio regionale 15 febbraio 2022 - n. XI/2397 Mozione concernente la ripresa delle attività complementari quali gite, viaggi d’istruzione e uscite didattiche	11

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 1 marzo 2022 - n. XI/6018 Determinazioni in merito alla realizzazione del nuovo ospedale di Busto Arsizio e Gallarate	12
Delibera Giunta regionale 1 marzo 2022 - n. XI/6034 Direttive per la costituzione e il riconoscimento dei Consorzi forestali, ai sensi dell’art. 56, c. 7, della l.r. 31/2008 - Contestuale revoca della deliberazione n. 9/4217/2012.	15
Delibera Giunta regionale 1 marzo 2022 - n. XI/6036 Approvazione dello schema di accordo per l’innovazione tra Ministero dello sviluppo economico, Regione Lombardia e la società Rovagnati s.p.a.	31
Delibera Giunta regionale 1 marzo 2022 - n. XI/6040 Determinazioni concernenti la prosecuzione dell’esercizio della grande derivazione idroelettrica «Stazzona» - Approvazione dello schema di convenzione con Anas s.p.a. e con l’adesione di A2A S.p.a., per il monitoraggio e la gestione degli effetti sulla galleria idraulica «Sernio-Stazzona» della costruzione e del successivo esercizio dell’infrastruttura viaria denominata «Nodo di Tirano», tangenziale di Tirano, relativa alla S.S. 38 «Dello Stelvio» – Modifiche ed integrazioni al testo approvato	47
Delibera Giunta regionale 1 marzo 2022 - n. XI/6045 Piano Lombardia l.r. 9/2020 - Deliberazione n. XI/3944 del 30 novembre 2020: nuove determinazioni ed aggiornamento dei criteri per il bando «Interventi finalizzati all’avvio di processi di rigenerazione urbana» (approvato con il d.d.u.o. 15 gennaio 2021 - n. 245)	48

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, università, ricerca, innovazione e semplificazione

Decreto dirigente struttura 2 marzo 2022 - n. 2643 Avviso pubblico per la presentazione delle domande di Dote Scuola 2021/2022 – Merito a.s. 2020/2021.	51
---	----

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente struttura 3 marzo 2022 - n. 2767

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 16.2.01 «Progetti pilota e sviluppo di innovazione».

Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande 70

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 2 marzo 2022 - n. 2698

2014IT16RFOP012 - POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 - Azione III.3.B.1.2: Approvazione degli esiti istruttori del bando

per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia - 11° provvedimento 122

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 15 febbraio 2022 - n. XI/2391

Ordine del giorno concernente il potenziamento dei dipartimenti di prevenzione

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 52 «Piano regionale di prevenzione 2021 - 2025, ai sensi delle intese Stato - Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	68
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	67
Voti favorevoli	n.	67
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 7236 concernente il potenziamento dei Dipartimenti di Prevenzione, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- la prevenzione, in quanto strumento efficace per prevenire il costo della spesa sanitaria, è stata introdotta con la legge 833/78 «Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale»;
- con la legge 833/78 sono state definite le prestazioni e le attività di prevenzione, l'organizzazione dei servizi di prevenzione e la formazione e aggiornamento degli operatori della prevenzione;
- Regione Lombardia è stata pioniera nella costituzione dei Dipartimenti di Prevenzione, che nel corso degli ultimi anni sono stati smembrati e depauperati di risorse economiche e di personale;
- in Regione Lombardia c'è stata una progressiva diminuzione di investimenti per la prevenzione collettiva e la sanità pubblica;

premesso, inoltre, che

- la sanità pubblica lombarda necessita di un rafforzamento delle attività sul territorio, dei Dipartimenti di prevenzione, in tutte le sue componenti professionali mediche, sanitarie, tecniche e laboratoristiche, con personale e attrezzature adeguate per lo svolgimento delle attività previste dai LEA e con un forte coordinamento centrale, così come più volte segnalato dagli operatori del settore;
- nel Decreto Sostegni dello scorso maggio «Decreto-legge recante misure urgenti per il sostegno alle imprese, al lavoro e alle professioni, per la liquidità, la salute e i servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19» il Governo sancisce l'importanza dei Dipartimenti di Prevenzione e specifica: «Al fine di potenziare le attività di prevenzione sull'intero territorio nazionale e di rafforzare i servizi erogati dai Dipartimenti di prevenzione per la sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano autorizzano le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, in relazione ai modelli organizzativi regionali, a procedere,
- in deroga agli ordinari limiti assunzionali, al reclutamento straordinario di dirigenti medici e tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro, con contratti di lavoro a tempo indeterminato, da destinare ai predetti servizi per una spesa complessiva non superiore all'importo indicato per ciascuna regione e provincia autonoma nella tabella allegata al presente decreto»;
- i Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria svolgono attività di prevenzione, attraverso diversi strumenti come informazione, promozione, educazione alla salute e sicurezza, assistenza, controllo, vigilanza;
- gli ambiti di competenza dei Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria sono molteplici e variegati: profilassi delle malattie infettive e parassitarie, prevenzione secondaria delle patologie degenerative con particolare riguardo per quelle tumorali, tutela della collettività dai rischi sanitari de-

gli ambienti di vita anche in riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti chimici e fisici ambientali, tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro, tutela igienico - sanitaria degli alimenti, sorveglianza e prevenzione nutrizionale, sicurezza negli ambienti di vita, promozione di stili di vita salubri;

considerato che

- in Regione Lombardia la pandemia da COVID-19 ha contribuito a mettere in evidenza una serie di criticità del Sistema Sanitario Lombardo, come la frammentarietà della medicina territoriale, la separazione delle attività di prevenzione tra ATS e ASST, le articolazioni territoriali non sempre congruenti dei Dipartimenti di prevenzione medici (DIPS), veterinari (DV) e di cure primarie (DCP);
- nell'Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2021 del Ministero della Salute si esplicita che «...Investire in prevenzione significa essere consapevoli che gli interventi di Sanità Pubblica sono fondamentali per il benessere e lo sviluppo economico e sociale del Paese»;
- nel maggio del 2018 è stata emanata la d.g.r. XI/164 relativa alla «Piano triennale straordinario di intervento in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Modalità di utilizzo dei fondi derivanti dalle sanzioni previste dal d.lgs. 758/1994 di cui all'articolo 13, comma 6, del d.lgs. 81/2008»;
- già nella delibera succitata era evidente la necessità di un ulteriore sforzo da parte della Regione a potenziare i Servizi di Prevenzione delle ATS e dei Dipartimenti di Prevenzione, sia utilizzando i fondi sanitari correnti (utilizzo molto inferiore al 5 per cento) sia quelli derivanti dalle sanzioni dovuti per legge (articolo 13, comma 6, del d.lgs. 81/2018);
- le risorse destinate alla prevenzione, che i dati regionali quantificano in una quota prossima al 5 per cento l'ammontare della quota di fondo sanitario destinato alla prevenzione collettiva, ricomprendendo in questa voce non solo la prevenzione umana, ma anche quella veterinaria e le attività di medicina legale, non risultano ancora soddisfacenti se si tiene conto dei dati ricavati dalle rendicontazioni fornite dalle ATS a Regione Lombardia;
- tra le risorse destinate alla prevenzione, risultano rilevanti anche quelle derivanti dalle sanzioni (articolo 13, comma 6, del d.lgs. 81/2018) per cui è fondamentale prevedere una relazione annuale in cui si descrivono le azioni aggiuntive realizzate con i fondi derivanti dalle attività sanzionatorie;
- tali azioni aggiuntive devono riguardare, con appositi piani, anche altri ambiti di prevenzione, quantomeno la tutela degli alimenti, dato che i contributi obbligatori annuali delle aziende ai sensi del D.lgs. 194/2008, e anche le sanzioni con decisione regionale, sono destinati alla prevenzione;

considerato, inoltre, che

- per quanto riguarda le risorse umane, che rappresentano il capitale del sistema prevenzione, non esistono dati pubblici rispetto all'attuale dotazione di personale, alla sua distribuzione sia tra i Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria delle diverse ATS, sia tra i diversi servizi vaccinali e di medicina legale delle diverse ASST;
- negli ultimi anni si è registrato un calo di oltre il 10 per cento di personale nei Dipartimenti Igiene e Prevenzione Sanitaria, determinato anche dal pensionamento del personale in servizio, che non è stato sostituito, e dalla mobilità interregionale;
- durante le audizioni in Commissione Sanità relative alla revisione della legge 23/2015 molti auditi del comparto della prevenzione hanno evidenziato che la prevenzione denota un grave depauperamento di risorse: nel solo periodo 2016-2017 si è registrata una riduzione di 290 operatori (pari al 11 per cento della dotazione) e dal 2003 al 2016 si erano già perse 1229 persone (circa il 35 per cento della dotazione);
- è necessario investire sulla formazione del personale dei Dipartimenti di prevenzione, ma anche di quello che andrà operare nelle imprese e nelle strutture di assistenza sanitaria;
- occorre un vero e proprio piano di formazione basato sui nuovi bisogni formativi, che coinvolga non solo le Università, ma tutti i servizi in cui questo personale andrà ad operare. Per tale ragione, è necessario che la Regione, con le Università e con i Dipartimenti di prevenzione formuli un vero piano pluriennale di formazione, una volta definiti gli

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

- standard di personale occorrente per portare i Dipartimenti di Prevenzione all'altezza delle odierne necessità;
- occorre rivedere i programmi di formazione, oggi inadeguati rispetto agli impegni che gli operatori della prevenzione dovranno assumere nella loro vita professionale, anche inserendo o incrementando tirocini pratici;

visti

- la legge regionale 14 dicembre 2021, n. 22 (Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 'Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità');
- il Piano regionale di Prevenzione 2021-2025 approvato dalla Giunta con d.g.r. XI/5389 del 18 ottobre 2021;

invita il Presidente e la Giunta regionale

- a potenziare i Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria e le figure professionali che vi lavorano in considerazione delle attività che i Dipartimenti sono preposti a svolgere;
- ad attivarsi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze affinché sia garantita, superando gli attuali limiti di spesa imposti dal bilancio, l'acquisizione di nuovo personale da parte dei Servizi di Prevenzione con funzione di vigilanza delle Aziende Sanitarie Locali/Agenzie di Tutela della Salute. L'intervento dovrà essere teso a consentire che l'assunzione di personale ulteriore da assegnare ai servizi territoriali delle Aziende Sanitarie Locali/Agenzie di Tutela della Salute, effettuata mediante le somme provenienti dal pagamento delle sanzioni irrogate alle imprese per riscontro di violazioni delle norme a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, nel rispetto del d.lgs. 81/2008, non gravi sul tetto complessivo di spesa del personale dei Servizi Sanitari Regionali;
- a consolidare la centralità all'operato dei Dipartimenti di Igiene e Prevenzione sanitaria;
- a prevedere, in accordo con le Università e i Dipartimenti di Prevenzione, un piano di formazione adeguato alle necessità degli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione anche inserendo o incrementando tirocini pratici.».

Il vice presidente: Carlo Borghetti

I consiglieri segretari: Giovanni Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 15 febbraio 2022 - n. XI/2392
Ordine del giorno concernente le dipendenze: incremento interventi, azioni e servizi. valorizzazione e incentivo collaborazione tra dipartimenti prevenzione e dipartimenti dipendenze

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 52 «Piano regionale di prevenzione 2021 - 2025, ai sensi delle intese Stato - Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	65
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	64
Voti favorevoli	n.	64
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 7237 concernente le dipendenze: incremento interventi, azioni e servizi. Valorizzazione e incentivo collaborazione tra Dipartimenti Prevenzione e Dipartimenti Dipendenze, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- è stata emanata la deliberazione della Giunta regionale 18 ottobre 2021, n. XI/5389 «Approvazione della proposta di Piano regionale di prevenzione 2021-2025, ai sensi delle intese Stato-Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021 (proposta di delibera consiliare);

- tra i Programmi predefiniti presenti all'interno del Piano regionale di prevenzione 2021-2025 vi è anche quello delle Dipendenze da sostanze e comportamenti;

- all'interno del Piano regionale di Prevenzione si esplicita che: «Il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2020-2025, nel rispetto dei vincoli del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025 (Intesa Stato-Regioni, 6 agosto 2020), è lo strumento di programmazione regionale per tutta l'area della prevenzione, promozione della salute e prevenzione di fattori di rischio comportamentali delle malattie croniche degenerative, comprese le dipendenze»;

- inoltre, all'interno del succitato Piano, si evidenzia la necessità del rafforzamento dell'integrazione e della collaborazione fra Servizi di Promozione della Salute e Servizi Territoriali e ospedalieri dell'area Salute mentale e dipendenze, e di Potenziamento dell'offerta, da parte dei Servizi per le Dipendenze Patologiche, di interventi di prevenzione selettiva e di riduzione dei rischi e del danno (es. Drop in, Unità di strada), in collaborazione con altri Servizi sanitari, Enti locali e Terzo settore;

- vengono citati Programmi integrati e intersettoriali volti a rafforzare la collaborazione tra i Servizi per le dipendenze, gli altri Servizi sanitari, i Servizi sociali, il Terzo settore, le Associazioni di auto mutuo aiuto;

premesso, inoltre, che

- in Regione Lombardia nell'ultimo anno e mezzo a causa della pandemia COVID-19 sono aumentate le richieste di prestazioni nell'area della salute mentale e dipendenze e ciò ha evidenziato la necessità di promuovere una trasformazione e riqualificazione dei sistemi e dei servizi territoriali che si occupano di salute mentale e dipendenze;

- anche le famiglie dei pazienti in carico ai servizi territoriali nell'area della salute mentale e dipendenze necessitano di maggiore attenzione e sostegno affinché siano anch'esse soggetti attivi nel processo di cura, anche attraverso un'adeguata formazione e partecipazione, al fine di valorizzare non solo l'aspetto clinico, ma anche quello sociale;

- molti pazienti, a causa delle lunghe liste d'attesa e per mancanza di informazione sull'offerta di servizi territoriali nell'area della salute mentale, e nelle dipendenze, arrivano tardivamente ad essere presi in carico, con la conseguente cronicizzazione dei disturbi;

considerato che

- la legge regionale 15/2016 ha previsto l'integrazione interdisciplinare nell'area della salute mentale e dipendenze, ovvero la stretta collaborazione tra discipline diverse nell'ambito del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze (psichiatria, NPIA, servizi per le dipendenze, psicologia clinica), ma attualmente la sua attuazione è incompleta;

- vi è la necessità di potenziare dal punto di vista finanziario i Dipartimenti di Salute Mentale e delle Dipendenze (DSMD) afferenti alle ASST ed anche per ciò che riguarda le figure professionali che operano nelle Unità Operative di Psichiatria in particolare di medici specialisti psichiatri;

- è necessario che vi sia un lavoro congiunto e integrato tra dipendenze e salute mentale;

- nell'affrontare le Dipendenze è necessario che vi sia una visione globale di tutte le tipologie, non solo tossicodipendenze, ma anche alcool, gioco d'azzardo, disagio psicologico;

- da tempo si dibatte sulla necessità di aumentare le risorse economiche per il personale e di investire in formazione, in considerazione del fatto che è molto difficile trovare educatori esperti e sufficientemente preparati;

- la recente istituzione di un servizio psico-pedagogico nelle scuole dovrebbe assumere una funzione di raccordo e supervisione per favorire lo sviluppo di una relazione educativa finalizzata al successo formativo e, insieme alla collaborazione con specialisti esterni, intercettare e affrontare in maniera precoce le emergenze educative e psicosociali più impellenti per supportare e affiancare docenti e personale della scuola nella relazione educativa degli studenti;

considerato, inoltre, che

- anche in occasione della discussione della riforma sanitaria è emerso che se la Lombardia ha più strutture di altre regioni che si occupano di salute mentale e dipendenze, comunque sono insufficienti e a volte inadeguate come

- nel caso dei giovani che, se necessitano di un ricovero, vengono ricoverati nei reparti di psichiatria per adulti nonostante le esigenze siano diverse;
- è fondamentale prevedere un incremento di numero di strutture residenziali per minori nell'ambito della salute mentale e delle dipendenze;
 - i centri diurni per adolescenti e i posti letto intensivi sono comunque pochissimi e servirebbero più specialisti, in considerazione del fatto che, nei prossimi cinque anni andranno in pensione 200 neuropsichiatri infantili e ne entreranno meno della metà;
 - i servizi territoriali a livello regionale sono insufficienti e disomogenei e ci sono territori che sono del tutto scoperti o che non hanno struttura adeguate, per l'accoglienza di questi pazienti;
 - i servizi di salute mentale dei DSMD che dovrebbero essere ospitali e aperti almeno 12 ore al giorno per 6 giorni la settimana per facilitare gli accessi, le relazioni e la continuità delle stesse con le persone utenti, hanno visto sempre più ridursi gli orari di apertura, diventando di fatto meri ambulatori che lavorano su appuntamento;
 - in merito alla neuropsichiatria infantile vi è carenza di posti letto dedicati per le acuzie, le strutture residenziali e semiresidenziali sono insufficienti e manca una raccolta efficiente di dati che possano consentire l'approfondimento di alcuni fenomeni, e vi è un cronico sottofinanziamento dei servizi per l'infanzia;
 - le liste d'attesa per la presa in carico sono molto lunghe e vi è una disomogeneità nella distribuzione dei servizi;
visto che
 - in merito alle dipendenze e alla salute mentale dei minori vi è la necessità di un approccio multidimensionale che implichi il coinvolgimento di tutti gli stakeholders: Medici di Medicina Generale, farmacie, scuole, polizia, tribunali, medici, ospedali, genitori;
 - vi dovrebbe essere un maggiore coinvolgimento all'interno dei SERT dei genitori dei minori presi in carico;
 - non esistono contesti residenziali per minori;
 - la prevenzione e la tempestività sono fondamentali per identificare e intercettare disturbi e sintomi nei ragazzi e, soprattutto, per poter intervenire in tempo: attualmente, invece, da quando i ragazzi manifestano i primi sintomi a quando si arriva a identificare il problema, possono trascorrere anche dieci anni;
 - le Comunità sono in difficoltà a reperire educatori socio-sanitari visto la mancanza di personale laureato;
 - è necessario un lavoro congiunto tra il «Tavolo delle dipendenze», il «Tavolo della Salute mentale» e i «Tavoli tecnici dei minori»;
 - impegna il Presidente e la Giunta regionale
 - ad attuare una riprogrammazione dei servizi territoriali in continuità con gli ospedali;
 - al fine di rendere più efficaci i programmi di prevenzione ad aumentare e integrare maggiormente il numero di psicologi, psicoterapeuti e neuropsichiatri nei servizi psichiatrici e a dare completa attuazione alla legge regionale 15/2016 che ha previsto l'integrazione interdisciplinare nell'area della salute mentale e dipendenze, ovvero la stretta collaborazione tra discipline diverse nell'ambito del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze (psichiatria, NPIA, servizi per le dipendenze, psicologia clinica);
 - incrementare interventi e azioni su diagnosi precoci e disturbi alimentari, psicotici, di personalità, borderline ed emozionali per adolescenti e adulti, in considerazione dell'aumento di richieste di prestazioni post COVID-19;
 - per rispondere alle problematiche dei giovani, ad offrire interventi specifici ambulatoriali e residenziali, favorendo iniziative sperimentali anche in appartamenti, e valutando per tali iniziative finanziamenti a progetto e non solo a giornata;
 - a colmare le carenze di posti letto di ricovero ordinario per gli utenti con disturbi neuropsichici dell'età evolutiva;
 - a incentivare e valorizzare maggiormente la collaborazione tra i Dipartimenti Dipendenze con i Dipartimenti di Prevenzione, coinvolgendo tutti gli attori presenti nel territorio ed anche prevedendo e attuando uniformità nell'erogazione dei servizi e interventi;

- a far lavorare in sinergia il «Tavolo delle dipendenze», il «Tavolo della Salute mentale» e i «Tavoli tecnici dei minori»;
- vista la difficoltà delle Comunità a reperire educatori socio-sanitari a causa della mancanza di personale laureato, da un lato a individuare strategie, anche a livello nazionale, per incrementare il numero degli educatori in Lombardia, dall'altro individuando e autorizzando altri operatori professionali quali ad esempio gli educatori socioassistenziali a svolgere compiti socio-sanitari per far fronte all'emergenza in atto;
- ad attuare strategie per la creazione di patti territoriali con tutti gli stakeholders presenti nei territori atti a intercettare tempestivamente il bisogno prima dell'esplosione dello stesso e accompagnare i soggetti in percorsi dedicati.».

Il vice presidente: Carlo Borghetti
Il consigliere segretario: Giovanni Malanchini
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 15 febbraio 2022 - n. XI/2393 Ordine del giorno concernente lo screening del tumore polmonare con TC a basso dosaggio di radiazioni

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 52 «Piano regionale di prevenzione 2021 – 2025, ai sensi delle intese Stato – Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	68
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	67
Voti favorevoli	n.	67
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 7238 concernente lo screening del tumore polmonare con TC a basso dosaggio di radiazioni, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- il 4 febbraio 2022 si è celebrata la giornata mondiale contro il cancro, World Cancer Day, promossa dalla Union for International Cancer Control (UICC) e sostenuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS);
- in occasione della celebrazione della giornata mondiale contro il cancro, il Ministro della Salute Roberto Speranza ha sottolineato l'importanza dell'agire individuale e dell'impegno personale sulla prevenzione dei tumori e nel migliorare l'accesso agli screening oncologici;
- è fondamentale aumentare la consapevolezza sulla malattia in modo che le persone riconoscano meglio i sintomi, facciano prevenzione, evitino i comportamenti a rischio;
- la pandemia da COVID-19 ha costretto il Servizio Sanitario Nazionale e quello regionale lombardo a concentrare tutte le azioni nel contrasto al virus e nell'assistenza ai malati di COVID-19, provocando inevitabili ritardi nell'erogazione delle cure ai pazienti e sospendendo, tutte le attività di screening e prevenzione;
- i ritardi nella diagnosi e cura dei tumori a causa della pandemia hanno fatto aumentare sensibilmente il numero dei pazienti che si sono ammalati;

premessi, inoltre, che

- il tumore polmonare è la prima causa di morte per cancro nei paesi occidentali sia negli uomini che nelle donne. In Italia muoiono 32.000 persone all'anno di tumore polmonare;
- esiste una popolazione target per lo screening perché l'80-90 per cento dei tumori polmonari viene in fumatori o ex fumatori con età maggiore di 50 anni;
- l'85 per cento dei tumori polmonari viene diagnosticato ancora oggi allo stadio III o IV, fasi in cui la cura è quasi im-

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

possibile, perché non ci sono programmi di screening per questo tumore;

- nel Piano regionale di Prevenzione 2021-2025 si esplicita che «I programmi di screening hanno l'obiettivo di diminuire la mortalità specifica e l'incidenza delle patologie tumorali... Hanno altresì l'obiettivo di facilitare l'accesso ad una prestazione di prevenzione a tutta la popolazione e gestire l'offerta delle prestazioni di prevenzione con criteri di appropriatezza»;
 - senza screening, la prognosi del cancro ai polmoni è infesta: meno del 15 per cento dei pazienti a cui è stata diagnosticata sopravvive 5 anni;
 - due studi randomizzati eseguiti in America e in Europa hanno dimostrato che lo screening con Tomografia computerizzata (TC) a bassa dose permette di identificare il tumore in fase iniziale quando le cure sono efficaci e di ridurre quindi la mortalità per cancro polmonare;
 - la TC a bassa dose è un esame veloce (< 10 secondi), con bassa esposizione alle radiazioni (<1mSv, dose efficace simile a quella di una mammografia bilaterale) e senza mezzo di contrasto, che permette di identificare noduli polmonari di piccole dimensioni (nell'ordine dei millimetri) e intervenire con chirurgia o terapia mirata in una fase iniziale del tumore;
 - nei programmi di screening che utilizzano TC a basso dosaggio del torace, l'80 per cento dei tumori polmonari viene diagnosticato nello stadio I, con un tasso di guarigione superiore al 90 per cento;
- considerato che
- i danni causati dai programmi di screening sono minimi, con meno dell'1 per cento dei partecipanti che hanno complicazioni;
 - nonostante il rischio di falsi positivi, la ricerca degli ultimi 20 anni ha chiaramente dimostrato che protocolli ben progettati per l'elaborazione di test positivi evitano procedure invasive non necessarie, evitando così complicazioni;
 - la radiazione utilizzata nei programmi di screening è ben inferiore ai livelli di sicurezza raccomandati;
 - grazie allo screening con TC del torace si migliora anche il rischio cardiovascolare (dosaggio del calcio coronarico) e si può affiancare una campagna antifumo efficace;
- considerato, inoltre, che
- per la salute pubblica, lo screening del tumore polmonare è così effective (costo per il paese 3500 euro per anno di vita salvato versus 20.000 euro per lo screening della mammella);
 - in Italia i soggetti potenzialmente candidabili a screening con età superiore ai 55 anni e più di 30 anni di esposizione al fumo sono circa 2 milioni. Con un TC di screening annuale a tutti i soggetti a rischio i salverebbero circa 7-8000 soggetti all'anno da mortalità per tumore polmonare;
 - le società scientifiche sono tutte allineate nel raccomandare lo screening con TC torace a bassa dose nei soggetti ad alto rischio;
- visto che
- nel Piano regionale di Prevenzione 2021-2025 all'Azione 9 «Sviluppo progetti pilota di sperimentazione organizzativa screening oncologici» si esplicita che: «L'evoluzione degli screening oncologici verso percorsi personalizzati ed evidence-based basati sul rischio non può prescindere da una valutazione delle migliori modalità organizzative e dell'impatto sui percorsi nel territorio» e «... saranno effettuati progetti pilota su base locale, regionale o in collaborazione all'interno di progetti osservazionali o di intervento nazionali o internazionali con priorità sui seguenti temi: ... programma di screening organizzato per il tumore del polmone su soggetti a rischio»;
 - in occasione dell'illustrazione in commissione sanità del Piano regionale di Prevenzione 2021-2025 è stato affermato che, Regione Lombardia fa parte del gruppo di sperimentazione nazionale per la definizione di un protocollo per l'attuazione dello screening del tumore al polmone e che il coordinamento avverrà proprio in Lombardia;

invita il Presidente e la Giunta regionale

così come avviene per la prevenzione del tumore alla mammella e al colon, ad adottare, compatibilmente con le risorse di bilancio, l'utilizzo della TC a basso dosaggio per lo screening

del tumore polmonare per consentire di implementare lo screening sul territorio e mettere a punto un programma pilota da estendere su larga scala, orientando gli interventi di screening al polmone in accordo con gli studi in essere e coerenti con quanto previsto dal PRP (sia nei metodi diagnostici sia nell'identificazione della popolazione target)».

Il vice presidente Carlo Borghetti

I consiglieri segretari: Giovanni Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare

Emanuela Pani

D.c.r. 15 febbraio 2022 - n. XI/2394

Ordine del giorno concernente le azioni di sostegno al programma «luoghi di lavoro che promuovono salute - rete Whp Lombardia»

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 52 «Piano regionale di prevenzione 2021 - 2025, ai sensi delle intese Stato - Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n. 61
Non partecipanti al voto	n. 1
Votanti	n. 60
Voti favorevoli	n. 58
Voti contrari	n. 1
Astenuti	n. 1

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 7239 concernente le azioni di sostegno al Programma «Luoghi di lavoro che promuovono Salute - Rete WHP Lombardia», nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la legge regionale 22/2021 declina l'approccio sanitario «One Health», approvato dall'OMS e alla base della Missione 6 del PNRR, nella specifica sensibilizzazione al tema della prevenzione in tutti gli ambienti di vita e di lavoro;
- gli ambienti di lavoro rappresentano una significativa componente dei luoghi in cui possono essere modificati gli stili di vita disadattativi in funzione dell'adozione di comportamenti più sani;
- il Piano regionale della prevenzione (PRP) 2021-2025 dedica particolare attenzione alle misure preventive ed educative orientate dall'adozione di stili di comportamento sani rivolti a tutte le fasce di età e in ogni contesto pubblico, nel tentativo di abbattere in modo significativo la mortalità, la morbilità e, soprattutto, il crescente incremento delle malattie croniche non trasmissibili;

considerato che

- gli esiti positivi del progetto «Regala un'ora di prevenzione», realizzato nel 2021 da Regione Lombardia, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT), Assolombarda e Associazione Italiana Direttori del Personale (AIDP) nel dare vita ad un network di welfare aziendale per prevenire fino al 40 per cento dei tumori e promuovere gli stili di vita più corretti grazie alle indicazioni fornite da medici ed esperti;
- le esperienze promosse da Regione Lombardia nell'ambito del Programma «Luoghi di lavoro che Promuovono Salute - Rete WHP Lombardia», nel tentativo di coinvolgere direttamente in modo produttivo, hanno favorito l'adozione delle migliori iniziative di welfare in azienda;

valutati

- i dati pubblicati nel rapporto Welfare Index PMI 2021, secondo cui le iniziative di welfare aziendale, soprattutto quando riferite alla salute, possono significativamente contribuire al miglioramento sia della vita dei lavoratori, sia del livello di produttività, divenendo un punto di riferimento per la comunità intera;
- i significativi contributi degli stakeholder nella definizione del fabbisogno di salute quale attività di collegamento tra i malati, i loro familiari e le istituzioni preposte alla salute;

invita la Giunta regionale

a sostenere l'attività del progetto «Regala un'ora di prevenzione» tra le azioni del Programma «Luoghi di lavoro che Promuovono Salute - Rete WHP Lombardia» in accordo con le associazioni dei pazienti e dei familiari, gli istituti di ricerca universitari, le associazioni di categoria e le rappresentanze sindacali. Il progetto si ritiene, infatti, possa rappresentare un contributo apprezzato che sensibilizzi le organizzazioni aziendali e il personale in una maggiore attenzione agli stili di vita preventivi e alla salute, in generale, con la preziosa collaborazione del terzo settore.».

Il vice presidente Carlo Borghetti
I consiglieri segretari: Giovanni Malanchini, Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare
Emanuela Pani

D.c.r. 15 febbraio 2022 - n. XI/2395 Piano regionale di prevenzione 2021 - 2025, ai sensi delle Intese Stato - Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Viste

- l'Intesa del 6 agosto 2020, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente il Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020-2025, che approva il PNP 2020-2025 e impegna le Regioni e le Province autonome a:
 - recepire, entro il 31 dicembre 2020, l'Intesa sopra richiamata con apposito atto, che preveda la condivisione e l'impegno al recepimento nei Piani regionali di prevenzione della visione, dei principi, delle priorità e della struttura del PNP 2020-2025;
 - inserire, entro il 31 maggio 2021, nella piattaforma *web-based* (PF) attivata dal Ministero della Salute nell'ambito degli «Strumenti a supporto della pianificazione» previsti dall'Intesa, le informazioni relative alla pianificazione regionale, secondo il format previsto;
 - adottare, entro il 30 settembre 2021, con apposito atto il Piano regionale di prevenzione 2020-2025, dopo la disamina della pianificazione regionale da parte del Ministero della Salute, che può proporre alle Regioni e alle Province autonome anche eventuali integrazioni;
 - documentare in PF, entro il 31 marzo di ogni anno (2023-2026), lo stato di avanzamento nella realizzazione dei Piani regionali di prevenzione al 31 dicembre dell'anno precedente, secondo il format previsto;
- l'Intesa del 17 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 131/2003, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in ordine all'integrazione del PNP 2020-2025 riguardo le esperienze e gli studi condotti in popolazioni anziane in specifiche aree del paese per sperimentare anche in altri contesti regionali strategie nuove, individualizzate e facili da implementare sulla base di modelli virtuosi disponibili;
- l'Intesa del 5 maggio 2021, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 131/2003, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il posticipo delle fasi di pianificazione e adozione dei Piani regionali di prevenzione riferiti al PNP 2020-2025 determinato dall'andamento dell'emergenza pandemica da Covid-19, che ha richiesto alle singole Regioni e Province autonome un notevole incremento delle attività volte a contrastare tale emergenza epidemica, con un particolare coinvolgimento dei Servizi di prevenzione. Tale Intesa all'articolo 1 ha stabilito che:
 - entro il 31 agosto 2021, le Regioni e le Province autonome inseriscono nella PF le informazioni relative alla pianificazione regionale, secondo il format previsto (comma 2);
 - entro il 31 ottobre 2021, il Ministero esamina la pianificazione regionale, anche proponendo eventuali integrazioni alle Regioni e Province autonome (comma 3);
 - entro il 31 dicembre 2021, le Regioni e le Province autonome adottano con apposito atto il proprio Piano regionale di prevenzione (comma 4);

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2020, n. XI/3987 (Recepimento del Piano Nazionale della Prevenzione 2020 - 2025, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della l. 5 giugno

2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dell'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020, ed impegno ad assumere nel Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, la visione, i principi, le priorità e la struttura dello stesso);

Rilevato che la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) individua nel Piano regionale di prevenzione lo strumento di programmazione regionale quinquennale per tutta l'area della prevenzione, promozione e tutela della salute, in coerenza con gli indirizzi nazionali e ne attribuisce la relativa approvazione al Consiglio regionale;

Vista la proposta di Piano regionale di prevenzione 2021-2025, ai sensi delle Intese Stato - Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021, approvata con la deliberazione della Giunta regionale 18 ottobre 2021, n. XI/5389 e trasmessa al Consiglio regionale per relativa approvazione;

Considerato che l'attuazione del Piano regionale di prevenzione rientra tra gli adempimenti del LEA «Prevenzione collettiva e sanità pubblica» (d.p.c.m. 12 gennaio 2017), la cui valutazione è attribuita al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA con riferimento alle condizioni di appropriatezza ed efficienza nell'utilizzo delle risorse e per la verifica della congruità tra le prestazioni da erogare e le risorse messe a disposizione dal SSN, come previsto dall'Intesa Stato-Regioni - Province autonome del 23 marzo 2005;

Tenuto conto che, in riferimento al raggiungimento dell'adempimento LEA U) Prevenzione, l'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020 stabilisce che la valutazione finalizzata alla certificazione LEA del Piano regionale della prevenzione 2021-2025 ha esito positivo qualora:

- per l'anno 2020: adozione dell'atto regionale di recepimento del PNP 2020-2025 e dell'Intesa di riferimento;
- per l'anno 2021: pianificazione regionale rispondente ai criteri prefissati nell'Intesa stessa;
- per gli anni 2022-2025: evidenza di proporzione crescente (60% nel 2022, 70% nel 2023, 80% nel 2024, 90% nel 2025) del totale degli indicatori certificativi che si attesta al valore atteso per l'anno di riferimento;

Dato atto che per l'anno 2020, con deliberazione della Giunta regionale 3987/2020, Regione Lombardia ha soddisfatto l'adempimento LEA U) Prevenzione, ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020;

Preso atto che il PNP 2020-2025 ha individuato 6 Macro Obiettivi (MO) (1. Malattie croniche non trasmissibili; 2. Dipendenze da sostanze e comportamenti; 3. Incidenti stradali e domestici; 4. Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali; 5. Ambiente, clima e salute; 6. Malattie infettive prioritarie), 91 Obiettivi Strategici obbligatori e 136 Linee strategiche funzionali al raggiungimento dei 6 Macro Obiettivi sopracitati;

Preso atto, altresì, che il PNP 2020-2025, al fine di diffondere su tutto il territorio nazionale metodologie, modelli e azioni basati su raccomandazioni, evidenze e buone pratiche validate documentate e coerenti con le strategie e i principi nazionali:

- ha definito 10 Programmi Predefiniti (PP) che:
 - hanno caratteristiche uguali per tutte le Regioni e sono vincolanti per tutte le Regioni;
 - vengono monitorati attraverso indicatori e valori attesi predefiniti, ovvero uguali per tutte le Regioni;
 - si differenziano - nelle singole Regioni - nella scelta delle azioni, che sono individuate in base al Profilo di salute ed equità regionale e all'Analisi del contesto regionale;
- ha affidato alle singole Regioni l'individuazione di Programmi Liberi (PL) da sviluppare sulla base di specifiche peculiarità regionali, declinando in questo modo il processo operativo che concorre al raggiungimento degli Obiettivi Strategici dei 6 Macro Obiettivi centrali non già coperti o coperti solo in parte dai PP;

Rilevato che il «Piano regionale di prevenzione 2021-2025» allegato sviluppa i 10 Programmi Predefiniti e individua 12 Programmi Liberi integrati e trasversali, che danno attuazione a tutti i Macro Obiettivi e Obiettivi Strategici del PNP 2020-2025, di seguito elencati:

PROGRAMMI PREDEFINITI

- PP1: Scuole che promuovono salute
- PP2: Comunità attive
- PP3: Luoghi di lavoro che promuovono salute
- PP4: Dipendenze
- PP5: Sicurezza negli ambienti di vita

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

- PP6: Piano mirato di prevenzione
- PP7: Prevenzione in edilizia ed agricoltura
- PP8: Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro
- PP9: Ambiente, clima e salute
- PP10: Misure per il contrasto dell'antimicrobico-resistenza

PROGRAMMI LIBERI

- PL12: Nutrire la salute
- PL13: Malattie infettive trasmesse da alimenti: prevenzione, sorveglianza e controllo
- PL14: Screening oncologici
- PL15: Malattie infettive: quadro logico, preparedness e piano pandemico
- PL16: La promozione della salute in gravidanza, nei primi 1000 giorni
- PL17: Rating Audit Control (RAC) dell'Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD)
- PL18: Malattie infettive prevenibili da vaccino
- PL19: Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione
- PL20: Prevenzione della cronicità
- PL21: Malattie infettive sessualmente trasmesse
- PL22: Malattie infettive correlate all'ambiente e ai vettori
- PL23: Malattie infettive gravi correlate alle condizioni di vita

Tenuto conto che la proposta di «Piano regionale di prevenzione 2021-2025» è frutto di un confronto con esperti del mondo accademico, di società scientifiche e di organizzazioni/enti sanitari internazionali e nazionali (WHO, ISS) e di un lavoro congiunto e sinergico che ha coinvolto gruppi di lavoro tematici multidisciplinari e di differenti strutture SSR e la Direzione generale Welfare;

Dato atto che la suddetta proposta di Piano è stata predisposta in attuazione e in coerenza con i contenuti del Programma regionale di sviluppo dell'XI Legislatura di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018, n. XI/64;

Evidenziato che in data:

- 31 agosto 2021 Regione Lombardia ha completato l'inserimento in PF della pianificazione e validazione del Piano regionale della prevenzione 2021-2025, con riscontro del Ministero della Salute: «Validazione effettuata con successo»;
- 8 settembre 2021 si è tenuto un primo confronto con il Ministero della Salute sulla proposta di Piano regionale della prevenzione 2021-2025;
- 13 settembre 2021 è stata avviata la fase di interlocuzione sulla proposta di pianificazione regionale con il Ministero della Salute, che ha proposto in PF delle integrazioni su alcuni Programmi del Piano regionale della prevenzione e trasmesso la valutazione complessiva del Piano, nella quale, tra l'altro, si evidenzia che il PRP della Regione Lombardia si presenta come un Piano «alto», complesso e strutturato, a carattere fortemente strategico, perfettamente coerente con i principi del PNP, centrato sulla governance e sui processi;
- 4 ottobre 2021, con nota protocollo G1.2021.0058543, si è dato riscontro al Ministero della Salute in ordine all'effettuazione in PF delle integrazioni richieste e conseguentemente si è conclusa la fase interlocutoria ministeriale;

Dato atto che per le attività previste nel Piano regionale di prevenzione per il quinquennio 2021-2025 saranno fornite indicazioni e indirizzi operativi sia con atti specifici di settore sia in sede di determinazione delle regole di gestione del SSR per l'esercizio considerato;

Considerato che il finanziamento delle attività previste nel PRP 2021-2025 sarà individuato annualmente all'interno delle regole di gestione del SSR per l'esercizio considerato, anche in relazione alla specifica quota vincolata degli Obiettivi di Piano, ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della Salute di linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati dal Piano Sanitario Nazionale da assegnare alle Regioni stesse per la predisposizione di specifici progetti;

Ritenuto di approvare la proposta di «Piano regionale prevenzione 2021-2025 di cui all'Allegato n. 1 comprensivo del documento denominato «Il Profilo di salute ed equità della popolazio-

ne lombarda» che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevato che la III Commissione ha approvato nella seduta del 9 febbraio 2022 la proposta di deliberazione consiliare «Piano regionale di prevenzione 2021-2025», di cui all'Allegato 1 quale parte integrante del presente provvedimento;

Sentita la relazione della III Commissione consiliare; con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 72
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 71
Voti favorevoli:	n. 45
Voti contrari:	n. 23
Astenuti:	n. 3

DELIBERA

1. di approvare il Piano regionale di prevenzione 2021-2025, di cui all'Allegato n. 1, comprensivo di un documento denominato «Il Profilo di salute ed equità della popolazione lombarda», che è parte integrante e sostanziale dello stesso, che individua i seguenti 10 Programmi Predefiniti e 12 Programmi Liberi regionali, integrati e trasversali, con i quali si intende dare attuazione a tutti i Macro Obiettivi e a tutti gli Obiettivi Strategici del Piano nazionale della prevenzione 2020-2025;¹

PROGRAMMI PREDEFINITI

- PP1: Scuole che promuovono salute
- PP2: Comunità attive
- PP3: Luoghi di lavoro che promuovono salute
- PP4: Dipendenze
- PP5: Sicurezza negli ambienti di vita
- PP6: Piano mirato di prevenzione
- PP7: Prevenzione in edilizia ed agricoltura
- PP8: Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro
- PP9: Ambiente, clima e salute
- PP10: Misure per il contrasto dell'antimicrobico-resistenza

PROGRAMMI LIBERI

- PL12: Nutrire la salute
- PL13: Malattie infettive trasmesse da alimenti: prevenzione, sorveglianza e controllo
- PL14: Screening oncologici
- PL15: Malattie infettive: quadro logico, preparedness e piano pandemico
- PL16: La promozione della salute in gravidanza, nei primi 1000 giorni
- PL17: Rating Audit Control (RAC) dell'Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD)
- PL18: Malattie infettive prevenibili da vaccino
- PL19: Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione
- PL20: Prevenzione della cronicità
- PL21: Malattie infettive sessualmente trasmesse
- PL22: Malattie infettive correlate all'ambiente e ai vettori
- PL23: Malattie infettive gravi correlate alle condizioni di vita

2. di rilevare che il Piano regionale di prevenzione 2021-2025 soddisfa i criteri di cui alle Intese tra Stato-Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021;

3. di stabilire che per le attività previste nel Piano regionale di prevenzione per il quinquennio 2021-2025 saranno fornite indicazioni e indirizzi operativi sia con atti specifici di settore sia in sede di determinazione delle regole di gestione del SSR per l'esercizio considerato;

4. di stabilire, altresì, che il finanziamento delle attività previste nel PRP sarà individuato annualmente all'interno delle regole di

¹ L'allegato è disponibile nella banca dati degli atti del Consiglio regionale al seguente link: <https://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/leggi-e-banche-dati/Elenco-generale-atti/Dettaglio-atto?tiipoatto=Pda&numeroatto=52&estensioneatto=&legislatura=XI>.

gestione del SSR per l'esercizio considerato, anche in relazione alla specifica quota vincolata degli Obiettivi di Piano, a sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della salute di linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati dal Piano sanitario nazionale da assegnare alle Regioni stesse per la predisposizione di specifici progetti;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri Segretari: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 15 febbraio 2022 - n. XI/2396

Mozione concernente il movimento franoso sul monte saresano in comune di Tavernola Bergamasca

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	62
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	61
Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 716 concernente il movimento franoso sul monte Saresano in comune di Tavernola Bergamasca, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la frana sul monte Saresano in comune di Tavernola Bergamasca (BG) interessa un'area che fino al 2000 è stata oggetto di estrazione di marna da cemento (Miniera Ognoli);
- la società Italsacci s.p.a. è titolare, oltre che della concessione della citata Miniera «Ognoli», anche del cementificio che si trova sotto il versante instabile e che lavora il materiale (marna da cemento) proveniente da una ulteriore miniera in concessione alla medesima società, denominata Cà Bianca, sita in comune di Parzanica (BG) sul versante opposto del Monte Saresano;
- la società Italsacci s.p.a. è proprietaria dello stabilimento ed è subentrata alle concessioni di cui sopra nell'anno 2018;
- l'inizio dell'attività mineraria ed industriale della miniera «Ognoli» risale al 1902 e l'attività di coltivazione (i cui fronti erano compresi tra quota 285 e quota 550 m s.l.m.) è proceduta per tutto il secolo scorso con fasi diverse: l'attività di coltivazione della miniera si è fermata nel 2000, antecedentemente al 21 febbraio 2001, data in cui Regione Lombardia è subentrata allo Stato (Uffici del Distretto Minerario) nell'esercizio della funzione;

considerato che

riguardo alla storia pregressa della frana:

- la struttura geologica e la concomitante presenza di settori con ammasso roccioso di qualità particolarmente scadente ha da sempre predisposto il versante orientale del Monte Saresano all'instabilità: le prime frane sono segnalate a partire dagli anni '50, a cui è seguita la «Frana di Natale» in località Pozza del 23 dicembre 1970, accompagnata da successivi eventi franosi minori. Secondo gli studi eseguiti tale frana è collegata ad una più ampia «paleofrana», situata in corrispondenza di una struttura sinclinale (Sinclinale di Tavernola) con strati disposti prevalentemente a franappoggio con inclinazione inferiore a quella del pendio;
- l'attività estrattiva avrebbe causato l'attivazione di diversi fenomeni localizzati, antecedenti la frana del 1970, nonché della frana stessa del 1970, per sbancamento al piede, in seguito alla quale fu eseguita, a cura del concessio-

nario, una riprofilatura di alleggerimento del corpo di frana accompagnata da diversi interventi di consolidamento puntuali di minore entità;

- il fenomeno franoso di maggiori proporzioni, successivo alla cessazione delle attività di coltivazione del minerale (terminate nell'anno 2000), è avvenuto il 22 novembre 2010 nel settore frontale della «paleofrana» causando un distacco di circa 20.000 mc, con un cinematismo di scivolamento planare lungo strato favorito, a tergo e lateralmente, da sistemi di faglie e fratture;
- nel corso della primavera 2013 si è verificata un'instabilità superficiale, avente uno spessore di 4-5 m, a cui è seguito un ripristino mediante riprofilatura; nel corso della primavera 2016 si è accentuata la presenza di due avvallamenti della strada tra Vigolo e Parzanica, in prossimità dell'abitato di Squadre, accompagnati da alcune fratture di trazione localizzate a valle della strada;
- anche a seguito degli eventi franosi di cui sopra è stato implementato nel corso degli anni il sistema di monitoraggio geologico-distometrico del versante in frana;

preso atto che

in data 24 febbraio 2021 la Società Italsacci S.p.A. ha dato avviso a Regione Lombardia e al Comune di Tavernola della rilevazione di movimenti in costante aumento su tutti i sistemi di monitoraggio installati accompagnati dalla formazione di fessurazioni di neoformazione sui manufatti stradali interni al perimetro della concessione e non solo; a seguito di queste segnalazioni, la società Italsacci S.p.A. ha evacuato lo stabilimento sottostante l'area in frana, sono state chiuse al traffico la SP 78 Vigolo-Parzanica e la SP 469 lacuale nonché la Strada comunale per l'abitato di Parzanica che è quindi rimasto isolato e la bretella per Cambianica;

considerato, inoltre, che

riguardo alla fase di gestione dell'emergenza:

- la gestione delle attività connesse con la riattivazione del movimento franoso ha coinvolto una pluralità di enti tra cui: i comuni di Tavernola Bergamasca, Vigolo e Parzanica e la Provincia di Bergamo in qualità di gestori delle strade comunali e provinciali che sono state chiuse al traffico; le Prefetture di Bergamo e Brescia come responsabili del centro coordinamento soccorsi (CCS) per gli effetti che la frana potrebbe indurre nei rispettivi territori a causa dell'eventuale franamento a lago; tutti i Comuni circumlacuali e l'Autorità di Bacino lacuale Iseo, Endine e Moro per le ripercussioni sullo specchio lacustre, sia in ordine al demanio lacuale che della navigazione; le Comunità Montane dei Laghi Bergamaschi e del Sebino bresciano in quanto enti gestori, per conto dei rispettivi Comuni, della pianificazione d'emergenza di Protezione Civile;
- in collaborazione e a supporto delle Prefetture, la DG Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia si è da subito resa disponibile ad effettuare un raccordo ed un coordinamento tecnico tra tutti gli enti coinvolti mettendo a disposizione risorse finanziarie come contributo alle Amministrazioni più direttamente coinvolte per i necessari supporti tecnici (cfr. DGR n. 4430 del 17 marzo 2021) e finanziando un pronto intervento in somma urgenza per togliere dall'isolamento il comune di Parzanica, nonché coordinando un tavolo tecnico-scientifico per la definizione delle attività emergenziali e gli approfondimenti sugli scenari di franamento, il monitoraggio e gli effetti sul lago in caso di collasso, supportando le amministrazioni responsabili per la gestione del rischio generato dalla presenza della frana ed attivando la Sala Operativa di Protezione Civile regionale per la diffusione dei report di monitoraggio e degli avvisi superamento soglie di attenzione/preallarme/allarme;
- per fornire supporto tecnico-scientifico a tutela dell'incolumità pubblica è stato tempestivamente coinvolto anche il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale per l'attivazione del Centro di Competenza per la Protezione Civile per le Frane (art. 21 d.lgs. 1/2018), rappresentato dal Prof. Nicola Casagli dell'Università di Firenze che prontamente ha partecipato al sopralluogo congiunto con Regione Lombardia il giorno 27 febbraio 2021 contribuendo alla definizione delle attività da attuare fin da subito per la sicurezza del territorio interessato; inoltre, sono stati prescritti alla Società Italsacci una serie di interventi di ampliamento della rete di monitoraggio installata e gestita dalla stessa: il sistema di monitoraggio ad oggi prevede anche la registrazione in continuo dei dati della stazione di monitoraggio microsismico;

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

dato atto, altresì, che

- nel mese di marzo 2021, in collaborazione col centro di Competenza per la Protezione Civile, la DG Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia ha affidato un incarico specifico riguardante un più ampio approfondimento circa le cause della riattivazione della frana e delle possibili alternative di intervento, comprendendo anche uno studio per l'ottimizzazione del monitoraggio geologico-tecnico necessario nonché uno studio sugli «Scenari di Massima dell'espandimento della frana di Monte Saesano»;
- lo studio di cui al punto precedente prevede, nell'ipotesi più negativa anche se meno probabile, un volume di distacco di circa 2,1 milioni di metri cubi di materiale che comporterebbe conseguenze non solo per le aree limitrofe alla frana ma su tutti i territori circumlacuali;
- la DG Territorio e Protezione Civile ha stipulato (deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. XI/4607) uno specifico Accordo di collaborazione con l'Università di Firenze (Prof. Geol. Nicola Casagli), con l'Università di Milano Bicocca (Prof. Geol. Giovanni Crosta) e con il Politecnico di Milano (Prof. Ing. Claudio Di Prisco) per approfondimenti tecnico-specialistici sul fenomeno franoso interessante il monte Saesano, volti a:
 - individuazione delle cause e delle concause predisponenti ed innescanti i fenomeni di instabilità;
 - studio dei possibili effetti connessi con l'attività del sito minerario «Cà bianca» attualmente;
 - valutazione del monitoraggio esistente e delle soglie di allerta;
 - individuazione di possibili soluzioni per il consolidamento e stabilizzazione del versante instabile, stima dei costi e dei possibili tempi di realizzazione;

rilevato che

- per valutare la possibile interferenza delle attività di coltivazione nella concessione mineraria denominata «Cà Bianca» sul versante in movimento, in data 27 luglio 2021 con decreto n. 10283 è stato approvato dalla DG Ambiente e Clima di Regione Lombardia, in accordo con i consulenti regionali, un programma sperimentale di lavori per l'anno 2021, con l'effettuazione di esplosioni controllate per l'attività mineraria; di tale attività sono stati informati tutti i soggetti/enti coinvolti sul programma delle attività (Questura, Prefettura, Comuni, Provincia, ANAS, ecc.) nel corso di apposita riunione tenutasi in data 22 luglio 2021;
- lo scenario a cui ci si è trovati di fronte a partire dalla fine del mese di febbraio 2021, caratterizzato da una sensibile accelerazione complessiva di tutto il corpo franoso in cui gli spostamenti mensili sono passati da valori millimetrici a decimetrici, risulta sostanzialmente mutato rispetto ai fenomeni di instabilità localizzati osservati nel passato, causati anche dalla lenta evoluzione della paleofrana;
- anche per tale ragione si è proceduto ad installare un radar per il controllo in continuo dei movimenti della frana (oggi gestito dal Centro Monitoraggio Geologico - CMG di Arpa Lombardia), mentre il Comune di Tavernola Bergamasca, tramite un proprio consulente geologo (Studio Geoter), ha attivato il monitoraggio speditivo sulle fessure di neoformazione;
- il sistema di monitoraggio messo in opera, che rende questa frana tra le meglio monitorate in Italia e in Europa, ha consentito di conoscere l'entità delle accelerazioni del movimento franoso dell'ultimo periodo e, di conseguenza, ha permesso l'attivazione di tutte le iniziative necessarie per la gestione dell'emergenza e l'effettuazione degli studi di approfondimento del fenomeno compresi gli scenari di rischio e dei piani di gestione dell'emergenza;

dato atto che

- nel mese di gennaio 2022 è stato consegnato il report finale aggiornato con le conclusioni e gli approfondimenti condotti dai consulenti incaricati da Regione Lombardia. In particolare, nella relazione consegnata:
 - si individua una lista dei fattori predisponenti e di possibile innesco dei fenomeni di instabilità, elencati di seguito in ordine di importanza;
 - condizione geologica e strutturale dell'area;
 - presenza di un'una paleofrana;
 - attività di scavo e alleggerimento lungo il versante e il corpo della paleofrana;

- evento sismico del 16 febbraio 2021;
- attività di lavorazione dell'impianto (volate e/o altro);
- eventi di ricarica meteorica;
- possibile ruolo della circolazione carsica profonda;
- si sostiene che con i dati a disposizione non è stato possibile individuare un'unica causa responsabile dell'innescò dei diversi fenomeni di instabilità verificatisi nel tempo: tutti i fattori sopraelencati possono essere considerati come cause predisponenti; in particolare, l'accelerazione del movimento antecedente l'evento 2021 e la repentina accelerazione della frana all'inizio del 2021 sono probabilmente da imputare a un concorso di cause, fra quelle elencate;
- si suggerisce, ai fini della stabilizzazione del movimento profondo, la realizzazione di tiranti con elementi prefabbricati, che sfruttino le geometrie già presenti lungo il pendio. L'eventuale adozione di soluzioni complementari potrà essere sviluppata in fase di progettazione esecutiva anche al seguito di ulteriori indagini. Il costo stimato per tali interventi è di circa 15 milioni. I tempi di realizzazione prevedono di arrivare a progettazione esecutiva entro il 30 novembre 2022 e, si stima, di realizzare in 12-18 mesi le opere di stabilizzazione;
- si evidenzia che sono stati verificati sperimentalmente gli effetti delle singole volate e di eventi sismici e le loro ripercussioni sulla cinematica di breve periodo della frana; tuttavia, assumendo sia in atto un processo di rottura progressiva, si ritiene probabile che esso sia influenzato dagli effetti cumulati delle volate: per tale motivo si suggerisce di applicare principi precauzionali nello svolgimento di qualunque attività nel cementificio e nella cava di Cà Bianca;
- si consiglia di adottare un approccio prudenziale sospendendo le attività minerarie con l'uso di esplosivi fino alla realizzazione degli interventi di stabilizzazione;
- si evidenzia che l'eventuale adozione di diverse tecniche di coltivazione della miniera andrà valutata in termini di sollecitazioni che potrebbero essere indotte;
- si forniscono alcune indicazioni per l'ulteriore implementazione del sistema di monitoraggio e sulle soglie di allerta;

impegna il Presidente e la Giunta regionale
- a proseguire le attività di monitoraggio del movimento franoso, anche implementandole sulla base delle indicazioni contenute nello studio dei consulenti regionali, e a mettere a disposizione dei soggetti istituzionali interessati report periodici al riguardo;
- a mantenere un approccio prudenziale rispetto alla ripresa delle attività di estrazione sospese relative al sito di miniera di Cà Bianca, considerando la sussistenza delle condizioni per la ripresa delle attività attraverso altre modalità di coltivazione, escludendo l'utilizzo di materiale esplodente per le operazioni di coltivazione;
- a valutare la sussistenza di adeguate condizioni per un riesame del provvedimento di valutazione ambientale delle attività di coltivazione della miniera Cà Bianca, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, anche con riferimento al rapporto tra l'operatività della miniera con le condizioni di dissesto in atto sul versante del Monte Saesano;
- a verificare con la ditta Italsacci, concessionaria delle attività relative all'area Cà Bianca e Ognoli, le condizioni di sostenibilità di un eventuale processo di delocalizzazione delle attività e di riconversione delle stesse, di concerto con gli enti locali, al fine di riqualificare l'area e salvaguardare i posti di lavoro;
- a procedere con celerità all'affidamento dei servizi di progettazione degli interventi di mitigazione del rischio in relazione alla frana del Monte Saesano nei comuni di Tavernola Bergamasca e Vigolo, tenendo informati tutti i soggetti istituzionali interessati dell'avanzamento della stessa;
- a sollecitare il Governo al fine di reperire le risorse economiche per gli interventi di messa in sicurezza ed eventuale delocalizzazione delle attività, ove si dimostrasse fattibile e necessaria;
- a garantire la continuità di un adeguato supporto esperto nei confronti delle strutture regionali e degli enti locali per le valutazioni e interpretazioni dei dati del sistema di monitoraggio, il supporto alla progettazione e realizzazione

degli interventi e, in generale, per le problematiche inerenti la stabilità del versante.».

Il presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 15 febbraio 2022 - n. XI/2397
Mozione concernente la ripresa delle attività complementari quali gite, viaggi d'istruzione e uscite didattiche

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	61
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	60
Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 714 concernente la ripresa delle attività complementari quali gite, viaggi d'istruzione e uscite didattiche, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- il nostro Paese, com'è noto, è stato tra i primi ad essere colpito dalla pandemia dovuta alla diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2; tra le misure immediatamente adottate, nell'urgenza del momento e in assenza di evidenze scientifiche, vi è stata la sospensione di tutte le attività didattiche in presenza;
- nella prima fase della pandemia l'Italia risulta essere uno dei Paesi che ha sospeso le attività didattiche in presenza, ricorrendo all'uso della ben nota didattica a distanza (DAD);
- la sospensione delle attività didattiche in presenza e il conseguente avvio della didattica a distanza hanno causato notevoli difficoltà alle studentesse e agli studenti;
- numerosi sono stati i disagi affrontati da studenti e famiglie di natura sociale, relazionale oltre che tecnica e economica, relativamente al ricorso alla didattica a distanza, in un contesto già caratterizzato da una diminuzione -se non azzeramento- delle relazioni sociali extrafamiliari;
- la reale portata delle conseguenze, su un piano psicologico, sociale, formativo ed educativo, non è ancora valutabile, ma si teme che possano difficilmente essere colmate se non si interviene adeguatamente per evitare che la pandemia e le conseguenti chiusure pregiudichino la qualità dell'istruzione scolastica, accentuino le differenze socioculturali tra i ragazzi, aumentino la dispersione scolastica e i disagi che ne conseguono a discapito dei singoli e dell'intera collettività;
- la sospensione delle attività didattiche in presenza ha colpito maggiormente chi si trovava già in una condizione di povertà educativa nonché le fasce meno abbienti, impossibilitate ad accedere a dispositivi elettronici e di connessione digitale. Secondo recenti dati Istat, l'8 per cento degli studenti e studentesse non hanno libero accesso alla didattica digitale integrata, percentuale che aumenta al 23 per cento tra gli studenti e le studentesse che riportano condizioni di disabilità mentre è il 20 per cento che la svolge solo saltuariamente;

premessi, inoltre, che

- la sospensione completa di ogni attività scolastica in presenza ha determinato l'interruzione, eccetto nelle regioni in zona bianca, di tutte le attività complementari, storicamente di grande interesse per gli studenti, quali gite, viaggi d'istruzioni ed uscite didattiche;
- il piano scuola 2021-2022 promosso dal Ministero dell'Istruzione determina la possibilità di effettuare uscite didattiche e viaggi di istruzione esclusivamente in zona bianca verso zona bianca;

- molti dirigenti scolastici e istituti scolastici interpretano in modo autonomo questa norma e persiste un livello di confusione su tale materia;
- l'opportunità garantita da tali attività permette di stimolare efficacemente gli studenti, approfondendo il programma scolastico con visita a mostre, musei, città d'arte, laboratori, spettacoli teatrali;

considerato che

- in ottica inclusiva il viaggio di istruzione può diventare l'occasione per una vera e propria crescita personale e di gruppo, attraverso la quale è possibile estendere l'ambito di conoscenza reciproca;
- il viaggio d'istruzione può acquisire un vero e proprio valore didattico se diventa esso stesso parte di una programmazione più ampia: si pensi alle attività preparatorie al viaggio, che vengono svolte in classe dal corpo docente come, per esempio, l'analisi delle opere artistiche, lo studio dei territori oggetto della visita, l'approfondimento del tessuto socio-economico-culturale dei luoghi che sono meta del viaggio;

considerato, inoltre, che

- attualmente, le previsioni del Ministero della Salute, a fronte di un incremento delle vaccinazioni suggeriscono una importante diminuzione della curva epidemiologica;
- le riduzioni dei contagi determinano una riapertura, con restrizioni e utilizzo dei DPI, della maggior parte delle attività, tra cui le discoteche e locali notturni ma anche musei, teatri e cinema;
- conseguenza naturale del calo dei contagi non può che essere un ritorno in presenza delle attività, in particolare quelle legate alla scuola, per troppi mesi costretta alla DAD;
- il piano scuola 2021-2022 emanato dal Ministero dell'Istruzione è datato settembre 2021, quando la situazione epidemiologica e la fase vaccinale erano totalmente differenti rispetto a febbraio 2022;
- occorre essere coerenti con le recenti disposizioni di Governo e Ministero della Salute e procedere a un aggiornamento del piano scuola 2021-2022;

invita il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi e farsi promotore presso il Governo, in particolare il Ministero dell'Istruzione, affinché sia consentita, a partire dal presente anno scolastico e attraverso un aggiornamento del piano scuola 2021-2022, la ripresa delle attività complementari quali gite, viaggi d'istruzione e uscite didattiche, indipendentemente dal colore della Regione di riferimento.».

Il presidente: Alessandro Fermi
I consiglieri segretari: Giovanni Malanchini, Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare
Emanuela Pani

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 1 marzo 2022 - n. XI/6018
Determinazioni in merito alla realizzazione del nuovo ospedale di Busto Arsizio e Gallarate

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34, riguardante la disciplina generale in materia di Accordi di Programma;
- la legge regionale 29 novembre 2019 n. 19 ed in particolare l'art. 7 che disciplina le procedure per gli Accordi di Programma di interesse regionale;
- la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 ed in particolare l'art. 4 relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei piani e programmi;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» e in particolare la Parte seconda - Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 «Norme in materia di valutazione di impatto ambientale»;
- la d.c.r. 13 marzo 2007 n. 351 «Indirizzi generali per la VAS»;
- la d.g.r. n. IX/761 del 10 novembre 2010 concernente «Determinazioni della procedura di Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS» e successive modifiche;
- la d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura;
- la legge 17 agosto 1942 n. 1150 «Legge Urbanistica»;
- l'art. 20 della Legge 11 marzo 1988 n. 67 e s.m.i. relativo al Programma Pluriennale degli Investimenti in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico;
- l'Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 28 febbraio 2008 per la «Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità» a integrazione dell'Accordo del 19 dicembre 2002;

Viste:

- la d.g.r. n. XI/1166 del 21 gennaio 2019 di promozione dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Busto Arsizio e Gallarate, tra Ministero alla Salute, Regione Lombardia, Comune di Busto Arsizio, Comune di Gallarate, Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) della Valle Olona, e Agenzia di Tutela della Salute (ATS) dell'Insubria, che interessa l'Area denominata «Beata Giuliana», quale sede per la realizzazione del nuovo polo Ospedaliero, che interessa i siti delle strutture ospedaliere di Busto Arsizio e Gallarate da riconvertire ad altre funzioni, e che indica il termine del 31 dicembre 2020 per la definizione dell'Accordo di Programma;
- la d.g.r. XI/6548 del 2017 e la d.g.r. XI/770 del 2018 con le quali sono stati assegnati dalla Regione all'ASST Valle Olona, complessivamente un milione di euro per la redazione del Documento Preliminare di Fattibilità (DOCFAP);
- la d.g.r. n. XI/5066 del 19 luglio 2021 che ha programmato le risorse necessarie alla progettazione della nuova struttura ospedaliera;
- il verbale del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Busto Arsizio e Gallarate del 17 dicembre 2021;
- la delibera del Consiglio Provinciale di Varese n. 38 del 8 novembre 2021;
- la delibera del Consiglio Comunale di Gallarate n. 4 del 3 febbraio 2022 «Dibattito pubblico in relazione alla realizzazione del nuovo Ospedale di Busto Arsizio e Gallarate - espressione parere art. 8, comma 6 bis, della legge 11 settembre 2020 n. 120»;

Considerato che nel citato verbale del Collegio di Vigilanza dell'Accordo del 17 dicembre 2021 il Collegio ha:

- preso atto dell'attività tecnica svolta;
- espresso la volontà di semplificare i procedimenti e di definire tempi certi per il raggiungimento degli obiettivi e degli

interventi definiti dall'Accordo di Programma con la citata d.g.r. n. XI/1166 del 21 gennaio 2019;

- deciso di separare i percorsi procedurali per la realizzazione del nuovo Ospedale e per la rigenerazione urbana delle aree che interessano i vecchi presidi ospedalieri di Busto Arsizio e di Gallarate;
- dichiarato decaduto l'Accordo di Programma promosso il 21 gennaio 2019 con d.g.r. n. XI/1166;
- approvato il cronoprogramma delle attività per la realizzazione del nuovo ospedale;

Dato atto che il Collegio di Vigilanza nella seduta sopra richiamata ha altresì assunto le seguenti determinazioni da assumere da parte della Regione e dei Comuni di Busto Arsizio e di Gallarate:

- di dare avvio ai sensi dell'art. 7 della l.r. 19/19, al procedimento di promozione dell'Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo Ospedale di Busto Arsizio e Gallarate;
- di individuare quali soggetti interessati al perfezionamento dell'Accordo di Programma:
 - Regione Lombardia,
 - Provincia di Varese,
 - Comune di Busto Arsizio,
 - Comune di Gallarate,
 - Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) della Valle Olona,
 - Agenzia di Tutela della Salute (ATS) dell'Insubria;
- di individuare l'ambito oggetto dell'Accordo di Programma, del Comune di Busto Arsizio, come riportato nella planimetria (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare avvio ai sensi dell'art. 7 della l.r. 19/19, ai procedimenti di promozione di due distinti Accordi di Programma da parte delle amministrazioni comunali di Busto Arsizio e di Gallarate per la riqualificazione urbana delle sedi dei vecchi Ospedali di Busto Arsizio e di Gallarate, ai quali aderirà Regione Lombardia;
- di recepire la richiesta di deroga al dibattito pubblico di cui all'art. 22 del d.lgs. 50/2016, da parte dei Sindaci dei Comuni di Busto Arsizio e di Gallarate, nonché della Provincia di Varese, demandando l'espressione definitiva del parere del Comune di Gallarate a successiva determina del Consiglio Comunale di Gallarate per l'utilizzo della possibilità data alle Regioni dal comma 6 bis dell'art. 8 del d.p.c.m. 76/2018 di autorizzare la deroga alla procedura di dibattito pubblico per grandi opere di rilevanza sociale;

Dato atto che:

- il Consiglio Provinciale di Varese con propria delibera n. 38 del 8 novembre 2021 ha espresso parere favorevole alla deroga al dibattito pubblico;
- il Consiglio Comunale di Gallarate ha espresso parere favorevole alla deroga al dibattito pubblico con la citata Delibera n. 4 del 3 febbraio 2022 dando atto che rimangono ferme le altre forme di consultazione pubblica previste dalla normativa vigente e impegnandosi a garantire che le varie fasi di procedimento vengano comunque rese note alla cittadinanza al fine di garantirne la conoscibilità e la piena partecipazione attraverso gli strumenti previsti dalla normativa vigente;

Accertato:

- che l'ambito denominato «Beata Giuliana» in Comune di Busto Arsizio, come delimitato nell'allegato 1 parte integrante alla presente delibera, ha un'estensione di 167.240 mq e ricade nella tipologia 7.b1) dell'allegato B della legge regionale n. 5/2010 sopra richiamata «Progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari all'interno del tessuto urbano consolidato», da sottoporre a verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale;
- che sarà da verificare, nel corso della definizione dell'Accordo di Programma, se tra gli interventi da realizzare vi saranno ulteriori opere rientranti nelle categorie d'opera da sottoporre a VIA e Verifica ai sensi della l.r. 5/2010;

Considerato che l'Accordo di Programma non costituisce variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Busto Arsizio ma che rientra nell'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) poiché il PGT vigente in se-

de di VAS non ha definito l'assetto localizzativo delle previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dall'AdP, così come previsto dall' art. 16 della l. 1150/42 l'accordo avrà valore attuativo del PGT e sottoposto a VAS;

Ritenuto, per quanto sopra indicato:

- di promuovere, ai sensi dell'art. 7, comma 3 della l.r. 29 novembre 2019 l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione dell'Ospedale Unico di Busto Arsizio e di Gallarate;
- di individuare, quali soggetti interessati al perfezionamento dell'Accordo di Programma:
 - Regione Lombardia,
 - Provincia di Varese,
 - Comune di Busto Arsizio,
 - Comune di Gallarate,
 - Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) della Valle Olona,
 - Agenzia di Tutela della Salute (ATS) dell'Insubria;
- di dare atto che l'obiettivo generale dell'Accordo di Programma è la realizzazione di un nuovo Ospedale dotato dei migliori standard tecnologici e qualitativi in grado di garantire un alto livello prestazionale nell'erogazione del servizio per acuti;
- di autorizzare, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 del d.l. 76/2020 convertito in l. 120/2020, la deroga alla procedura di dibattito pubblico per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Busto Arsizio e di Gallarate, come richiesto dalle Amministrazioni Comunali di Busto Arsizio e di Gallarate;
- di avviare la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativamente alla trasformazione dell'area (allegato 1) per la realizzazione della nuova infrastruttura ospedaliera;
- di individuare, ai fini dell'espletamento del suddetto procedimento le seguenti Autorità:
 - Autorità Procedente, la Struttura Programmazione Negoziata della Direzione Generale Presidenza - Area Programmazione e Relazioni esterne;
 - Autorità Competente per la VAS, la Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile;
- di dare atto che il costo complessivo, quantificato in circa 350 milioni di euro, sarà determinato con attendibilità durante i lavori per addivenire al testo di Accordo di Programma e che la copertura finanziaria troverà capienza:
 - Per 102 milioni sulla quota di cui al fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni Centrali dello Stato per lo sviluppo del Paese - art. 1 comma 14 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160;
 - Per 48 milioni nelle quote di cui all'art. 20 L. 67/1988 riservate a regione Lombardia come da legge 30 dicembre 2021 n. 234;
 - Per 200 milioni a valere delle risorse regionali nelle quote annuali relative agli anni dal 2023 al 2030 in conto capitale per gli investimenti in sanità;
- di stabilire il 30 marzo 2023 quale termine entro il quale deve essere definito l'Accordo di Programma e termine per indicare in dettaglio copertura finanziaria ed annualità di spesa;

Considerato che il presente provvedimento concorre al raggiungimento dell'Obiettivo Strategico del Programma Regionale di Sviluppo n. 31 Ist. 18.1 Rilancio del Territorio attraverso gli strumenti della programmazione negoziata;

Atteso che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 3 della l.r. 29 novembre 2019 n. 19 la presente deliberazione verrà:

- Trasmessa in copia al Consiglio regionale,
- Pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia <https://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'XI legislatura;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A votazione unanime, espressa nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di stabilire la decadenza degli effetti della d.g.r. XI/1166 del 21 gennaio 2019 di promozione dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Busto Arsizio e Gallarate;

2. di promuovere ai sensi dell'art. 7 della l.r. 29 novembre 2019 n. 19, l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione del nuovo Ospedale di Busto Arsizio e Gallarate;

3. di individuare, quali soggetti interessati al perfezionamento dell'Accordo di Programma:

- Regione Lombardia,
- Provincia di Varese,
- Comune di Busto Arsizio,
- Comune di Gallarate,
- Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) della Valle Olona,
- Agenzia di Tutela della Salute (ATS) dell'Insubria;

4. di demandare alla Segreteria Tecnica dell'Accordo il presidio della promozione degli accordi di programma per la rigenerazione urbana delle aree dei vecchi ospedali di Busto Arsizio e di Gallarate da parte dei comuni interessati ed il coordinamento temporale con la realizzazione del nuovo nosocomio;

5. di individuare l'ambito oggetto dell'Accordo di Programma, necessitante di procedura di VAS, per la definizione dell'assetto localizzativo delle previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dall'Accordo di Programma, come riportato nella planimetria (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di avviare, ai sensi del d.lgs. 152/2006 la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativamente alla variante dello strumento urbanistico del Comune di Busto Arsizio e di individuare, ai fini dell'espletamento del procedimento, le seguenti Autorità:

- Autorità Procedente, la Struttura Programmazione Negoziata della Direzione Generale Presidenza - Area Programmazione e Relazioni esterne;
- Autorità Competente per la VAS, la Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della DG Territorio e Protezione civile;

7. di autorizzare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 8 del d.l. 76/2020 convertito in l. 120/2020, la deroga alla procedura di dibattito pubblico per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Busto Arsizio e di Gallarate, come richiesto dalle Amministrazioni Comunali di Busto Arsizio e di Gallarate, considerata l'opera in oggetto di particolare interesse pubblico e rilevanza sociale;

8. di stabilire il 30 marzo 2023, quale termine entro il quale deve essere definito l'Accordo di Programma;

9. di provvedere con successivo atto dirigenziale, ad individuare e definire, ai fini dell'espletamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati, i settori del pubblico interessati, nonché le modalità di consultazione, informazione e comunicazione;

10. di disporre la trasmissione del presente atto al Consiglio Regionale e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 4 della legge regionale 29 novembre 2019 n. 19;

11. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul sito della Regione Lombardia <https://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>;

12. di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera d) del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ . _____

Allegato 1 - Ambiti oggetto dell'Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo ospedale di Busto Arsizio e Gallarate



Area del nuovo ospedale di Busto Arsizio e Gallarate

D.g.r. 1 marzo 2022 - n. XI/6034
Direttive per la costituzione e il riconoscimento dei Consorzi forestali, ai sensi dell'art. 56, c. 7, della l.r. 31/2008 - Contestuale revoca della deliberazione n. 9/4217/2012

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 5 dicembre 2008, n° 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e in particolare l'articolo 56 (Associazione e consorzi forestali), che:

- a) al comma 2, a seguito delle modifiche e integrazioni apportate con l.r. 9 giugno 2020, n° 13 (Prima legge di revisione normativa ordinamentale 2020), stabilisce che:
- i consorzi forestali sono costituiti volontariamente tra i soggetti pubblici e privati proprietari dei terreni e altri soggetti della filiera bosco-legno, al fine di svolgere prevalentemente le attività di miglioramento fondiario di cui all'articolo 2 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 (Nuove norme per la bonifica integrale), le attività di assistenza tecnica di cui all'articolo 49, le attività selvicolturali di cui all'articolo 50, nonché le attività di apicoltura di cui all'articolo 51;
 - tali attività sono svolte prevalentemente sui terreni conferiti dai soci, nonché sul reticolo idrico minore, sulla viabilità agro-silvo-pastorale di cui all'articolo 59 e sulla rete escursionistica di cui alla legge regionale 27 febbraio 2017, n. 5 (Rete escursionistica della Lombardia);
 - i consorzi forestali svolgono altresì assistenza tecnica prevalentemente nei confronti dei loro soci;
- b) al comma 4, statuisce che i consorzi hanno personalità giuridica e gestiscono direttamente i terreni loro conferiti secondo il piano dei lavori approvato dai consorzi stessi nell'ambito del piano di assestamento forestale, ovvero in coerenza con gli indirizzi della pianificazione forestale;
- c) al comma 7, prevede che la Giunta regionale definisca le direttive sulla costituzione e sulle procedure di riconoscimento dei consorzi forestali;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 9/4217 del 25 ottobre 2012 «Direttive per la costituzione e il riconoscimento dei consorzi forestali, ai sensi dell'art. 56, comma 7, della l.r. 31/2008 - contestuale revoca delle deliberazioni n. 20554/2005 e n. 3621/2006»;

Evidenziata dal dirigente della Struttura «Sviluppo delle Politiche forestali ed agro-ambientali» la necessità di intervenire nuovamente sulle direttive per la costituzione e il riconoscimento dei consorzi forestali, al fine di recepire le modifiche ed integrazioni apportate all'art. 56 della l.r. 31/2008 dalla l.r. 13/2020 e le ulteriori modifiche apportate al contesto normativo dal 2012 ad oggi;

Visto il documento «Direttive sulla costituzione e sul riconoscimento dei consorzi forestali», predisposto dalla medesima Struttura col coinvolgimento dell'Associazione dei Consorzi Forestali già riconosciuti dalla Regione, delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca di Regione Lombardia, della Provincia di Sondrio, delle Comunità Montane e degli enti gestori dei parchi naturali e regionali, che propone fra l'altro di:

- a) recepire le modifiche e integrazioni apportate dalla l.r. 13/2020, elencando le nuove attività che i consorzi forestali possono svolgere;
- b) meglio precisare le funzioni del direttore del consorzio;
- c) aggiornare i riferimenti normativi relativi agli affidamenti di lavori e servizi riguardanti i consorzi forestali;
- d) sostituire il previgente sistema di controllo delle utilizzazioni della biomassa legnosa dei boschi conferiti in gestione ai consorzi forestali con l'impegno da parte dei consorzi di ottenere la certificazione della gestione sostenibile delle foreste gestite, mediante l'ottenimento degli standard FSC o PEFC, in quanto meglio verificabile;
- e) semplificare il piano dei lavori, di cui all'art. 56 c. 4 della l.r. 31/2008;
- f) impartire indicazioni per la gestione della viabilità agro-silvo-pastorale e dei terreni conferiti, riducendo da 500 a 300 gli ettari minimi per riconoscere un consorzio nelle aree di pianura e del pianalto (comuni classificati da ISTAT come «pianura» o «collina»), aree in cui i boschi sono meno numerosi e le proprietà molto frammentate;
- g) impartire indicazioni per la gestione della viabilità agro-silvo-pastorale, per l'affidamento di lavori e per qualificare l'IVA come spesa ammissibile ai fini dei finanziamenti;

- h) adeguare le procedure amministrative in conseguenza del passaggio delle funzioni amministrative in materia di foreste dalle Province alla Regione disposto dal 1° aprile 2016 a seguito dell'emanazione delle l.r. 19/2015 e 32/2015 nonché delle modifiche alla l.r. 31/2008 introdotte dalla l.r. 7/2016;
- i) semplificare il sistema di monitoraggio dei consorzi e prevedere un unico invio di dati, sia per il mantenimento dei requisiti, sia per la raccolta di dati per il Rapporto sullo Stato delle Foreste di cui all'art. 47 della l.r. 31/2008;

Ritenuto pertanto di:

- approvare le nuove «Direttive sulla costituzione e sul riconoscimento dei consorzi forestali», di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- revocare la deliberazione di Giunta regionale n. 9/4217/2012 e confermare la revoca delle deliberazioni di Giunta regionale n. 7/20554/2005 e n. 8/3621/2006;
- demandare al Dirigente della struttura «Sviluppo delle Politiche forestali ed agro-ambientali» l'adozione dei provvedimenti attuativi del presente atto;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni;

Ad unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

recepite le premesse,

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, della l. r. 31/2008, le nuove «Direttive sulla costituzione e sul riconoscimento dei consorzi forestali», di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di revocare, contestualmente all'entrata in vigore della presente deliberazione, la deliberazione di Giunta regionale n. 9/4217/2012 e confermare la revoca delle deliberazioni di Giunta regionale n. 7/20554/2005 e n. 8/3621/2006;
3. di demandare al Dirigente della struttura «Sviluppo delle politiche forestali ed agro-ambientali» l'adozione dei provvedimenti attuativi del presente atto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
5. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;
6. di disporre l'entrata in vigore delle allegato direttive dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente atto sul BURL.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ . _____

Allegato 1

Direttive sulla costituzione e sulle procedure di riconoscimento dei consorzi forestali**INDICE**

1. Premessa
2. Quadro normativo di riferimento
3. I dati dei consorzi
4. Costituzione dei consorzi
 - 4.1 Lo Statuto e il regolamento interno
 - 4.2 Il direttore tecnico
 - 4.3 Comunicazioni a Regione Lombardia
5. Conferimento dei terreni
6. Attività dei consorzi
 - 6.1 Elenco delle attività
 - 6.2 Localizzazione delle attività
 - 6.3 Affidamento diretto dei lavori.
7. Gestione dei terreni conferiti e piano dei lavori
 - 7.1 Gestione dei terreni boscati e pascolivi
 - 7.2 Utilizzo della ripresa
 - 7.3 Certificazione forestale FSC e PEFC.
 - 7.4 Gestione della viabilità agro-silvo-pastorale
 - 7.5 Affidamento dei lavori
 - 7.6 Piano dei lavori
8. Procedure per il riconoscimento regionale
 - 8.1 Requisiti per il riconoscimento regionale
 - 8.2 Domanda per il riconoscimento regionale
 - 8.3 Istruttoria
 - 8.4 Provvedimento di riconoscimento regionale
 - 8.5 Verifiche amministrative
9. Consorzi forestali già riconosciuti
 - 9.1 Adeguamento
 - 9.2 Monitoraggio delle attività dei consorzi
 - 9.3 Perdita temporanea di superfici per eventi eccezionali
 - 9.4 Raggruppamento dei consorzi forestali
10. Finanziamento dei consorzi forestali
 - 10.1 IVA come spesa ammissibile
11. Controlli
 - 11.1 Controlli
 - 11.2 Restituzione dei dati: Rapporto sullo Stato delle Foreste e Geoportale
 - 11.3 Mantenimento o perdita del riconoscimento regionale
12. Ulteriori precisazioni tecniche

1. Premessa

Regione Lombardia ha incentivato sin dai primi anni '90 la costituzione di consorzi forestali quali strumento per contrastare l'abbandono del territorio montano, per coordinare le azioni di imboschimento della pianura e, in generale, per stimolare la gestione attiva del bosco.

Infatti, oltre un quarto del territorio regionale è coperto da boschi, ma la proprietà di questi è sovente molto frazionata, soprattutto in pianura, in collina e nella bassa montagna. Al frazionamento si associano spesso lo spopolamento della montagna e talvolta il disinteresse nella gestione del proprio bosco. Tutti questi fattori sono limitanti nella gestione attiva del territorio e nella prevenzione delle calamità naturali: il bosco, abbandonato a sé stesso, non riesce a contrastare efficacemente le avversità atmosferiche. Smottamenti, crolli di alberi ed erosione ne sono spesso la conseguenza.

I consorzi forestali, pertanto, svolgono un'importante funzione di pubblica utilità a favore della collettività, che ne giustifica la concessione di un aiuto pubblico.

2. Quadro normativo di riferimento

La l.r. 31/2008 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale), nella quale è confluita la precedente l.r. 27/2004 (Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale), prevede all'art. 56 "Associazionismo e consorzi forestali" comma 1, la possibilità di promuovere consorzi forestali per la valorizzazione del patrimonio forestale¹. Il comma 2 prevede² che i consorzi forestali sono costituiti volontariamente non solo da proprietari pubblici o privati, ma anche da altri soggetti appartenenti alla filiera bosco legno, quali le imprese boschive trattate al successivo articolo 57 "Albo delle imprese boschive". Lo stesso comma, dopo le modifiche apportate dalla l.r. 13/2020, dispone che le attività prevalenti del consorzio forestale (attività selvicolturali³, miglioramento fondiario, alpicoltura, assistenza tecnica) siano svolte prevalentemente sui terreni conferiti in gestione al consorzio stesso, sul reticolo idrico minore, sulla viabilità agro-silvo-pastorale e sulla rete escursionistica. L'assistenza tecnica, vi si legge, deve essere svolta in prevalenza nei confronti dei propri soci.

Il comma 3 dispone in merito ai consorzi forestali interamente costituiti da soggetti privati⁴.

Il comma 4 sottolinea l'obbligo dei consorzi forestali di gestire direttamente i terreni loro conferiti secondo il piano dei lavori approvato dai consorzi stessi nell'ambito del piano di assestamento forestale, oppure in coerenza con gli indirizzi della pianificazione forestale esistente⁵.

Inoltre, appare importante ricordare il comma 5, il quale prevede⁶ che, se la maggior parte della superficie conferita in gestione è pubblica, il consorzio è tenuto al rispetto delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori.

Infine, il comma 7 prevede⁷ che Regione Lombardia disponga sulle procedure di costituzione e di riconoscimento dei consorzi forestali.

3. I dati dei consorzi

Esistono attualmente ventitré consorzi forestali riconosciuti da Regione Lombardia. Il Rapporto sullo Stato delle foreste, elaborato da ERSAF ai sensi dell'art. 47 c. 1 bis della l.r. 31/2008, riporta un'ampia disamina dei consorzi e delle loro

¹ «1) La Regione, al fine di valorizzare il patrimonio forestale attraverso una sua corretta gestione, riconosce e promuove la costituzione di consorzi forestali e altre forme di associazione e incentiva la partecipazione di soggetti pubblici e privati.»

² «2) I consorzi forestali sono costituiti volontariamente tra i soggetti pubblici e privati proprietari dei terreni e altri soggetti della filiera bosco-legno, al fine di svolgere prevalentemente le attività di miglioramento fondiario di cui all'articolo 2 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 (Nuove norme per la bonifica integrale), le attività di assistenza tecnica di cui all'articolo 49, le attività selvicolturali di cui all'articolo 50, nonché le attività di alpicoltura di cui all'articolo 51. Tali attività sono svolte prevalentemente sui terreni conferiti dai soci, nonché sul reticolo idrico minore, sulla viabilità agro-silvo-pastorale di cui all'articolo 59 e sulla rete escursionistica di cui alla legge regionale 27 febbraio 2017, n. 5 (Rete escursionistica della Lombardia). I consorzi forestali svolgono altresì assistenza tecnica prevalentemente nei confronti dei loro soci.»

³ Cfr. art. 50 c. 1) l.r. 31/2008: «1) Si considerano attività selvicolturali tutti gli interventi, diversi dalla trasformazione del bosco, relativi alla gestione forestale, quali i tagli di utilizzazione, gli sfolli, i diradamenti, le cure colturali, la difesa fitosanitaria, gli interventi di realizzazione, manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale vietata al transito ordinario, le opere di sistemazione idraulico-forestale, nonché i rimboschimenti e gli imboschimenti. Non si considerano attività selvicolturali gli interventi che consistono nella realizzazione di muraglioni in cemento armato o raccordi viabilistici e tutti gli interventi che non si basano su criteri di ingegneria naturalistica»

⁴ «3) Ai consorzi forestali costituiti interamente da soggetti privati si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2602 e seguenti del codice civile»

⁵ «4) I consorzi hanno personalità giuridica e gestiscono direttamente i terreni loro conferiti secondo il piano dei lavori approvato dai consorzi stessi nell'ambito del piano di assestamento forestale, ovvero in coerenza con gli indirizzi della pianificazione forestale»

⁶ «5) Se in base all'estensione dei terreni conferiti la partecipazione pubblica al consorzio è maggioritaria, l'affidamento di lavori a terzi è soggetto alle procedure ad evidenza pubblica previste dalle normative comunitarie e nazionali»

⁷ «7) La Giunta regionale definisce direttive sulla costituzione dei consorzi, sui loro statuti, sulle procedure di riconoscimento, sui criteri e sulle modalità di finanziamento»

attività. In estrema sintesi, essi gestiscono complessivamente⁸ quasi 98.000 ettari di superficie silvo-pastorale o improduttiva, di cui circa 86.000 ettari di boschi (circa l'88% dei terreni conferiti in gestione), che rappresentano quasi il 14% dell'estensione dei boschi dell'intera Lombardia. Quasi 51.000 ettari di boschi sono certificati PEFC. Circa il 9% dei terreni conferiti sono incolti o improduttivi e meno del 2% interessano colture erbacee (prati o pascoli).

Importante è la mole di interventi, spesso di pubblica utilità, realizzati grazie a fondi pubblici, europei o regionali.

In pianura, grazie ai fondi comunitari del Programma di Sviluppo Rurale, ai fondi regionali della l.r. 31/2008 (misure forestali e sistemi verdi) e ai proventi della compensazione forestale a seguito di autorizzazione alla trasformazione del bosco, i consorzi forestali di pianura hanno realizzato dal 2002 a oggi diverse migliaia di ettari di nuovi boschi, creando importanti corridoi ecologici, in particolare lungo il fiume Po, che contribuiscono al miglioramento del paesaggio e all'incremento in modo significativo della biodiversità animale e vegetale.

In montagna, sempre coi fondi sopra citati, i consorzi forestali eseguono interventi di sistemazione del dissesto idrogeologico, di realizzazione e di manutenzione della viabilità agro-silvo-pastorale e miglioramento dei boschi al fine di aumentarne il valore ambientale e sociale; negli ultimi anni sono stati affidati lavori per alcune decine di milioni di euro.

Si aggiungano inoltre i fondi regionali dei servizi ambientali, per i quali dal 2006 ad oggi sono stati affidati lavori per diversi milioni di euro. Si tratta di lavori di prevenzione del dissesto e di piccoli interventi di miglioramento delle funzioni ambientali e di accesso e fruibilità del territorio.

Riguardo al taglio culturale del bosco, i consorzi forestali affidano spesso il lavoro a imprese boschive o a imprese agricole in caso di tagli di utilizzazione; in altri casi si tratta di tagli di uso civico realizzati da privati cittadini, mentre i tagli effettuati direttamente dalle proprie maestranze sono perlopiù lavori rientranti fra le cure culturali (diradamenti, conversioni, tagli di piante morte o deperienti, ecc.) anche se non mancano i consorzi ben attrezzati per eseguire utilizzazioni in fustaie.

Per una ben più ampia disamina dei dati, si rimanda alle edizioni annuali del Rapporto sullo Stato delle Foreste, dove annualmente sono illustrati al Consiglio regionale della Lombardia, in un apposito capitolo interamente dedicato ai Consorzi Forestali, i dati del personale, dei lavori eseguiti e delle denunce di taglio dei terreni gestiti dai consorzi forestali.

4. Costituzione dei consorzi

I consorzi forestali sono costituiti da soci, in numero di almeno cinque (*cf. cooperativa*), che possono essere:

- proprietari (oppure titolari di altri diritti reali o concessionari) di boschi e di altri terreni, che li conferiscono in gestione al consorzio forestale;
- enti forestali;
- imprese boschive (riconosciute da Regione Lombardia o con analoghe qualifiche) o imprese agricole;
- imprese di lavorazione o trasformazione del legno o di altri prodotti del bosco;
- imprese di lavorazione o trasformazione dei prodotti di alpeggio;
- altre persone, giuridiche che svolgono lavori attinenti alle attività del consorzio forestale.

I consorzi forestali hanno personalità giuridica di diritto privato. Tuttavia, se la maggior parte della superficie conferita in gestione è di proprietà pubblica, il consorzio forestale è tenuto al rispetto delle procedure ad evidenza pubblica nell'affidamento dei contratti. La vendita di boschi in piedi di proprietà pubblica avviene secondo il capitolato d'oneri generale e particolare approvato ai sensi dell'articolo 75 comma 2 bis) del r.r. 5/2007.

L'affidamento di lavori o servizi a soci può invece avvenire direttamente, fatto salvo il rispetto dell'art. 17 D. Lgs. 175/2016 e dell'art. 5 co. 9 D. Lgs. 50/2016 e ss. mm. e ii., in caso il consorzio sia misto (pubblico – privato).

Nel Consorzio forestale operano:

- l'assemblea dei soci;
- il consiglio di amministrazione;
- un presidente e un vicepresidente;
- un revisore dei conti;
- un direttore tecnico.

Presidente e vicepresidente fanno parte del consiglio di amministrazione che, complessivamente, consta di un numero di membri compreso fra tre e nove.

⁸ Dati aggiornati al 31 dicembre 2019.

Il consorzio forestale è "imprenditore agricolo" ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile e deve essere iscritto al Registro delle Imprese della Camera di Commercio in una delle seguenti sezioni speciali: "Imprese agricole" o "Imprenditori agricoli" o "Coltivatori diretti" oppure all'Albo delle società cooperative di lavoro agricolo o di conferimento di prodotti agricoli e di allevamento.

4.1 Lo Statuto e il regolamento interno

Il consorzio forestale ha un proprio statuto, approvato con atto pubblico avanti a notaio, e un regolamento interno di funzionamento.

Lo statuto definisce fra l'altro:

- la denominazione, la sede, le finalità e la durata del consorzio;
- le attività del consorzio;
- le modalità di ammissione, recesso, decadenza ed esclusione dei soci;
- gli obblighi e le responsabilità dei soci;
- le sanzioni per inadempienza agli obblighi da parte dei consorziati;
- il ruolo dell'assemblea dei soci e il peso di voto dei singoli soci;
- la composizione e il ruolo del consiglio di amministrazione;
- la nomina e il ruolo del presidente e del vicepresidente;
- la nomina e il ruolo del revisore dei conti;
- la nomina e il ruolo del direttore tecnico;
- la gestione finanziaria del consorzio.

Il regolamento interno disciplina il funzionamento del consorzio e in particolare la stesura del piano dei lavori. Il regolamento inoltre definisce l'organizzazione del consorzio e stabilisce regole condivise affinché:

- il Consorzio possa definire i propri obiettivi a breve e medio termine, anche attraverso il piano dei lavori o il piano di assestamento forestale;
- i soci possano conoscere gli interventi di miglioramento e di utilizzazione dei terreni che dovranno realizzare negli anni successivi, evitando così il sorgere di criticità e frizioni fra i diversi soci;
- sia chiaro a tutti quali interventi saranno realizzati o per quali interventi si chiederà un aiuto pubblico, stabilendo tempi e modi per presentare opposizioni, critiche o suggerimenti e permettendo così al Consorzio di avere una chiara ed effettiva disponibilità dei terreni.

Lo statuto e il regolamento interno sono approvati dall'assemblea dei soci con maggioranza del numero dei soci.

4.2 Il direttore tecnico

Il direttore tecnico è nominato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente. Deve essere laureato in scienze forestali o in scienze agrarie o in altre discipline equipollenti o equivalenti per legge ed iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.

La direzione del Consorzio Forestale costituisce attività professionale ai sensi dell'art.3 della L. 3/1976 (Ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale) e s.m.i., per lo svolgimento della quale il direttore è tenuto al rispetto della normativa che regola l'esercizio della professione del dottore agronomo e del dottore forestale.

Il direttore assiste, senza diritto di voto, ai lavori del consiglio di amministrazione e dell'assemblea dei soci, dove svolge la funzione di segretario verbalizzante.

Il Consiglio di Amministrazione può regolamentare o limitare, con apposito "Codice etico", lo svolgimento di attività professionali da parte del direttore a favore di soci del consorzio.

Nessuno può essere direttore di più di due consorzi forestali riconosciuti.

Qualora il Direttore del consorzio sia un dipendente di un ente pubblico che eroga ad esso contributi pubblici o che è comunque coinvolto nel processo di erogazione di contributi pubblici al consorzio o che svolge attività di controllo sul consorzio forestale stesso, l'ente pubblico comunica alla Struttura competente in materia di politiche forestali di Regione Lombardia le precauzioni messe in atto, nel rispetto delle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, al fine di prevenire ogni possibile conflitto di interessi.

4.3 Comunicazioni a Regione Lombardia

Il Presidente comunica via pec alla Struttura competente in materia di politiche forestali di Regione Lombardia entro dieci giorni dall'evento:

- la nomina e la riconferma del direttore;
- l'approvazione di modifiche o integrazioni allo statuto o al regolamento interno;
- l'avvio delle procedure di scioglimento, fallimento, chiusura o messa in liquidazione del consorzio.

Il Direttore tecnico comunica via pec alla Struttura competente in materia di politiche forestali di Regione Lombardia entro dieci giorni dall'evento:

- la nomina e la riconferma del presidente;
- il cambio di sede legale od operativa;
- il cambio di recapiti pec, email o telefonici degli uffici, del Presidente e del direttore stesso;
- il calo delle superfici conferite sotto la soglia minima indicata al paragrafo 7.

5. Conferimento dei terreni

I terreni possono essere conferiti in gestione ai consorzi forestali sia da soci che da non soci.

Il conferimento del patrimonio silvo-pastorale può essere regolato con le seguenti modalità:

- usufrutto;
- enfiteusi;
- affitto;
- comodato d'uso;
- convenzione;
- concessione.

Il consorzio forestale può anche prendere direttamente in gestione terreni del demanio statale, mediante concessione rilasciata ai sensi della vigente normativa.

La durata del conferimento è libera, ma tuttavia:

- ogni consorzio nel proprio statuto può prevedere un limite minimo della durata del conferimento di tutti i terreni o dei soli terreni sui quali il consorzio effettui investimenti o particolari miglioramenti fondiari;
- salvo differente disposizione nei bandi di finanziamento, nel caso in cui gli investimenti o miglioramenti fondiari siano realizzati del tutto o in parte con fondi pubblici, il conferimento deve avere durata almeno quinquennale dall'ultimo pagamento effettuato dalla pubblica amministrazione e relativo a interventi strutturali. La presente regola non si applica pertanto ai pagamenti relativi ai premi connessi alle superfici o ai capi di bestiame⁹.

Una singola persona fisica o giuridica non può conferire più del 60% dei terreni complessivamente gestiti da un consorzio forestale.

6. Attività dei consorzi

6.1 Elenco delle attività

I consorzi forestali devono svolgere prevalentemente attività di assistenza tecnica, attività selvicolturali, nonché attività di alpicoltura. Tali attività sono svolte prevalentemente sui terreni conferiti.

Fra le predette attività prioritarie di legge rientrano le seguenti:

⁹ Quali ad esempio i premi annuali di manutenzione e di mancato reddito delle misure connesse all'imboschimento o alla realizzazione di siepi e fasce tampone, i premi del pagamento unico per i terreni agricoli (PAC) e i premi di indennità compensativa in zone montane o svantaggiate.

- La gestione integrata e unitaria dei terreni silvo-pastorali loro conferiti in gestione, anche attraverso l'utilizzo di proprie maestranze;
- Lo sviluppo integrato della filiera bosco legno energia e l'incremento delle utilizzazioni boschive, anche attraverso la massima collaborazione con le imprese boschive e le imprese di lavorazione e di trasformazione del legno;
- L'acquisizione della certificazione forestale sostenibile;
- La valorizzazione della risorsa legno, in particolare attraverso la stipulazione di contratti pluriennali di fornitura di materiale legnoso ai soci e alle altre imprese della filiera, nonché la valorizzazione dei prodotti legnosi secondari per le filiere artigianali;
- La valorizzazione dei prodotti boschivi non legnosi, quali le castagne, i frutti del sottobosco, funghi e tartufi, erbe officinali, anche attraverso la loro vendita diretta;
- La valorizzazione del bosco sotto gli aspetti naturalistici, paesaggistici, turistico ricreativi;
- La conservazione di superfici erbacee nelle aree con elevato coefficiente di boscosità, favorendo la gestione economica di tali aree per prevenire la colonizzazione del bosco;
- L'incremento della copertura boschiva nelle aree con insufficiente coefficiente di boscosità, con obiettivi di integrazione della rete ecologica principale, di tutela della biodiversità e di fruizione sociale compatibile;
- La manutenzione e la nuova realizzazione della rete di viabilità agro-silvo-pastorale di cui all'art. 59 l.r. 31/2008;
- La prevenzione e la sistemazione del dissesto idrogeologico del territorio, privilegiando tecniche di bioingegneria forestale che utilizzino, fra l'altro, il legno locale;
- La valorizzazione del legno locale, attraverso la realizzazione, la posa o la vendita di elementi di arredo e di fruizione (tavoli, panche, staccionate, ponticelli, bacheche, cartelli, cestini, altane, compostiere ecc.), non trattato con sostanze chimiche di sintesi;
- La gestione e il miglioramento degli alpeggi loro affidati e la promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli d'alpeggio;
- Le attività di miglioramento fondiario di cui all'articolo 2 del regio decreto 215/1933 (Nuove norme per la bonifica integrale);
- La manutenzione del reticolo idrico minore;
- La manutenzione della rete escursionistica di cui alla l.r. 5/2017 (Rete escursionistica della Lombardia);
- Le attività legate allo sviluppo rurale e ambientale del territorio di riferimento.

Il consorzio forestale deve ricavare almeno il 60% del proprio fatturato medio dell'ultimo triennio dallo svolgimento delle suddette attività¹⁰. Nel caso di consorzi forestali riconosciuti come "società in house", ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 50/2016, la predetta percentuale deve essere di oltre l'80%.

6.2 Localizzazione delle attività

Come disposto dall'art. 56 l.r. 31/2008, le attività possono essere svolte prevalentemente nei seguenti luoghi:

- 1) sui terreni conferiti in gestione dai soci;
- 2) sul reticolo idrografico minore ("RIM");
- 3) sulla viabilità agro-silvo-pastorale di cui all'art. 59 l.r. 31/2008;
- 4) sulla rete escursionistica di cui alla l.r. 5/2017 (Rete escursionistica della Lombardia);

Il consorzio forestale deve ricavare almeno il 60% del proprio fatturato medio dell'ultimo triennio dallo svolgimento delle attività di cui al paragrafo 6.1 nei suddetti luoghi. Nel caso di consorzi forestali riconosciuti come "società in house", ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 50/2016, tale percentuale deve essere di oltre l'80%.

Si ricorda tuttavia che la normativa alla base dei bandi di contributo del settore agricolo e forestale normalmente subordina l'erogazione di sussidi economici al possesso dei terreni e alla loro registrazione sul «fascicolo aziendale».

¹⁰ Tale requisito, qualora il Consorzio forestale operi in terreni non compresi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n. 1257/1999, si intende assolto qualora il Consorzio forestale possieda la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale di cui all'art. 1 del d.lgs. 99/2004 e abbia conferite in gestione le superfici forestali indicate al paragrafo 7.

6.3 Affidamento diretto dei lavori.

Il consorzio forestale, nel conseguimento delle sue attività istituzionali, può beneficiare di affidamenti diretti da parte di Enti pubblici nel rispetto delle norme del codice appalti e delle altre norme speciali applicabili in base alla natura giuridica del Consorzio (ad es. affidamenti in house ex art. 192 D. lgs. 50/2016 per i consorzi riconosciuti da ANAC, art. 14 e 15 d. lgs. 228/2001 in quanto impresa agricola) .

7. Gestione dei terreni conferiti e piano dei lavori

I terreni conferiti in gestione devono essere iscritti nel fascicolo aziendale del Consorzio forestale all'interno del Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (di seguito "SIS.CO") e ivi mantenuti per tutta la durata del conferimento. In caso sia revocato il conferimento, il direttore provvede affinché detti terreni siano tolti dal fascicolo aziendale al più presto e comunque entro due mesi dalla revoca.

Possono essere inoltre conferiti in gestione ai consorzi forestali senza obbligo di inserimento in SIS.CO:

- il reticolo idrografico minore;
- la viabilità agro-silvo-pastorale;
- la viabilità minore a carattere turistico o escursionistico.

Ogni consorzio deve avere in gestione, diretta e disponibile, una "superficie silvo-pastorale" in Lombardia di almeno:

- 300 ettari qualora i terreni si trovino prevalentemente in comuni classificati "pianura" o "collina" da ISTAT¹¹;
- 600 ettari qualora i terreni si trovino prevalentemente in comuni classificati "montagna" da ISTAT e siano per oltre due terzi di proprietà privata;
- 1.000 ettari qualora i terreni si trovino prevalentemente in comuni classificati "montagna" da ISTAT e siano per almeno un terzo di proprietà pubblica.

Costituiscono la predetta "superficie silvo-pastorale" i seguenti terreni, a patto che siano posti in Lombardia e inseriti nel fascicolo aziendale del consorzio forestale costituito presso il SIS.CO:

- boschi così classificati dalla vigente normativa regionale, compresi i castagneti da frutto e i terreni assimilati per legge ai boschi;
- impianti di arboricoltura da legno (compresi i pioppeti ed i cedui da biomassa);
- impianti arborei per la produzione di "frutti" del bosco (es. funghi, tartufi, noci, nocciole);
- pascoli o prati permanenti, da calcolarsi al netto delle tare improduttive¹².

Possono essere conteggiati solo i terreni registrati nel fascicolo aziendale con un codice coltura che indichi in maniera chiara e coerente la coltivazione esistente. Ad esempio, un pioppeto indicato in fascicolo aziendale con un codice generico come "terreno ritirato dai seminativi" non può essere conteggiato.

Il direttore del consorzio provvede affinché il fascicolo aziendale del SIS.CO sia sempre aggiornato con l'indicazione della corretta qualità di coltura.

7.1 Gestione dei terreni boscati e pascolivi

Il consorzio forestale gestisce direttamente i terreni boscati e pascolivi ricevuti in disponibilità o eventualmente di proprietà tramite uno o più piani di assestamento forestale, anche a carattere semplificato o altro rilievo sommario, che individuino almeno la ripresa di massa principale utilizzabile e le principali migliorie da apportare ai terreni e alla rete viaria. Preferibilmente, il consorzio redige un unico piano o rilievo per l'intera superficie conferita in gestione. Il piano o il rilievo sono redatti dal direttore del consorzio, da un altro tecnico abilitato del consorzio o in subordine da un tecnico esterno nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del direttore del consorzio o, per i consorzi aventi natura pubblica, a seguito di procedura ad evidenza pubblica.

¹¹ Si ricorda che la collina ISTAT corrisponde di fatto con l'alta pianura non irrigua e con la fascia delle colline moreniche.

¹² Esempio: 100 ettari di pascolo con tara 50% sono conteggiati come 50 ettari. Non sono conteggiabili gli erbai e le foraggere avvicendate.

Fatto salvo quanto previsto per gli usi civici¹³, i prodotti dei terreni conferiti (legname, prodotti agricoli, prodotti non legnosi ecc.) non ritirati gratuitamente dai conferenti per autoconsumo sono utilizzati nei lavori del consorzio (es. bioingegneria forestale, creazione di arredo ecc.) oppure venduti direttamente dal consorzio forestale. Ogni conferente può ritirare gratuitamente per autoconsumo, ogni anno, non più di cento quintali di legna da ardere o da paleria e non più di dieci metri cubi di legname da opera. I conferenti non possono vendere o commercializzare prodotti agricoli o forestali dei terreni conferiti al consorzio forestale.

7.2 Utilizzo della ripresa

Nei casi previsti dal paragrafo 8.1, i consorzi forestali hanno come obiettivo quello di stimolare e promuovere il pieno utilizzo della ripresa, prevista dai piani di assestamento forestale o nei rilievi sommari. L'obiettivo viene realizzato, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica e della gestione diretta dei terreni conferiti al consorzio, in sinergia con le imprese boschive al fine di movimentare la filiera bosco legno nel suo complesso. Ove possibile, i consorzi forestali sottoscrivono contratti pluriennali di conferimento di materiale legnoso a segherie, artigiani e altri soggetti della filiera che trasformano o commercializzano il legname e la legna da ardere o a uso energetico.

Il piano dei lavori dettaglia le modalità applicative per il raggiungimento dell'obiettivo.

7.3 Certificazione forestale FSC e PEFC.

I Consorzi forestali hanno come finalità la gestione delle superficie forestali e delle filiere associate attraverso la certificazione forestale sostenibile, FSC e/o PEFC, acquisita anche mediante la partecipazione a gruppi costituiti da altri consorzi o da altri proprietari, pubblici o privati, lombardi o di fuori regione. Sviluppano, ove possibile, contratti per il pagamento di servizi ecosistemici (PSE).

7.4 Gestione della viabilità agro-silvo-pastorale

Il Consorzio forestale può essere individuato dai comuni soci come "soggetto gestore" della viabilità agro-silvo-pastorale dal regolamento comunale di cui alla d.g.r. n. 7/14016/2003.

In particolare, il Consorzio forestale, sotto la responsabilità del direttore:

- rilascia le autorizzazioni al transito;
- incassa i relativi proventi;
- gestisce le manutenzioni delle strade;
- cura progettazione e direzione dei lavori di manutenzione straordinaria e di nuova viabilità;
- segnala all'Ente forestale eventuali criticità (es. frane, smottamenti) che interessino le strade ed errori nella georeferenziazione del percorso pubblicato nel Geoportale o presenti in altre banche dati regionali.

I proventi sono utilizzati dal consorzio forestale esclusivamente per la manutenzione ordinaria e straordinaria¹⁴ della predetta viabilità agro-silvo-pastorale in conformità ai piani di assestamento forestale o al "piano dei lavori" di cui al paragrafo 7.6.

7.5 Affidamento dei lavori

I consorzi forestali che gestiscono terreni in prevalenza di proprietà pubblica sono tenuti all'applicazione delle norme sull'evidenza pubblica sia ai sensi dell'art. 56 co. 5 l.r. 31/2008 sia in applicazione del Codice dei contratti pubblici.

Pertanto:

1) se un consorzio forestale ha in conferimento la maggioranza di terreni di proprietà pubblica ed è soggetto a controllo pubblico ai sensi del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) o è qualificabile come organismo di diritto pubblico ai sensi dell'art. 3 co. 1 lett. d) del d. lgs. 50/2016, è tenuto alle procedure di evidenza pubblica;

¹³ Cfr. art. 75 bis del r.r. 5/2007.

¹⁴ Come definita dall'art. 71 del r.r. 5/2007.

2) se un consorzio forestale ha in conferimento la maggioranza di terreni di proprietà pubblica ma non è soggetto a controllo pubblico ai sensi del d.lgs. 175/2016 o non è organismo di diritto pubblico, è tenuto alle procedure di evidenza pubblica in caso di affidamento di lavori e servizi a terzi; per l'affidamento di lavori e servizi ai soci privati devono essere rispettate le condizioni di cui all'art. 17 d.lgs. 175/2016.

3) se un consorzio forestale ha in conferimento la maggioranza di terreni di proprietà privata e non è soggetto a controllo pubblico ai sensi del d.lgs. 175/2016 o non è organismo di diritto pubblico, non è tenuto alle procedure di evidenza pubblica, salvo eventuali specifiche previsioni di legge.

L'esecuzione di lavori o servizi in amministrazione diretta ai sensi dell'art. 3 co. 1 lett. gggg) del d. lgs. 50/2016 è consentita nel rispetto della disciplina vigente in materia.

7.6 Piano dei lavori

Sui terreni non assoggettati a piani di assestamento forestale, il direttore del consorzio predispone il piano dei lavori d'intesa con gli enti forestali territorialmente interessati. Il piano ha validità annuale, ma può essere aggiornato dal direttore ogni qualvolta intervengano nuove esigenze.

Il piano dei lavori, vincolante per tutti i soci, individua, localizza e quantifica fra l'altro:

- a) le utilizzazioni boschive sulla base del rilievo sommario di cui al paragrafo 7.1;
- b) le cure colturali ai boschi o agli impianti di arboricoltura da legno;
- c) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale;
- d) gli interventi di sistemazione idraulico forestale e di bioingegneria forestale;
- e) gli interventi di manutenzione del reticolo idrografico minore;
- f) gli interventi di manutenzione della viabilità minore a carattere turistico o escursionistico;
- g) la realizzazione di nuovi boschi o di impianti di arboricoltura da legno;
- h) gli interventi di miglioramento o di manutenzione delle colture erbacee permanenti o annuali e delle malghe;
- i) gli interventi a tutela o per l'incremento della fauna selvatica (sia di interesse naturalistico che venatorio), dei prodotti non legnosi del bosco (castagne, piccoli frutti, funghi, tartufi ecc.), dei prodotti d'alpe e delle erbe officinali;
- j) gli interventi di realizzazione e manutenzione dell'arredo e della segnaletica da posare in bosco o da vendere;
- k) lo sviluppo della didattica ambientale e forestale e della diffusione della conoscenza sulle attività forestali e pascolive.

8. Procedure per il riconoscimento regionale

Ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. b) della l.r. 31/2008, le attività istruttorie e di controllo per il riconoscimento regionale dei consorzi forestali sono in carico alla Struttura competente in materia di politiche forestali di Regione Lombardia, che si avvale della collaborazione delle Strutture AFCP territoriali competenti e della Provincia di Sondrio, in particolare per eventuali sopralluoghi.

8.1 Requisiti per il riconoscimento regionale

I nuovi consorzi che intendano chiedere il riconoscimento regionale devono dimostrare a Regione Lombardia di:

1. Avere uno statuto e un regolamento interno approvati dall'Assemblea dei soci, in conformità al presente provvedimento;
2. Essere iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio in una delle seguenti sezioni speciali: "Imprese agricole" o "Imprenditori agricoli" o "Coltivatori diretti" oppure all'Albo delle società cooperative di lavoro agricolo o di conferimento di prodotti agricoli e di allevamento;
3. Avere un direttore tecnico con le caratteristiche riportate al paragrafo 4.2;
4. Avere in gestione diretta una superficie conferita minima di terreni come indicato nel paragrafo 7;
5. Gestire i terreni boscati e pascolivi ricevuti in gestione o eventualmente di proprietà tramite uno o più piani di assestamento forestale, anche a carattere semplificato o altro rilievo sommario, che individuino almeno la ripresa utilizzabile e le principali migliorie da apportare ai terreni e alla rete viaria; in mancanza, impegno a completare il piano o i rilievi entro due anni dal riconoscimento;

6. Gestire direttamente i terreni conferiti sulla base del piano di assestamento forestale o in mancanza del piano dei lavori indicato al paragrafo 7.6;
7. Aver ricavato la maggior parte delle entrate dalle attività di cui all'art. 56 comma 2 della l.r. 31/2008 (cfr paragrafi 6.1 e 6.2);
8. Dimostrare l'impegno a promuovere il taglio della ripresa come indicato al paragrafo 7.2.

8.2 Domanda per il riconoscimento regionale

La domanda per ottenere il riconoscimento deve essere presentata via pec dal Consorzio alla Struttura competente in materia di politiche forestali di Regione Lombardia ¹⁵.

Alla domanda per ottenere il riconoscimento deve essere allegata la seguente documentazione:

- copia dell'atto costitutivo, dello statuto e del regolamento;
- informativa circa l'ubicazione della sede operativa con documentazione fotografica, recapiti telefonici, indirizzo di posta elettronica e di posta elettronica certificata;
- relazione illustrativa del processo di costituzione del consorzio, le funzioni e le attività da svolgere, il numero, il nominativo e la tipologia dei soci, il personale, i collaboratori, le attrezzature ed i macchinari disponibili, sottoscritta dal Direttore del consorzio;
- elenco dei terreni conferiti, suddivisi per proprietario e classe di coltura, con indicazione della durata del conferimento e delimitazione delle aree conferite (con poligono digitale "shapefiles" con coordinate in sistema geodetico UTM32WGS84);
- bilancio consuntivo degli ultimi tre anni (salvo nel caso in cui il consorzio sia istituito da un periodo più breve), da cui sia possibile evincere la prevalenza delle attività svolte di cui al paragrafo 6.1.;
- piano dei lavori, di cui al paragrafo 7.6, se necessario;
- estremi di eventuale riconoscimento della qualifica di "Imprenditore Agricolo Professionale" ai sensi del d.lgs. 99/2004;
- bilancio di previsione approvato;
- ricevuta attestante il pagamento di n. 2 marche secondo il valore vigente, ove prevista.

8.3 Istruttoria

La Struttura di Regione Lombardia competente in materia di politiche forestali svolge l'istruttoria entro novanta giorni dalla data di ricevimento della documentazione. La richiesta di documentazione mancante **interrompe** il decorrere del tempo fino al ricevimento della documentazione integrativa completa.

Conclusa l'istruttoria, se la Struttura competente in materia di politiche forestali ritiene che il consorzio rispetti i requisiti regionali stabiliti dal presente provvedimento, formula un verbale in merito al riconoscimento. In caso contrario, ai sensi dell'art. 10 bis l. 241/1990 trasmette il verbale recante i motivi ostativi all'accoglimento della domanda assegnando al destinatario un termine per le eventuali osservazioni e integrazioni documentali.

Il verbale fornisce indicazioni sulla coerenza e compatibilità degli scopi e finalità del costituendo consorzio forestale con gli strumenti di programmazione vigenti e deve essere redatta previo parere della Struttura AFCP, della Provincia di Sondrio, delle comunità montane ed enti gestori dei parchi territorialmente interessati¹⁶. La richiesta di pareri **sospende** il decorrere del tempo a disposizione dell'istruttoria fino al ricevimento dei pareri, che si intendono acquisiti favorevolmente se non espressi entro quarantacinque giorni dal ricevimento della richiesta. Nel provvedimento finale vengono riportati gli esiti definitivi dell'istruttoria e le relative motivazioni.

¹⁵ Indirizzo pec attuale: agricoltura@pec.regione.lombardia.it

¹⁶ Il parere non è obbligatorio da parte di quelle province, comunità montane o enti gestori di parchi che siano interessati per superfici di massimo venticinque ettari di "superficie silvo-pastorale" come definita al paragrafo 7.

8.4 Provvedimento di riconoscimento regionale

Entro sessanta giorni dalla data del verbale il Dirigente della Struttura competente in materia di politiche forestali di Regione Lombardia emana il decreto di riconoscimento dei consorzi forestali, ai sensi dell'art. 56, comma 6, della l.r. 31/2008.

8.5 Verifiche amministrative

La provincia di Sondrio e le Strutture AFCP di Regione Lombardia verificano amministrativamente con cadenza annuale, entro 90 giorni dalla scadenza riportata nel paragrafo 9.2, la permanenza delle condizioni per il riconoscimento (paragrafo 8.1). La verifica è fatta esclusivamente sulla base della documentazione già agli atti (monitoraggi, SISCO, SITaB, Geoportale ecc.) o verificabile in remoto (es. possesso della certificazione forestale), salvo necessità istruttorie particolari e motivate.

La verifica dei requisiti sarà effettuata con le seguenti modalità:

Requisito del paragrafo 8.1	Come lo si verifica	riferimento scheda di rilevamento
1.	copia atto costitutivo, statuto e regolamento	
2.	visura camerale	
3.	copia atto di nomina; verifica iscrizione all'albo dei dottori agronomi e forestali sul sito	
4.	estrazione SISCO	prospetto riepilogativo gestione delle superfici
5.	PAF e Piano dei lavori. Dichiarazione con indicazione delle superfici che si intende completare il piano o i rilievi entro due anni	prospetto riepilogativo gestione delle superfici e ripresa
6.	vedi punto 5	
7.	conteggio degli importi a bilancio sulle diverse attività	prospetto riepilogativo attività
8.	programmazione dei prelievi e loro realizzazione	prospetto riepilogativo ripresa

Al termine della verifica, il dirigente della provincia di Sondrio e i dirigenti delle Strutture AFCP di Regione Lombardia informano il dirigente della Struttura competente in materia di politiche forestali di Regione Lombardia per l'assunzione dei provvedimenti di cui al paragrafo 11.3.

9. Consorzi forestali già riconosciuti

9.1 Adeguamento

Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente deliberazione, i consorzi forestali già in possesso del riconoscimento regionale si adeguano ai contenuti della presente deliberazione.

9.2 Monitoraggio delle attività dei consorzi

Ogni anno, entro il 30 aprile (salvo proroga concessa dal dirigente della Struttura competente in materia di politiche forestali), i consorzi forestali riconosciuti trasmettono per posta elettronica certificata a Regione Lombardia, sia alla Struttura competente in materia di politiche forestali che alla Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) competente territorialmente o alla Provincia di Sondrio, nonché ad ERSAF (per la redazione del Rapporto sullo Stato delle foreste di sua competenza ai sensi dell'art. 47 c. 1 bis l.r. 31/2008), la seguente documentazione, sottoscritta dal presidente e dal direttore:

- a) scheda statistica unica, sia per il mantenimento del riconoscimento che per il Rapporto sullo Stato delle Foreste, contenente i seguenti **prospetti sintetici**:

- numero e qualifica professionale dei dipendenti e dei collaboratori;
 - parco macchine e attrezzature in dotazione;
 - attività svolte, per categorie e proventi economici;
 - origine della maggior parte dei ricavi del consorzio;
 - superfici gestite (coerenti col fascicolo aziendale);
 - migliorie svolte, con o senza contributi pubblici, nei boschi, sulle superfici foraggere, sulla viabilità e sugli altri terreni gestiti;
 - riepilogo della massa legnosa effettivamente tagliata e commercializzata, sia in bosco che fuori foresta, anche - se del caso - fuori Lombardia;
 - utilizzo della ripresa dei boschi gestiti, con indicazione della ripresa utilizzata, in valore assoluto e in percentuale su quella disponibile;
 - ettari di bosco e di arboricoltura da legno gestiti con certificazione forestale FSC o PEFC;
- b) relazione sintetica sulle attività svolte e gli interventi realizzati nell'anno precedente, con eventuali ulteriori tabelle riepilogative non comprese nella scheda sopra riportata, e documentazione fotografica georeferenziata¹⁷;
- c) relazione sintetica sugli interventi previsti nell'anno in corso, dal piano dei lavori o dai piani di assestamento, con tabelle riepilogative;
- d) variazione nell'elenco dei soci avvenuta nell'anno precedente.

La documentazione, da predisporre in coerenza con quanto presentato nell'assemblea annuale dei soci, è compilata su un modello predisposto dalla Struttura competente in materia di politiche forestali di Regione Lombardia, di concerto con ERSAF e viene trasmessa dal Consorzio forestale, per conoscenza, anche a Ersaf, che si occupa di redigere il Rapporto sullo Stato delle Foreste (art. 47 l.r. 31/2008), e agli altri enti (Provincia di Sondrio, comunità montane e parchi) eventualmente interessati.

In caso di inadempimento, la Struttura regionale sollecita il consorzio all'invio della documentazione mancante entro il termine massimo di due mesi, trascorsi i quali Regione Lombardia avvia l'iter di sospensione del riconoscimento.

9.3 Perdita temporanea di superfici per eventi eccezionali

Qualora, per eventi eccezionali non riconducibili alla volontà o negligenza del Consorzio, la superficie conferita scenda temporaneamente sotto il minimo indicato nel presente provvedimento, il direttore informa immediatamente via pec la Struttura competente in materia di politiche forestali e per conoscenza la Provincia di Sondrio o la Struttura territoriale AFCP, dando le opportune motivazioni e chiedendo il tempo necessario per ricostituire la superficie conferita minima.

La Struttura competente in materia di politiche forestali, sentito il parere della Provincia di Sondrio o della Struttura territoriale AFCP, qualora ritenga che le motivazioni siano effettivamente riconducibili a eventi eccezionali, assegna al Consorzio via pec un congruo termine per il ripristino della superficie, non superiore a sei mesi, scaduto il quale, qualora la situazione dovesse perdurare, si procederà con la sospensione del riconoscimento del consorzio forestale come previsto dal paragrafo 11.3.

9.4 Raggruppamento dei consorzi forestali

I consorzi forestali riconosciuti possono riunirsi in Associazione o altro Organismo di secondo livello, con attività interna, secondo lo schema del modello consortile ordinario, al fine di avere un organismo di indirizzo e coordinamento delle attività dei singoli consorzi associati (consorzi di primo livello) di Regione Lombardia.

Esso svolge un ruolo di coordinamento funzionale con Regione Lombardia e le altre istituzioni e di indirizzo "politico" del settore.

¹⁷ Le fotografie devono avere in calce le coordinate geografiche in UTM32WGS84 del punto ove sono state scattate.

10. Finanziamento dei consorzi forestali

I fondi per la copertura delle spese di avviamento dei consorzi forestali stessi ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008 sono erogati sotto la condizione che i requisiti per il riconoscimento siano mantenuti ininterrottamente per almeno cinque anni dall'ultimo pagamento. In caso di inadempienza, i bandi devono prevedere la restituzione dei fondi introitati, con interesse legale, anche attraverso compensazione con altre linee di aiuto.

I predetti fondi sono erogati proporzionalmente alle superfici conferite. Il contributo massimo erogabile è riservato a chi possiede in gestione una superficie considerevolmente superiore al minimo indicato al paragrafo 7, superficie da stabilire a cura del competente dirigente nel bando di finanziamento.

I consorzi forestali che ricevono fondi per la copertura delle spese di avviamento ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008 devono inviare alla Struttura AFCP territorialmente competente di Regione Lombardia o Provincia di Sondrio anche copia dei bilanci preventivi e consuntivi per la verifica di quanto previsto al comma 6) dell'art. 56 della predetta legge.

Due o più consorzi forestali possono riunirsi in un'Associazione Temporanea d'Impresa (ATI) al fine di presentare domanda di contributo pubblico riguardante:

- contratti di filiera con imprese di trasformazione di prodotti agricoli o forestali;
- investimenti, quali centri per il deposito e la conservazione del legno;
- macchine o attrezzature;
- la realizzazione di altre attività legate ai propri statuti.

10.1 IVA come spesa ammissibile

Normalmente i bandi di finanziamento regionali permettono di inserire l'IVA fra le spese ammissibili a contributo qualora non sia recuperabile dal beneficiario.

Nel caso dei consorzi forestali che gestiscono un capitale fondiario pubblico tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, per stabilire se l'IVA possa essere inserita a finanziamento è necessario verificare se l'attività oggetto di contributo pubblico sia un'attività economica o un'attività di interesse pubblico, ossia svolta nel mero interesse della collettività.

Si premette che qualora il consorzio forestale svolga entrambe le attività, ai sensi degli articoli 19 e 19 ter del d.P.R. n. 633/1972 (Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto), deve fare ricorso alla contabilità separata.

In questi casi, l'IVA non può rientrare fra le "spese ammissibili" qualora sia riferita ad attività economica.

Tra le attività economiche nel settore forestale, possono rientrare a titolo esemplificativo ma non esaustivo le seguenti: le utilizzazioni boschive, il commercio di legna o legname, le cure culturali ai boschi produttivi, la commercializzazione dei prodotti del sottobosco o dei prodotti forestali non legnosi (es. miele), la produzione o commercializzazione di arredo in legno ecc.

11. Controlli

11.1 Controlli

Oltre alle verifiche amministrative previste al paragrafo 8.5, la Struttura competente in materia di politiche forestali di Regione Lombardia, avvalendosi delle Strutture AFCP territoriali e della Provincia di Sondrio, può effettuare controlli periodici, dandone comunicazione all'interessato con un preavviso massimo di 72 ore:

- a) sulla consistenza e natura dei terreni inseriti a fascicolo aziendale, sia presso i CAA che in loco, verificando a campione i titoli di possesso dei terreni e l'indicazione della corretta qualità di coltura;
- b) sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal consorzio;
- c) sul rispetto degli obblighi di legge e del presente provvedimento.

L'elenco dei consorzi da controllare è trasmesso dalla Struttura competente in materia di politiche forestali di Regione Lombardia alle Strutture territoriali AFCP e alla Provincia di Sondrio, che al termine dei controlli informano la stessa degli esiti.

Regione Lombardia può effettuare, anche avvalendosi di ERSAF, controlli di secondo livello sui consorzi forestali e sulla Provincia di Sondrio al fine di verificare, tramite interviste e verifiche in loco, la regolarità, l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di controllo e di gestione messi in atto dagli Enti, con modalità analoghe a quanto previsto per gli aiuti di stato dalla l.r. 31/2008 o con modalità che saranno stabilite dal dirigente Struttura competente in materia di politiche forestali di Regione Lombardia.

I consorzi, ove ne ricorrano i presupposti, sono altresì tenuti all'applicazione degli artt. 2 bis. c. 3 e 22 c. 1 lett. c) del d.lgs. 33/2013.

11.2 Restituzione dei dati: Rapporto sullo Stato delle Foreste e Geoportale

I dati derivanti dai monitoraggi annuali confluiscono nel Rapporto sullo Stato delle Foreste di ERSAF e sono presentati al Consiglio regionale e alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

Inoltre, la Struttura competente in materia di politiche forestali di Regione Lombardia, col supporto di ERSAF, provvede a redigere, pubblicare e ad aggiornare periodicamente, nel Geoportale della Lombardia, lo strato cartografico delle particelle catastali conferite in gestione ai consorzi forestali.

Sono altresì pubblicati sul Geoportale i poligoni dei boschi, gestiti dai consorzi forestali, che sono stati oggetto di miglioramento attraverso risorse pubbliche erogate da Regione Lombardia.

11.3 Mantenimento o perdita del riconoscimento regionale

Nel caso in cui una verifica di cui al paragrafo 8.5 o un controllo di cui al paragrafo 11.1 dia esito negativo, la Provincia di Sondrio o la Struttura territoriale AFCP propone alla Struttura competente in materia di politiche forestali la sospensione o la revoca del riconoscimento.

Il riconoscimento regionale può essere sospeso o revocato in qualsiasi momento, qualora si riscontrasse il venir meno delle condizioni previste al paragrafo 8.1 o al paragrafo 9.1, oppure l'inadempimento relativo al paragrafo 9.2, nonché a seguito di controlli di secondo livello. La proposta di sospensione o revoca avviene su richiesta della Provincia di Sondrio, per quanto di competenza, o su iniziativa diretta della Regione nel caso di controlli o verifiche eseguiti direttamente dalle Strutture AFCP territorialmente competenti.

La sospensione del riconoscimento può essere anche conseguenza delle situazioni elencate al paragrafo 9.3 in caso di situazioni eccezionali.

In tutti i casi, Regione Lombardia procede alla sospensione del riconoscimento per un periodo massimo di ventiquattro mesi, fino a che il consorzio non sia rientrato in possesso dei requisiti necessari; trascorso detto termine, in caso di inadempienza, Regione Lombardia provvede alla revoca definitiva del riconoscimento regionale.

Un consorzio il cui riconoscimento sia stato revocato può chiedere nuovo riconoscimento regionale dopo cinque anni, ma in questo caso non ha più diritto a ricevere contributi per le spese di avviamento (art. 56 c. 6 l.r. 31/2008).

I provvedimenti di sospensione, di revoca del riconoscimento regionale o di revoca della sospensione sono atti del dirigente della Struttura competente in materia di politiche forestali di Regione Lombardia.

12. Ulteriori precisazioni tecniche

Il dirigente della Struttura competente in materia di politiche forestali di Regione Lombardia può emettere comunicati, circolari o provvedimenti dirigenziali di chiarimento e approfondimento di quanto contenuto nella presente deliberazione, in particolare dei seguenti aspetti:

- applicazione della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione;
- stesura del regolamento interno dei consorzi forestali (paragrafo 4.1);

- caratteristiche dei rilievi sommari (paragrafo 7.1).
- promozione dell'utilizzo della ripresa (paragrafo 7.2);
- certificazione forestale (paragrafo 7.3);
- verifiche amministrative (paragrafo 8.5);
- monitoraggio (paragrafo 9.2);
- eventi eccezionali (paragrafo 9.3);
- caratteristiche dei controlli (paragrafo 11).

Comunicati, circolari e provvedimenti sono pubblicati sul BURL.

D.g.r. 1 marzo 2022 - n. XI/6036
Approvazione dello schema di accordo per l'innovazione tra
Ministero dello sviluppo economico, Regione Lombardia e la
società Rovagnati s.p.a.

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» con la quale Regione Lombardia promuove lo sviluppo competitivo delle imprese lombarde;
- la legge regionale 24 settembre 2015, n. 26 «Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0» con la quale Regione Lombardia promuove lo sviluppo e la diffusione della manifattura innovativa anche attraverso il sostegno ai progetti di innovazione e ricerca;

Richiamati:

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 1° aprile 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109, relativo agli interventi del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi tra il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e altre amministrazioni pubbliche per sostenere la competitività di imprese di rilevanti dimensioni e di specifici territori;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 18 agosto 2017 n. 192 che prevede di sostenere progetti di rilevante dimensione in grado di incidere in maniera significativa sulla competitività di specifici settori produttivi e del loro indotto economico e di salvaguardare il livello occupazionale;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 15 giugno 2018 n. 137 che definisce una nuova agevolazione in favore dei progetti di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi «Fabbrica intelligente» - «Agrifood» - «Scienze della vita»;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 2 agosto 2019 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 20 settembre 2019 n. 221 che disciplina le procedure per interventi a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a «Fabbrica intelligente», «Agrifood», «Scienze della vita» e «Calcolo ad alte prestazioni»;

Dato atto che il richiamato d.m. 2 agosto 2019 precisa, tra l'altro, all'art. 3 che i progetti ammissibili alle agevolazioni devono prevedere lo svolgimento di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali, nell'ambito delle traiettorie tecnologiche relative ai settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente «Fabbrica intelligente», «Agrifood» e «Scienze della vita»;

Considerato che in relazione al cofinanziamento regionale:

- il d.m. 24 maggio 2017 prevede all'art. 6 comma 2 una compartecipazione regionale pari almeno al 3% dei costi e delle spese ammissibili complessive;
- il d.m. 5 marzo 2018 prevede all'art.12 comma 3 che le agevolazioni saranno concesse secondo quanto stabilito dall'art. 6 del decreto 24 maggio 2017;
- il d.m. 2 agosto 2019 prevede che ai fini della concessione ed erogazione delle agevolazioni si applicano le disposizioni di cui al Capo II del decreto 5 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella G.U.U.E. L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il regime di aiuto n. SA.53634, registrato in data 5 marzo 2019, prorogato fino al 31 dicembre 2023 con l'aiuto n. SA 60795, registrato in data 28 dicembre 2020 inerente all'intervento del Fondo per la crescita Sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con

le regioni e le altre amministrazioni pubbliche interessate;

- la direttiva del Ministro del 14 aprile 2017, recante indicazioni per il contrasto dei fenomeni di delocalizzazione;

Dato atto che in data:

- 12 novembre 2019, la società Rovagnati s.p.a. ha trasmesso, al MISE ai sensi del d.m. 2 agosto 2019, la proposta progettuale inerente al settore applicativo «Agrifood», denominata «Progetto R.H.E. - Rovagnati Holistic Export», individuando puntualmente gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo che intende realizzare nelle proprie unità produttive site nei territori della Regione Lombardia, per un importo previsto di euro 9.861.793,75;
- 13 gennaio 2020 prot. n. O1.2020.0000421 il Ministero chiedeva a Regione Lombardia la propria disponibilità a cofinanziare il progetto presentato dalla società Rovagnati s.p.a.;
- 6 aprile 2020 prot. n. O1.2020.0005168 è stata trasmessa la valutazione positiva della proposta progettuale effettuata dall'esperto scientifico nominato dal Ministero, acquisita in data 3 aprile 2020;

Richiamate:

- la d.g.r. 30 giugno 2017, n. X/6808 con cui la Giunta Regionale ha approvato i criteri di coerenza con le strategie regionali per la compartecipazione alle attività promosse dal MISE stabilendo, tra l'altro, che tale valutazione sia svolta da un Nucleo di valutazione interdirezionale;
- la d.g.r. 5 luglio 2021, n. XI/ 5006 «Fondo per la crescita sostenibile - d.m. 2 agosto 2019: Accordi per l'innovazione con Ministero dello Sviluppo Economico - Individuazione Risorse Finanziarie» con cui è stata confermata la compartecipazione regionale ai progetti presentati al Ministero dello Sviluppo Economico a valere sul Fondo Crescita Sostenibile, tra i quali rientra anche il progetto presentato dalla società Rovagnati s.p.a.;

Dato atto che il Nucleo di valutazione, costituito con d.d.g. 7 settembre 2018, n. 12716 e s.m.i. nella seduta del 10 giugno 2020 come da verbale agli atti della UO Competitività delle filiere e dei territori della Direzione Generale Sviluppo Economico:

- ha preso atto della valutazione positiva effettuata dall'esperto scientifico nominato dal Ministero ed ha espresso parere favorevole;
- ha acquisito il parere della DG Agricoltura in merito alla coerenza del progetto con le strategie regionali di settore;
- ha preso atto che il contributo richiesto come compartecipazione regionale ammonta a euro 295.853,81 pari al 3% dei costi e delle spese ammissibili complessive come stabilito dal d.m. 2 agosto 2019;

Preso atto della nota prot. n.O1.2022.00002516 del 8 febbraio 2022 con cui è stata acquisita la versione condivisa dello schema di Accordo per l'Innovazione tra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Lombardia e la Società Rovagnati s.p.a.;

Dato atto che i decreti ministeriali sopra richiamati, prevedono che a seguito della positiva valutazione delle proposte presentate l'accordo venga sottoscritto dal Ministero e da tutti i soggetti coinvolti;

Visto lo schema di Accordo per l'Innovazione tra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Lombardia e la Società Rovagnati s.p.a. di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato a sostenere il programma di investimenti attraverso il cofinanziamento del progetto inerente al settore applicativo «Agrifood», denominata «Progetto R.H.E. - Rovagnati Holistic Export», individuando puntualmente gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo che intende realizzare nelle proprie unità produttive site nei territori della Regione Lombardia, per un importo previsto di euro 9.861.793,75;

Considerato che le modalità di gestione sono quelle definite dai citati decreti istitutivi ed implicano la responsabilità del procedimento, anche per la parte di agevolazione regionale, in capo al Ministero dello Sviluppo Economico che ne assume la piena titolarità;

Richiamato il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che gli obblighi di trasmissione al Registro nazionale aiuti delle informazioni e dei dati individuati dal Regolamento per il funzionamento del RNA, previsti dall'art. 2 comma 2 del de-

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

creto direttoriale 28 luglio 2017, sono in capo al Ministero dello Sviluppo Economico in qualità di soggetto concedente;

Dato atto altresì che la richiamata d.g.r. 5 luglio 2021, n. XI/5006 ha stabilito:

- per il migliore utilizzo delle risorse da parte del soggetto gestore, anche in relazione allo stato di avanzamento dei singoli progetti, il trasferimento delle risorse previste come compartecipazione regionale ai progetti presentati sul decreto ministeriale al Fondo per la crescita sostenibile;
- che a chiusura della fase di condivisione dei contenuti dell'accordo, comprensivo anche degli impegni finanziari a carico di ogni soggetto sottoscrittore, lo schema di accordo sia approvato dalla Giunta regionale;
- di demandare al Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico la sottoscrizione degli Accordi conseguentemente all'approvazione di ogni singolo schema di accordo da parte della Giunta regionale;
- che il Ministero dello Sviluppo Economico in qualità di soggetto concedente assolverà agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
- che con successivi provvedimenti del dirigente della UO Competitività delle Filiere e dei Territori della Direzione Generale Sviluppo Economico si procederà al trasferimento al Fondo crescita sostenibile istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico delle risorse regionali;

Verificato che:

- con d.d.u.o. 28 luglio 2021 n. 10374 è stato assunto l'impegno di spesa di euro 2.056.830,41 a favore del Ministero dello Sviluppo Economico in attuazione della delibera di giunta 5 luglio 2021, n. 5006 relativo alla copertura finanziaria degli accordi per l'innovazione previsti dal decreto ministeriale 2 agosto 2019;
- con Nota di Liquidazione n. 7152 del 29 novembre 2021 è stata liquidata la quota relativa alla copertura finanziaria degli accordi per l'innovazione previsti dal decreto ministeriale 2 agosto 2019;

Stabilito che il contributo regionale, per la parte di competenza territoriale, ammonta a euro 295.853,81 pari al 3% dei costi e delle spese ammissibili complessive, così come approvato dal nucleo di valutazione in data 10 giugno 2020 sulla base della valutazione positiva effettuata dall'esperto scientifico nominato dal Ministero e trova copertura a valere sulle risorse di cui alla richiamata d.g.r. 5 luglio 2021, n. XI/5006;

Precisato che il cofinanziamento regionale è vincolato alla valutazione definitiva del progetto di investimento da parte del soggetto gestore con conseguente eventuale restituzione della somma già trasferita al Ministero;

Dato atto che è demandata al Direttore Generale della Direzione Generale Sviluppo Economico la sottoscrizione dell'Accordo di cui alla presente deliberazione;

Dato atto che il presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 23 del d.lgs. n. 33/2013 e che si provvederà ad assolvere il relativo obbligo di pubblicazione contestualmente all'approvazione del presente provvedimento;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il regolamento regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo per l'Innovazione, tra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Lombardia e la società Rovagnati s.p.a. di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il cofinanziamento regionale, per la sola parte di competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni inerenti le forme e le intensità agevolative previste dal d.m. 2 agosto 2019, ammonta a euro 295.853,81 pari al 3% dei costi e delle spese ammissibili complessive, così come approvato dal nucleo di valutazione in data 10 giugno 2020 sulla base della valutazione positiva effettuata dall'esperto scientifico nominato dal Ministero e trova copertura a valere sulle risorse di cui alla d.g.r. 05 luglio 2021, n. XI/5006 «Fondo per la crescita sostenibile - d.m.

2 agosto 2019: Accordi per l'innovazione con Ministero dello Sviluppo Economico - Individuazione Risorse Finanziarie»;

3. di dare atto che con d.d.u.o. 28 luglio 2021 n. 10374 è stato assunto l'impegno di spesa di euro 2.056.830,41 a favore del Ministero dello Sviluppo Economico in attuazione della delibera di giunta 5 luglio 2021, n. 5006 relativo alla copertura finanziaria degli accordi per l'innovazione previsti dal decreto ministeriale 2 agosto 2019;

4. di dare atto che con Nota di Liquidazione n. 7152 del 29 novembre 2021 è stata liquidata la quota relativa alla copertura finanziaria degli accordi per l'innovazione previsti dal decreto ministeriale 2 agosto 2019;

5. di precisare che il cofinanziamento regionale è vincolato alla valutazione definitiva del progetto di investimento da parte del soggetto gestore con conseguente eventuale restituzione della somma già trasferita al Ministero;

6. di demandare al Direttore Generale della Direzione Generale Sviluppo Economico la sottoscrizione dell'Accordo di cui alla presente deliberazione;

7. di dare atto che il Ministero dello Sviluppo Economico in qualità di soggetto concedente assolverà agli obblighi di trasmissione al Registro nazionale aiuti RNA nonché agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

8. di dare atto che il presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 23 del d.lgs. n. 33/2013 e che si provvederà ad assolvere il relativo obbligo;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

ACCORDO PER L'INNOVAZIONE

FRA

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

REGIONE LOMBARDIA

E

ROVAGNATI S.P.A.

di seguito anche indicati collettivamente come le “Parti”

PREMESSO CHE

Il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante “Misure urgenti per la crescita del Paese” stabilisce, all’articolo 23, che il Fondo speciale rotativo di cui all’articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, assume la denominazione di “Fondo per la crescita sostenibile” ed è destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall’appartenenza all’ordinamento comunitario, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell’apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

- a) la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;
- b) il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;
- c) la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane;

VISTO

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 8 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale del 16 maggio 2013, n. 113, con il quale, in applicazione dell'articolo 23, comma 3 del predetto decreto-legge n. 83 del 2012, sono state individuate le priorità, le forme e le intensità massime di aiuto concedibili nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione, che ha fissato i nuovi obiettivi della politica di coesione europea e disciplinato l'utilizzo dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020;
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/1084 della Commissione del 14 giugno 2017 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 1 aprile 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 18 agosto 2017, n. 192, che ha ridefinito le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, previste dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 1 aprile 2015, a favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero con le regioni, le province autonome, le altre amministrazioni pubbliche eventualmente interessate e i soggetti proponenti;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 15 giugno 2018, n. 137, inerente all'intervento del

Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR e del Fondo per la crescita sostenibile finalizzato a dare attuazione alla Strategia nazionale di specializzazione intelligente attraverso la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore di progetti di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a “Agrifood”, “Fabbrica intelligente” e “Scienze della vita” e, in particolare, il Capo II, riguardante i progetti di ricerca e sviluppo agevolati secondo la procedura negoziale ai sensi del predetto decreto ministeriale 24 maggio 2017;

- il decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 27 settembre 2018, di cui al comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 12 ottobre 2018, n. 238, che definisce i termini e le modalità per la concessione ed erogazione delle agevolazioni previste dal Capo II – Procedura negoziale – del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 e che prevede all’articolo 8, commi 7 e 8, la possibilità per il Ministero di procedere alla sottoscrizione dell’Accordo per l’innovazione anche in assenza del cofinanziamento delle regioni, delle province autonome e delle altre amministrazioni pubbliche interessate dall’Accordo, detraendo dal contributo diretto alla spesa concedibile una quota pari a quella prevista a carico dei suddetti soggetti e pari al tre per cento dei costi e delle spese ammissibili complessivi;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 2 agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 20 settembre 2019, n. 221, inerente all’intervento del Fondo per la crescita sostenibile finalizzato a dare attuazione alla Strategia nazionale di specializzazione intelligente attraverso la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore di progetti di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a “Agrifood”, “Fabbrica intelligente”, “Scienze della vita” e “Calcolo ad alte prestazioni”;
- l’articolo 2, del predetto decreto ministeriale 2 agosto 2019 che definisce l’ammontare complessivo delle risorse disponibili per l’attuazione dell’intervento, pari a euro 190 milioni, articolate, secondo quanto indicato nell’allegato n. 1 allo stesso decreto, come segue:
 - euro 72 milioni riservati al settore applicativo “Fabbrica intelligente”, di cui euro 20 milioni riservati agli interventi da realizzare nelle regioni "ex obiettivo convergenza": Calabria, Campania, Puglia, Sicilia;

- euro 42 milioni riservati al settore applicativo “Agrifood”, di cui euro 12 milioni riservati agli interventi da realizzare nelle regioni "ex obiettivo convergenza": Calabria, Campania, Puglia, Sicilia;
 - euro 52 milioni riservati al settore applicativo “Scienze della vita”, di cui euro 18 milioni riservati agli interventi da realizzare nelle regioni "ex obiettivo convergenza": Calabria, Campania, Puglia, Sicilia;
 - euro 24 milioni riservati al cofinanziamento delle proposte progettuali delle imprese italiane selezionate nei bandi emanati nel corso del 2019 dall’impresa comune di elaborazione elettronica di elevata prestazione (EuroHPC), istituita ai sensi del regolamento n. (UE) 2018/1488 del Consiglio europeo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea L 252 in data 8 ottobre 2018;
- il decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 2 ottobre 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell’8 ottobre 2019, n. 236, che definisce i termini e le modalità per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso alle agevolazioni in favore di progetti di ricerca e sviluppo nei settori applicativi “Fabbrica intelligente”, “Agrifood”, “Scienze della vita” e “Calcolo ad alte prestazioni”;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 febbraio 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 16 marzo 2020, n. 68, che destina ulteriori risorse finanziarie, pari a euro 71.264.617,35, al sostegno di iniziative di ricerca e sviluppo inerenti ai settori applicativi “Agrifood”, “Fabbrica intelligente” e “Scienze della vita”, da realizzare nei territori delle regioni ex “Obiettivo convergenza” (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) ed, in particolare, l’ articolo 2, comma 1, lettera f), che sostituisce la tabella di cui all’allegato n. 1 del predetto decreto ministeriale 2 agosto 2019, prevedendo risorse complessivamente pari a euro 261.264.617,35, di cui:
- euro 96.112.055,76 riservati al settore applicativo “Fabbrica intelligente”, di cui euro 44.112.055,76 riservati agli interventi da realizzare nelle regioni "ex obiettivo convergenza": Calabria, Campania, Puglia, Sicilia;
 - euro 65.994.828,02 riservati al settore applicativo “Agrifood”, di cui 35.994.828,02 riservati agli interventi da realizzare nelle regioni "ex obiettivo convergenza": Calabria, Campania, Puglia, Sicilia;

- euro 75.157.733,57 riservati al settore applicativo “Scienze della vita”, di cui 41.157.733,57 riservati agli interventi da realizzare nelle regioni "ex obiettivo convergenza": Calabria, Campania, Puglia, Sicilia;
- euro 24 milioni riservati al cofinanziamento delle proposte progettuali delle imprese italiane selezionate nei bandi emanati nel corso del 2019 dall'impresa comune di elaborazione elettronica di elevata prestazione (EuroHPC), istituita ai sensi del regolamento n. (UE) 2018/1488 del Consiglio europeo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 252 in data 8 ottobre 2018;
- la direttiva del Ministro dello sviluppo economico 14 aprile 2017 recante indicazioni per il contrasto dei fenomeni di delocalizzazione;
- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 9 agosto 2018, n. 96, recante, all'articolo 5, disposizioni per il contrasto alla delocalizzazione delle imprese italiane o estere operanti sul territorio nazionale e che hanno ottenuto dallo Stato aiuti per investimenti produttivi e, all'articolo 6, disposizioni a tutela dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di aiuti;
- il regime di aiuto n. SA.53634, registrato in data 5 marzo 2019, prorogato fino al 31 dicembre 2023 con l'aiuto n. SA 60795, registrato in data 28 dicembre 2020 inerente all'intervento del Fondo per la crescita Sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le regioni e le altre amministrazioni pubbliche interessate;
- la legge regionale 19 febbraio 2014 n. 11 “Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività” con la quale Regione Lombardia promuove la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia nel rispetto dei principi di responsabilità, sussidiarietà e fiducia e libertà di iniziativa economica;
- la legge regionale 24 settembre 2015, n.26 “Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0” con la quale Regione Lombardia promuove lo sviluppo e la diffusione della manifattura innovativa anche attraverso il sostegno a progetti di innovazione e ricerca e l'accesso a strumenti innovativi finalizzati a incrementarne la capacità competitiva delle imprese;

- la deliberazione di Giunta regionale n. XI /5006 del 05 luglio 2021 “Fondo per la Crescita Sostenibile – DM 2 agosto 2019: Accordi per l’Innovazione con Ministero dello Sviluppo Economico - Individuazione Risorse Finanziarie;
- la domanda presentata in data 12 novembre 2019, con la quale la società Rovagnati S.p.A. ha trasmesso la proposta progettuale, inerente al settore applicativo “Agrifood”, denominata “*Progetto R.H.E. - Rovagnati Holistic Export*”, individuando puntualmente gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo che intende realizzare nelle proprie unità produttive site nei territori della Regione Lombardia, per un importo previsto di euro 9.861.793,75 (*novemilioniottoctosessantunimilasettecentonovantatre,75*);
- la positiva valutazione della proposta progettuale effettuata dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), organismo di ricerca facente parte del raggruppamento temporaneo di operatori economici, costituitosi con atto del 23 ottobre 2014 e convenzionato con il Ministero in data 29 ottobre 2014 (Soggetto gestore del Fondo per la crescita sostenibile), acquisita in data 3 aprile 2020;
- la nota inviata, a mezzo posta elettronica certificata, in data 7 Giugno 2021 con la quale la società Rovagnati S.p.A. ha condiviso il calcolo delle agevolazioni massime concedibili a sostegno della proposta progettuale denominata “*Progetto R.H.E. - Rovagnati Holistic Export*”;
- l’articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come integrato dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, che prevede che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni ed è prevista la restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti;

CONSIDERATO CHE

- le risorse disponibili per la concessione delle agevolazioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 2 agosto 2019, integrate con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 febbraio 2020, sono sufficienti alla copertura delle agevolazioni richieste, in relazione agli investimenti in attività di ricerca e sviluppo da realizzare;
- il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Lombardia hanno approfondito i temi proposti e le possibili ricadute sui territori interessati tenuto anche conto delle previsioni fornite dalla società proponente in merito al possibile incremento occupazionale dovuto alla realizzazione della proposta progettuale denominata “*Progetto R.H.E. - Rovagnati Holistic Export*”;
- la Regione Lombardia, in data 15 aprile 2021, ha espresso la propria disponibilità a sostenere la proposta progettuale presentata dalla società Rovagnati S.p.A. con risorse pari al 3,00% dell’importo dell’investimento ammissibile da concedere nella forma del contributo alla spesa;
- con delibera n. del 2022, la Giunta della Regione Lombardia ha reso disponibile, per il cofinanziamento delle attività di ricerca e sviluppo, un importo di euro 295.853,81 (*duecentonovantacinquemilaottococinquante/81*) nella forma del contributo alla spesa, pari al 3,00% del costo complessivo del progetto, come previsto dall’articolo 12 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 e dall’articolo 6, comma 2 del decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 27 settembre 2018 a valere sulle risorse del bilancio regionale;
- con decreto del 2021 il Ministro dello sviluppo economico ha autorizzato la sottoscrizione dell’Accordo;
- il Ministero dello sviluppo economico, stipulando il presente Accordo, intende impegnarsi a sostenere la realizzazione del programma di investimenti in attività di ricerca e sviluppo denominato “*Progetto R.H.E. - Rovagnati Holistic Export*” promosso dalla società Rovagnati S.p.A., concedendo a quest’ultima agevolazioni nella forma del contributo alla spesa, per un importo complessivo massimo pari ad euro 2.268.212,56 (*duemilioniduecentosessantottomiladuecentododici/56*);
- la società Rovagnati S.p.A., in conformità alle disposizioni previste all’articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come integrato dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, dichiara di non aver affidato, a decorrere dall’entrata in vigore della citata norma,

incarichi o lavori retribuiti e si obbliga a non affidare, anche a seguito della sottoscrizione del presente Accordo incarichi, di natura autonoma o subordinata, a ex dipendenti del Ministero dello sviluppo economico e della Regione Lombardia che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dello stesso Ministero o della stessa Regione che non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri;

- il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Lombardia e la società Rovagnati S.p.A. (congiuntamente, le “Parti”), manifestano la volontà di sottoscrivere un Accordo per l’innovazione (di seguito “Accordo”) per dare attuazione agli obiettivi e agli interventi indicati.

Tutto ciò premesso, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

1. Le Premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

(Finalità dell’Accordo)

1. Con il presente Accordo il Ministero dello sviluppo economico si propone di sostenere, mediante la concessione di agevolazioni, il programma di investimenti in attività di ricerca e sviluppo denominato “*Progetto R.H.E. - Rovagnati Holistic Export*” promosso dalla società Rovagnati S.p.A., da realizzare presso le unità produttive site nei territori della Regione Lombardia, finalizzato allo sviluppo di proposizioni innovative e descritto nella Proposta progettuale del 12 novembre 2019.

Articolo 3

(Progetti ammissibili e agevolazioni concedibili)

1. La concessione delle agevolazioni previste dal presente Accordo è subordinata:

- a) alla presentazione della domanda, da parte della società Rovagnati S.p.A., secondo le modalità indicate all'articolo 4, comma 1;
 - b) alla valutazione positiva del progetto di ricerca e sviluppo secondo i criteri stabiliti dal decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 27 settembre 2018;
 - c) alla verifica del rispetto di tutti gli adempimenti previsti all'articolo 7, comma 1.
2. Le agevolazioni, fatto salvo quanto previsto al comma 1, sono concesse – nel rispetto dei limiti delle intensità massime di aiuto, comprensive delle eventuali maggiorazioni, stabiliti dagli articoli 4 e 25 del regolamento (UE) n. 651/2014 – nella forma del contributo diretto alla spesa fino a un importo massimo di euro 2.564.066,38 (*duemilionicinquecentosessantaquattromilasessantasei/38*).
 3. La prima erogazione può essere disposta a titolo di anticipazione, nel limite massimo del 30% del totale delle agevolazioni concesse, esclusivamente previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa.

Articolo 4

(Procedura di accesso alle agevolazioni e criteri di valutazione)

1. Le domande di accesso alle agevolazioni devono essere presentate al Soggetto gestore del Fondo per la crescita sostenibile entro 2 mesi dalla data di sottoscrizione del presente Accordo, secondo le modalità previste all'articolo 9 del decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 27 settembre 2018 citato nelle premesse.
2. Ai fini della valutazione dei progetti, sono adottate le modalità istruttorie previste all'articolo 10 del decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 27 settembre 2018.

Articolo 5

(Quadro finanziario dell'Accordo)

1. Per quanto di competenza del Ministero dello sviluppo economico, si provvederà alla valutazione ed al finanziamento dei progetti di ricerca e sviluppo presentati dalla società Rovagnati S.p.A., ed alla successiva gestione dei progetti approvati.
2. Per quanto di competenza della Regione Lombardia, si provvederà al cofinanziamento del suddetto progetto di ricerca e sviluppo agevolato dal Ministero dello sviluppo economico

utilizzando risorse finanziarie regionali previste dalla dgr n. XI/5006/2021 che saranno trasferite sul fondo appositamente istituito presso il Ministero per la realizzazione degli interventi previsti dagli accordi presentati dalle imprese operanti in Regione Lombardia.

3. Il costo complessivo previsto per la realizzazione dei progetti di ricerca e sviluppo ammonta ad euro 9.861.793,75 (*novemilioniottocentosessantunimilasettecentonovantatre/75*) e le relative agevolazioni massime concedibili ammontano ad euro 2.564.066,38 (*duemilionicinquentesessantaquattromilasessantasei/38*), secondo la ripartizione di seguito indicata:

Società proponente	Attività	Costi progetto (€)	Agevolazioni (€)				Totale agevolazioni massime concedibili (€)
			MiSE		Regione Lombardia		
			Contributo alla spesa	%	Contributo alla spesa	%	
ROVAGNATI S.p.A.	R.I.	1.972.358,75	532.536,86	27,00%	59.170,76	3,00%	591.707,63
	S.S.	7.889.435,00	1.735.675,70	22,00%	236.683,05	3,00%	1.972.358,75
	Totale	9.861.793,75	2.268.212,56		295.853,81		2.564.066,38

ROVAGNATI S.p.A.

Mise:

- 27,00% dei costi agevolabili per attività di ricerca industriale nella forma di contributo alla spesa;
- 22,00% dei costi agevolabili per attività di sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa;

Regione Lombardia:

- 3,00% dei costi agevolabili per attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa;

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico graveranno sulle risorse rese disponibili con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 2 agosto 2019 e ss.mm.ii. per le proposte progettuali inerenti al settore applicativo “Agrifood”.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Lombardia trovano copertura a valere sul capitolo di spesa numero 14.01.203.15068 dell’esercizio finanziario 2021 e saranno trasferite sul fondo istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico per la gestione degli accordi.

Articolo 6

(Condizioni per il mantenimento delle agevolazioni)

1. Fatte salve le ulteriori disposizioni di revoca previste dalla normativa applicabile, l'impresa decade dal beneficio ricevuto qualora, nei 3 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato per le piccole e medie imprese proponenti, ovvero nei 5 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato per i soggetti di grande dimensione, si verifichi la cessazione dell'attività economica dell'impresa beneficiaria nell'unità produttiva interessata dalla realizzazione del progetto, o nel caso in cui tale attività sia rilocalizzata al di fuori del territorio di competenza dell'amministrazione sottoscrittrice.
2. Le Parti pubbliche del presente Accordo si riservano di valutare il mantenimento o meno delle agevolazioni nel caso in cui, nei 3 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato per le piccole e medie imprese proponenti, ovvero nei 5 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato per i soggetti di grande dimensione, l'impresa beneficiaria riduca i livelli occupazionali e/o la capacità produttiva, in misura tale da incidere significativamente sul raggiungimento degli obiettivi connessi alle ricadute economiche e industriali del progetto agevolato nell'ambito dell'Accordo. In ogni caso, ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 12 luglio 2018, n.87, convertito, con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, l'impresa decade dal beneficio qualora, fuori dei casi riconducibili al giustificato motivo oggettivo, riduca in misura superiore al 50 per cento i livelli occupazionali degli addetti all'attività agevolata ai sensi del presente accordo nei cinque anni successivi alla data di completamento dell'investimento; qualora la riduzione di tali livelli sia superiore al 10 per cento, il beneficio è ridotto in misura proporzionale alla riduzione del livello occupazionale.

Articolo 7

(Impegni dei soggetti sottoscrittori)

1. Le Parti del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
 - a) rispettare i termini, le condizioni e la tempistica concordati ed indicati nel presente Accordo;
 - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento;

- c) procedere periodicamente alla verifica dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dall'Accordo e, se necessario, proporre gli eventuali aggiornamenti al Comitato tecnico dell'Accordo di cui al successivo articolo 8;
- d) attivare ed utilizzare in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione degli interventi previsti.

In particolare le risorse di Regione Lombardia saranno trasferite al fondo così come disposto dalla deliberazione di Giunta regionale del 05 luglio 2021, n. 5006 "Fondo per la Crescita Sostenibile – DM 2 agosto 2019: Accordi per l'Innovazione con Ministero dello Sviluppo Economico - Individuazione Risorse Finanziarie".

2. Il cofinanziamento regionale è vincolato alla valutazione definitiva del progetto di ricerca e sviluppo, con conseguente eventuale restituzione della somma eccedente già trasferita al Ministero dello sviluppo economico. Le modalità di gestione dell'iniziativa sono quelle definite dai decreti istitutivi ed implicano la responsabilità del procedimento, anche per la parte di agevolazione regionale, in capo al Ministero dello sviluppo economico che ne assume la piena titolarità. In particolare, in relazione a quanto stabilito dal decreto interministeriale 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato", gli obblighi di trasmissione al Registro nazionale aiuti (RNA) delle informazioni e dei dati individuati dal citato Regolamento per il funzionamento del RNA, previsti dall'articolo 2, comma 2 del decreto direttoriale 28 luglio 2017, sono in capo al Ministero dello sviluppo economico in quanto soggetto concedente
3. Coerentemente con la proposta progettuale presentata la società proponente si impegna al rispetto del livello occupazionale necessario alla realizzazione degli obiettivi previsti nella stessa.
4. Il soggetto proponente si impegna a realizzare le attività di ricerca e sviluppo previste nella proposta progettuale oggetto del presente Accordo nel termine di 36 mesi dalla data di avvio ovvero in tempi più brevi ove reso necessario dalla normativa di riferimento per il cofinanziamento con risorse europee.

Articolo 8

(Comitato tecnico dell'Accordo)

1. Con decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese è istituito il Comitato tecnico per l'attuazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi presentati a valere sul decreto del Ministro dello sviluppo economico 2 agosto 2019.
2. Il Comitato tecnico è composto da rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, delle Regioni e delle Province autonome ed ha il compito di:
 - monitorare l'avanzamento delle attività e valutare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dei diversi Accordi;
 - valutare le eventuali variazioni del singolo Accordo, coinvolgendo nel confronto di volta in volta le imprese interessate, fermo restando che sono ammissibili solo le variazioni che siano approvate all'unanimità dalle parti pubbliche;
 - verificare annualmente lo stato di attuazione delle attività indicate nei diversi Accordi, predisponendo un'apposita relazione generale.
3. Il Comitato si riunisce almeno due volte all'anno e comunque tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno e/o dietro richiesta di ciascuna Parte. Le riunioni del Comitato possono essere svolte con modalità telematica.

Articolo 9

(Durata dell'Accordo)

1. Il presente Accordo ha durata fino al 31 dicembre 2023, ovvero fino al completamento delle attività e comunque non oltre i termini ultimi previsti dalle normative inerenti alle fonti di finanziamento del presente Accordo.

Articolo 10

(Disposizioni generali e finali)

1. Il presente Accordo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Previa approvazione del Comitato Tecnico di cui al precedente articolo 8, possono aderire all'Accordo altri soggetti pubblici la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

3. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente Accordo sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la prescritta registrazione.

Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modifiche.

Ministero dello sviluppo economico

Il Direttore generale per gli incentivi alle imprese

Giuseppe Bronzino

Regione Lombardia

Il Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico

Armando De Crinito

Rovagnati S.p.A.

Il legale rappresentante

Claudia Antonia Maria Limonta

D.g.r. 1 marzo 2022 - n. XI/6040

Determinazioni concernenti la prosecuzione dell'esercizio della grande derivazione idroelettrica «Stazzona» - Approvazione dello schema di convenzione con Anas s.p.a. e con l'adesione di A2A S.p.a., per il monitoraggio e la gestione degli effetti sulla galleria idraulica «Sernio-Stazzona» della costruzione e del successivo esercizio dell'infrastruttura viaria denominata «Nodo di Tirano», tangenziale di Tirano, relativa alla S.S. 38 «Dello Stelvio» - Modifiche ed integrazioni al testo approvato

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il r.d. 11 dicembre 1933 n. 1775 «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» e successive modificazioni;
- il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il d.lgs. 16 marzo 1999 n. 79 «Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica» ed in particolare l'articolo 12 come modificato dall'articolo 11-quater del D.L. 14 dicembre 2018 n. 135, introdotto dalla legge di conversione 11 febbraio 2019 n. 12 e successive modificazioni;
- il d.lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 «Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità»;
- la l.r. 12 dicembre 2003 n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- la l.r. 8 aprile 2020 n. 5 «Disciplina delle modalità e delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Lombardia e determinazione del canone in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante Norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica), come modificato dall'articolo 11 quater del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12»;
- la l.r. 4 novembre 2021 n. 19 «Modifiche alla legge regionale 8 aprile 2020 n. 5 (Disciplina delle modalità e delle procedure di concessione delle grandi derivazioni idroelettriche in Lombardia e determinazione del canone in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica), come modificato dall'articolo 11 quater del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12»;

Richiamati in particolare:

- l'articolo 25 del r.d. 1775/1933 in ordine alla retrocessione alla pubblica amministrazione dei c.d. «beni bagnati» al termine della concessione;
- il comma 1 dell'articolo 12 del d.lgs. 79/1999 laddove dispone il passaggio in proprietà delle regioni dei beni e delle opere di cui all'articolo 25 comma 1 del r.d. 1775/1933;
- l'articolo 12 del d.lgs. 387/2003 concernente le competenze delle regioni circa l'autorizzazione della costruzione e dell'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;
- gli articoli 28 e 44 della l.r. 26/2003 concernenti l'esercizio delle competenze amministrative relativamente alle grandi derivazioni idroelettriche;

Richiamata la d.g.r. n. XI/4961 del 29 giugno 2021 recante «Approvazione dello schema convenzione con ANAS S.P.A. e con l'adesione di A2A S.P.A., per il monitoraggio e la gestione degli effetti sulla galleria idraulica «Sernio-Stazzona» della costruzione e del successivo esercizio dell'infrastruttura viaria denominata «Nodo di Tirano», tangenziale di Tirano, relativa alla S.S. 38 «dello Stelvio», con la quale è stato altresì individuato nel Direttore Generale pro-tempore della Direzione Enti Locali, Montagna e

Piccoli Comuni il soggetto delegato alla sottoscrizione dell'atto convenzionale per conto dell'amministrazione regionale;

Considerato che, con comunicazione prof. V1.2021.0038896 del 30 giugno 2021, lo schema di convenzione approvato è stato inviato alle parti per procedere alla sua sottoscrizione;

Dato atto che in data 19 ottobre 2021, con comunicazione prof. CDG.ST MI.REGISTRO UFFICIALE.U.0658524.19-10-2021 (acquisita al protocollo regionale V1.2021.0048223 del 20 ottobre 2021), ANAS S.P.A. - Struttura Territoriale Lombardia ha comunicato a Regione Lombardia e ad A2A S.P.A. la necessità, sulla base ad indicazioni ricevute dalla Direzione Generale di Roma, di modificare taluni passaggi dello schema di convenzione in questione allegando le relative proposte emendative;

Dato atto che in esito ad interlocuzioni tra le parti interessate è stato quindi definito un nuovo testo condiviso che recepisce le modifiche avanzate da ANAS S.P.A. e che è ritenuto soddisfacente anche da A2A S.P.A.;

Vista la comunicazione prof. V1.2021.0056741 del 14 dicembre 2021 con la quale è stato nuovamente trasmesso ad ANAS S.P.A. - Struttura Territoriale Lombardia e ad A2A S.P.A. il testo della convenzione contenente le modifiche concordate;

Vista altresì la d.g.r. n. XI/5823 del 29 dicembre 2021 recante «Determinazioni concernenti la prosecuzione dell'esercizio delle grandi derivazioni idroelettriche con concessione scaduta, per l'anno 2022» ed in particolare il punto 5 del deliberato;

Viste le seguenti comunicazioni:

- A2A S.P.A. 2021-A2A-005539-P del 16 dicembre 2021, acquisita al protocollo regionale V1.2021.0056741 del 16 dicembre 2021, con la quale la società ha manifestato la disponibilità alla sottoscrizione del testo dello schema di convenzione trasmesso il 14 dicembre 2021;
- ANAS S.P.A. prof. CDG.ST MI.REGISTRO UFFICIALE U.1007348.21-02-2022 acquisita al protocollo regionale V1.2022.0002073 del 22 febbraio 2022 con la quale la società ha comunicato che il dirigente della Struttura Territoriale Lombardia è stato autorizzato alla sottoscrizione del testo dello schema di convenzione trasmesso in data 14 dicembre 2021;
- A2A S.P.A. acquisita al protocollo regionale V1.2022.0002152 del 23 febbraio 2022, in seguito alla nota ANAS S.P.A. prof. U.1007348.21-02-2022, che ha ulteriormente confermato la condivisione sul testo trasmesso in data 14 dicembre 2021;

Ritenuto di poter quindi approvare il nuovo testo condiviso tra le parti quale allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione in sostituzione del testo approvato con d.g.r. n. 4960/2021 e contestualmente confermare i 3 allegati tecnici alla convenzione confermando l'attribuzione della delega alla sottoscrizione della stessa per conto di questa amministrazione al Direttore Generale pro-tempore della Direzione Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura ed in particolare il risultato atteso 28 Ter. 9.6 «Regolarizzazione delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica e introito dei relativi canoni demaniali da destinare alle politiche ed alle azioni di tutela della risorsa»;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo e gli incarichi dirigenziali;

Recepite le premesse, all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in sostituzione del testo allegato alla d.g.r. XI/4960 del 29 giugno 2021, come modificato in esito alle richieste formulate da ANAS S.P.A. il 19 ottobre 2021 e alle interlocuzioni sviluppate con A2A S.P.A. e trasmesso alle parti interessate alla sottoscrizione con nota prof. V1.2021.0056741 del 14 dicembre 2021;

2. di confermare la delega alla sottoscrizione della convenzione per conto dell'amministrazione regionale al Direttore Generale pro-tempore della Direzione Enti Locali Montagna e Piccoli Comuni;

3. di procedere alla pubblicazione della presente deliberazione, esclusi gli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, di trasmettere il provvedimento e i relativi allegati alle parti sottoscrittrici nonché di procedere alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

D.g.r. 1 marzo 2022 - n. XI/6045
Piano Lombardia l.r. 9/2020 - Deliberazione n. XI/3944 del 30 novembre 2020: nuove determinazioni ed aggiornamento dei criteri per il bando «Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana» (approvato con il d.d.u.o. 15 gennaio 2021 - n. 245)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 novembre 2019 - n. 18 «Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali», che riconosce, nel perseguire l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile, gli interventi finalizzati alla rigenerazione urbana e territoriale, riguardanti ambiti, aree o edifici, quali azioni prioritarie per ridurre il consumo di suolo, migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti, nonché le condizioni socio-economiche della popolazione;

Vista la legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica» e sue successive modifiche e integrazioni, che all'articolo 1, comma 10, istituisce il Fondo «Interventi per la ripresa economica» con una dotazione complessiva di 3.100.000.000,00 di euro, rispettivamente per euro 2.000.000.000,00 nel 2021, per euro 700.000.000,00 nel 2022 e per euro 300.000.000,00 nel 2023, per garantire il sostegno degli investimenti regionali quale misura per fronteggiare le conseguenze negative sull'economia del territorio lombardo derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19;

Richiamate:

- la d.g.r. n. XI/3531 del 5 agosto 2020 «Programma degli interventi per la ripresa economica - variazioni al bilancio di Previsione 2020-2022 (d.lgs. 118/11 - l.r. 19/12 art. 1, co. 4) - 33° provvedimento» che ha approvato il «Programma degli interventi per la ripresa economica», composto dagli Allegati 1, 2, 3 e 4, e, in particolare l'Allegato 2 della d.g.r. XI/3531/2020 ha previsto, tra gli interventi raggruppati per macroaree, gli «Interventi per la rigenerazione urbana» di competenza della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile con un finanziamento di € 100.000.000,00 a valere sul Fondo «Interventi per la ripresa economica» di cui all'art. 1, comma 10 della l.r. 9/2020, la cui assegnazione è demandata a successivi provvedimenti;
- la d.g.r. n. XI/3749 del 30 ottobre 2020 «Deliberazione n. 3531 del 5 agosto 2020: nuove determinazioni ed aggiornamento del programma degli interventi per la ripresa economica», e, in particolare, l'Allegato 2, che prevede per il finanziamento di € 100.000.000,00 destinato agli «Interventi per la rigenerazione urbana» la ripartizione in € 40.000.000,00 sull'annualità 2021 e € 60.000.000,00 sull'annualità 2022;
- la d.g.r. n. XI/3944 del 30 novembre 2020 che ha approvato i criteri per l'emanazione del bando «Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana»;

Considerato che la sopracitata d.g.r. n. 3944/2020 ha definito nell'allegato A i criteri per l'emanazione del bando «Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana», stabilendo, tra l'altro, che:

- i destinatari dei contributi di cui al suddetto bando sono tutti i Comuni lombardi, che possono presentare istanza di contributo anche in forma associata (Comunità montane, Unione di Comuni o altre modalità di intese o di aggregazione tra comuni);
- il bando è finalizzato alla realizzazione di interventi pubblici relativi ad aree/immobili di proprietà pubblica (proprietà del Comune che presenta l'istanza e nella disponibilità esclusiva dello stesso ovvero di proprietà del Demanio dello Stato o di altra Amministrazione pubblica e nella disponibilità esclusiva del medesimo Comune istante in virtù di un titolo che ne legittimi la detenzione - es. comodato, locazione, affitto - o il possesso - es. usufrutto, uso, superficie - per un periodo coerente con la durata e la natura dell'intervento) e di pubblico interesse volti all'avvio di processi di rigenerazione urbana, in relazione alle strategie di rigenerazione urbana del comune;
- il finanziamento di € 100.000.000,00 destinato agli «Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana» e la relativa ripartizione in € 40.000.000,00 sull'annualità 2021 e € 60.000.000,00 sull'annualità 2022 trova copertura sugli stanziamenti previsti nel progetto di legge «bilancio di previsione 2021-2023», approvato con d.g.r. n. XI/3747 del 30 ottobre 2020, al capitolo 8.01.203.14443, mediante prelievo dal Fondo «Interventi per la ripresa economica» di cui

all'art. 1, co.10 della l.r. 9/2020;

- il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto, fino al 100% delle spese ammissibili, in deroga al limite percentuale di cui al comma 2 dell'articolo 28-sexies della l.r. 34/1978 (l.r. 21/2020 - modifiche alla l.r. 9/2020); che l'investimento minimo previsto per ciascuna istanza di contributo è di 100.000 € (IVA compresa) e il contributo massimo concedibile per beneficiario singolo o in forma associata è di 500.000 € (IVA compresa);
- il Comune beneficiario del contributo è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 30 novembre 2021;
- a seguito dell'assegnazione formale del contributo e la conseguente accettazione dello stesso da parte del comune, dovrà essere presentato il progetto definitivo con la cronoprogrammazione economica dell'intervento, che sia coerente con le modalità di erogazione indicate dal bando; sono previste 4 fasi di erogazione del finanziamento:
 1. alla consegna del progetto definitivo è prevista l'erogazione della prima tranche di contributo, pari al 30% del contributo assegnato;
 2. all'attestazione formale di inizio lavori entro il 30 novembre 2021, a seguito della quale è previsto il riconoscimento della seconda liquidazione, pari al 10% delle risorse assegnate;
 3. al raggiungimento del 40% dei lavori realizzati, sarà riconosciuto un ulteriore 40% dell'importo contrattuale complessivo come attestato dal Beneficiario; detta quota non deve comunque essere superiore a quanto dovuto da Regione in relazione al quadro economico dell'intervento riformulato a seguito dei ribassi ottenuti in fase di aggiudicazione o delle economie comunque conseguite;
 4. il saldo del 20% delle risorse verrà liquidato a seguito della presentazione del Collaudo - se previsto - o Certificato di regolare esecuzione, entro il 20 novembre 2022;

Richiamato il d.d.u.o. 15 gennaio 2021 - n. 245, pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 3 - Mercoledì 20 gennaio 2021, che approva il bando «Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana»;

Dato atto che il finanziamento di € 100.000.000,00 destinato agli «Interventi per la rigenerazione urbana» è stato incrementato di ulteriori € 100.000.000,00, aggiuntivi alle risorse previste dalla d.g.r. n. XI/3531 del 05 agosto 2020 e dalla d.g.r. n. XI/3749 del 30 ottobre 2020 a valere sul Fondo «Interventi per la ripresa economica» di cui all'art. 1, comma 10 della l.r. 9/2020 (Piano Lombardia), e che la relativa ripartizione in € 80.000.000,00 sull'annualità 2022 e € 120.000.000,00 sull'annualità 2023 trova copertura sugli stanziamenti previsti nella l.r. 28 dicembre 2021 - n. 26 «Bilancio di previsione 2022 - 2024» al capitolo 8.01.203.14443;

Preso atto che:

- successivamente alla pubblicazione sul BURL e sulla la piattaforma «Bandi Online» (www.bandiregione.lombardia.it), entro il termine previsto del 12 marzo 2021, ore 16.00, risultano pervenute tramite Bandi Online n. 774 domande sul bando «Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana»;
- in considerazione dell'elevato numero di domande presentate sul suddetto bando, nonostante sia stata assicurata dalla Commissione di valutazione, costituita con D.d.g. 17 maggio 2021 - n. 6552 (successivamente aggiornata con d.d.g. 13 settembre 2021 - n. 12058 e prorogata la durata con d.d.g. 30 novembre 2021 - n. 16657), il supporto di una Segreteria Tecnica al fine di garantire tempi congrui di istruttoria delle proposte progettuali, si è reso comunque necessario assumere i seguenti differimenti dei termini temporali dell'istruttoria delle domande presentate, stabiliti dal bando in 90 giorni dal suddetto termine per la presentazione delle domande (12 marzo 2021): con d.d.u.o. 11 giugno 2021 - n. 8027, il differimento di 30 giorni, con d.d.u.o. 9 luglio 2021 - n. 9456, il differimento fino al 30 settembre 2021, con d.d.u.o. 29 settembre 2021 - n. 12905, il differimento fino al 30 novembre 2021, con d.d.u.o. 30 novembre 2021 - n. 16670, il differimento fino al 31 gennaio 2022, e infine con d.d.u.o. 31 gennaio 2022 - n. 869, il differimento fino al 28 febbraio 2022;

Preso atto, altresì, che si stanno concludendo le operazioni di valutazione delle proposte progettuali presentate sul bando «Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana», a cura della Commissione di valutazione, e della necessità di assumere, nelle more dell'approvazione della graduatoria delle domande presentate per l'assegnazione dei relativi contributi, specifiche disposizioni per semplificare le modalità di erogazione dell'agevolazione ed assicurare l'esecuzione dei progetti fi-

nanziati tenuto conto dell'estensione della durata dell'istruttoria delle domande presentate sul medesimo bando;

Ritenuto pertanto, per i motivi sopra esposti, di approvare le seguenti modifiche all'Allegato A «Criteri per l'emanazione del bando «Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana», approvato con d.g.r.n. XI/3944 del 30 novembre 2020:

- **Tipologia ed ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE:** «Il Comune beneficiario del contributo è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 30 novembre 2021.» è sostituito con «Il Comune beneficiario del contributo è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 30 novembre 2021. Tale termine può essere differito fino al 15 novembre 2022.»;

- **Modalità di EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE:** «A seguito dell'assegnazione formale del contributo e la conseguente accettazione dello stesso da parte del comune, dovrà essere presentato il progetto definitivo con la cronoprogrammazione economica dell'intervento, che sia coerente con le modalità di erogazione indicate dal bando. Sono previste 4 fasi di erogazione del finanziamento:

1. alla consegna del progetto definitivo è prevista l'erogazione della prima tranche di contributo, pari al 30% del contributo assegnato;
2. all'attestazione formale di inizio lavori entro il 30 novembre 2021, a seguito della quale è previsto il riconoscimento della seconda liquidazione, pari al 10% delle risorse assegnate;
3. al raggiungimento del 40% dei lavori realizzati, sarà riconosciuto un ulteriore 40% dell'importo contrattuale complessivo come attestato dal Beneficiario; detta quota non deve comunque essere superiore a quanto dovuto da Regione in relazione al quadro economico dell'intervento riformulato a seguito dei ribassi ottenuti in fase di aggiudicazione o delle economie comunque conseguite;
4. il saldo del 20% delle risorse verrà liquidato a seguito della presentazione del Collaudo - se previsto - o Certificato di regolare esecuzione, entro il 20 novembre 2022.»

viene integralmente sostituito con:

«Sono previste 3 fasi di erogazione del finanziamento:

1. all'assegnazione del contributo è prevista l'erogazione della prima tranche di contributo, pari al 40% del contributo assegnato;
2. al raggiungimento del 40% dei lavori realizzati, sarà riconosciuto un ulteriore 40% dell'importo contrattuale complessivo come attestato dal Beneficiario, compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio; detta quota non deve comunque essere superiore a quanto dovuto da Regione in relazione al quadro economico dell'intervento riformulato a seguito dei ribassi ottenuti in fase di aggiudicazione o delle economie comunque conseguite;
3. il saldo delle risorse verrà liquidato a seguito della presentazione del Collaudo - se previsto - o Certificato di regolare esecuzione, entro il 20 novembre 2022; tale termine potrà essere differito fino al 31 ottobre 2023.»

La cronoprogrammazione economica dell'intervento deve essere coerente con le modalità di erogazione indicate dal bando.»;

Dato atto che restano confermati tutti i criteri dell'Allegato A «Criteri per l'emanazione del bando «Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana», approvato con d.g.r.n. XI/3944 del 30 novembre 2020, non interessati dal presente provvedimento;

Dato atto che restano confermate le valutazioni della suddetta d.g.r.n. 3944/2020 relative all'inquadramento dei contributi ai fini della disciplina aiuti di Stato;

Ritenuto di demandare al dirigente della U.O. Urbanistica e Aspetto del Territorio l'adozione di tutti gli atti conseguenti al presente provvedimento;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione», nonché il regolamento di contabilità regionale;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, che dispongono la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Visto il Programma Regionale di sviluppo della XI legislatura approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018 e la declinazione dello stesso nella missione 8 - Aspetto del Territorio ed edilizia abitativa - Risultato Atteso n. 165 - Ter 8.1 «Attuazione della l.r. 31/2014 per il contenimento del consumo di suolo e la promozione della rigenerazione urbana», che promuove la piena attuazione della l.r. 31/2014 e della l.r. 18/2019 per il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana anche attraverso la valorizzazione dei centri urbani, la riqualificazione e il riutilizzo delle aree urbane degradate e degli edifici inutilizzati, da perseguirsi anche attraverso apposite forme di incentivazione;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare le seguenti modifiche all'Allegato A «Criteri per l'emanazione del bando «Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana», approvato con d.g.r.n. XI/3944 del 30 novembre 2020:

- **Tipologia ed ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE:** «Il Comune beneficiario del contributo è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 30 novembre 2021.» è sostituito con «Il Comune beneficiario del contributo è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 30 novembre 2021. Tale termine può essere differito fino al 15 novembre 2022.»;

- **Modalità di EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE:** «A seguito dell'assegnazione formale del contributo e la conseguente accettazione dello stesso da parte del comune, dovrà essere presentato il progetto definitivo con la cronoprogrammazione economica dell'intervento, che sia coerente con le modalità di erogazione indicate dal bando.

Sono previste 4 fasi di erogazione del finanziamento:

1. alla consegna del progetto definitivo è prevista l'erogazione della prima tranche di contributo, pari al 30% del contributo assegnato;
2. all'attestazione formale di inizio lavori entro il 30 novembre 2021, a seguito della quale è previsto il riconoscimento della seconda liquidazione, pari al 10% delle risorse assegnate;
3. al raggiungimento del 40% dei lavori realizzati, sarà riconosciuto un ulteriore 40% dell'importo contrattuale complessivo come attestato dal Beneficiario; detta quota non deve comunque essere superiore a quanto dovuto da Regione in relazione al quadro economico dell'intervento riformulato a seguito dei ribassi ottenuti in fase di aggiudicazione o delle economie comunque conseguite;
4. il saldo del 20% delle risorse verrà liquidato a seguito della presentazione del Collaudo - se previsto - o Certificato di regolare esecuzione, entro il 20 novembre 2022.» viene integralmente sostituito con:

«Sono previste 3 fasi di erogazione del finanziamento:

1. all'assegnazione del contributo è prevista l'erogazione della prima tranche di contributo, pari al 40% del contributo assegnato;
2. al raggiungimento del 40% dei lavori realizzati, sarà riconosciuto un ulteriore 40% dell'importo contrattuale complessivo come attestato dal Beneficiario, compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio; detta quota non deve comunque essere superiore a quanto dovuto da Regione in relazione al quadro economico dell'intervento riformulato a seguito dei ribassi ottenuti in fase di aggiudicazione o delle economie comunque conseguite;
3. il saldo delle risorse verrà liquidato a seguito della presentazione del Collaudo - se previsto - o Certificato di regolare esecuzione, entro il 20 novembre 2022; tale termine potrà essere differito fino al 31 ottobre 2023.

La cronoprogrammazione economica dell'intervento deve essere coerente con le modalità di erogazione indicate dal bando.»;

2. di dare atto che restano confermati tutti i criteri dell'Allegato A «Criteri per l'emanazione del bando «Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana», approvato con d.g.r.n. XI/3944 del 30 novembre 2020, non interessati dal presente provvedimento;

3. di dare atto che il finanziamento di € 100.000.000,00 destinato agli «Incentivi per la rigenerazione urbana» è stato incrementato di ulteriori € 100.000.000,00, aggiuntivi alle risorse previste dalla d.g.r.n. XI/3531 del 05 agosto 2020 e dalla d.g.r.n. XI/3749 del 30 ottobre 2020 a valere sul Fondo «Interventi per la ripresa econo-

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

«mica» di cui all'art. 1, comma 10 della l.r. 9/2020 (Piano Lombardia), e che la relativa ripartizione in € 80.000.000,00 sull'annualità 2022 e € 120.000.000,00 sull'annualità 2023 trova copertura sugli stanziamenti previsti nella l.r. 28 dicembre 2021 - n. 26 «Bilancio di previsione 2022 - 2024» al capitolo 8.01.203.14443;

4. di demandare al dirigente della U.O. Urbanistica e Assetto del Territorio l'adozione di tutti gli atti conseguenti al presente provvedimento;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in applicazione degli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 nonché la pubblicazione sul sito web istituzionale;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.L. e sul Portale Bandi Online - www.bandiregione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, università, ricerca, innovazione e semplificazione

D.d.s. 2 marzo 2022 - n. 2643

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di Dote Scuola 2021/2022 – Merito a.s. 2020/2021

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA POLITICHE PER L'ISTRUZIONE E L'UNIVERSITÀ

Vista la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia integrata dalla L.R. 5 ottobre 2015, n. 30, in particolare gli articoli 8 e 8 bis che prevedono rispettivamente:

- l'attribuzione di buoni e contributi alle famiglie degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione, secondo modalità di attuazione definite dalla Giunta regionale sulla base degli indirizzi del documento di programmazione economico finanziaria regionale;
- il riconoscimento del merito degli studenti che hanno conseguito risultati eccellenti negli ultimi anni del secondo ciclo di istruzione e formazione, sostenendo l'acquisto di materiale didattico e tecnologico e la realizzazione di esperienze di apprendimento o l'iscrizione a percorsi di studio in Italia e all'estero;

Richiamata la d.g.r. 3 maggio 2021, n. XI/4644 «Programmazione del sistema regionale Dote scuola per l'anno scolastico e formativo 2021/2022», con cui:

- è stata approvata la programmazione di Dote Scuola, articolata, tra le altre, nella componente Dote Scuola – Merito per studenti che abbiano conseguito risultati di eccellenza nei rispettivi percorsi scolastici e formativi;
- sono definiti gli elementi essenziali delle misure in oggetto (destinatari, situazione economica della famiglia, valore corrispondente del contributo, modalità di assegnazione, risorse disponibili) e domanda a successivi provvedimenti la definizione delle modalità operative per la presentazione delle domande e per l'assegnazione dei contributi;

Rilevata l'esigenza di procedere con l'approvazione delle modalità operative per la presentazione delle domande e per l'assegnazione dei contributi;

Ritenuto di procedere con l'approvazione dell'avviso pubblico di cui all'Allegato A «Dote scuola a.s. 2021/2022 – Merito a.s. 2020/2021», contenente le modalità di presentazione delle domande e la procedura per l'assegnazione dei contributi, oltre alla relativa documentazione e modulistica: allegato A1 – Informativa sul trattamento dei dati personali, allegato A2 – Richiesta di accesso agli atti, allegato A3 – Diritto di accesso ai documenti amministrativi, allegato A4 – Materiale didattico acquistabile, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto:

- che le suddette modalità operative debbano prevedere la presentazione delle domande in formato digitale attraverso l'accesso al sito Bandi on-line raggiungibile all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it dalle ore 12.00 del 10 marzo 2022 alle ore 12.00 del 12 aprile 2022;
- di dare ampia diffusione all'Avviso pubblico mediante la pubblicazione sul BURL, sul sito istituzionale e mediante la sua trasmissione alle istituzioni scolastiche e formative e agli Uffici Territoriali di Regione Lombardia;

Rilevato che le risorse previste dalla d.g.r. n. 4644/2021 per la componente Dote scuola – Merito sono pari a euro 2.000.000,00 sul capitolo 4.07.104.10702 dell'esercizio finanziario 2022, fatta salva la possibilità di integrare con ulteriori risorse la relativa spesa che verrà rideterminata in relazione alle risorse effettivamente disponibili;

Dato atto che il presente decreto non comporta impegno di spesa, che sarà assunto con successivi provvedimenti a seguito della conclusione dell'istruttoria, da svolgersi entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande (ovvero entro il 11 luglio 2022);

Vista la comunicazione del 29 novembre 2021 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. 29 maggio 2017, n. 6642 e s.m.i.;

Dato atto che sono state rispettate e previste le regole e le procedure di cui alla policy in materia di privacy By Design previste con d.g.r. n. 7837 del 12 febbraio 2018 e che le stesse sono state applicate in modo puntuale per il trattamento;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Richiamati:

- la d.g.r. 29 dicembre 2021, n. XI/5800 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2022 - Piano di studi e ricerche 2022-2024 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - Integrazioni degli allegati 1 e 2 alla d.g.r. 5440/2021»;
- la legge regionale n. 26 approvata il 28 dicembre 2021, «Bilancio di previsione 2022-2024»;
- il decreto del Segretario Generale 30 dicembre 2021, n. 19043 «Bilancio finanziario e gestionale 2022-2024»;

Richiamata inoltre la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché la d.g.r. 4 aprile 2018, n. 5, l'Provvedimento organizzativo – XI Legislatura e s.m.i., con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali per la XI legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Politiche per l'Istruzione e l'Università individuate dalla d.g.r. 17 marzo 2021, n. XI/4431;

DECRETA

1. di approvare l'avviso pubblico di cui all'Allegato A «Dote scuola a.s. 2021/2022 – Merito a.s. 2020/2021», contenente le modalità di presentazione delle domande e la procedura per l'assegnazione dei contributi, oltre alla relativa documentazione e modulistica: allegato A1 – Informativa sul trattamento dei dati personali, allegato A2 – Richiesta di accesso agli atti, allegato A3 – Diritto di accesso ai documenti amministrativi, allegato A4 – Materiale didattico acquistabile, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il presente provvedimento rientra nella programmazione finanziaria approvata con la citata d.g.r. n. 4644/2021 per l'erogazione dei servizi di Dote scuola per l'anno scolastico e formativo 2021/2022, che prevede lo stanziamento di euro 2.000.000,00 sul capitolo 4.07.104.10702 dell'esercizio finanziario 2022, fatta salva la possibilità di integrare con ulteriori risorse la relativa spesa che verrà rideterminata in relazione alle risorse effettivamente disponibili;

3. di dare atto che il relativo impegno di spesa sarà assunto con successivi provvedimenti a seguito della conclusione dell'istruttoria sulle domande ricevute;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi Online - www.bandiregione.lombardia.it;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Francesco Bargiggia



Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

DOTE SCUOLA 2021/2022

MERITO A.S. 2020/2021

INDICE

Indice generale

A.1 Finalità e obiettivi	
A.2 Riferimenti normativi.....	
A.3 Soggetti beneficiari.....	
A.4 Dotazione finanziaria.....	
A.5. Soggetti gestori.....	
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione	
C.1 Presentazione delle domande.....	
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse.....	
C.3 Istruttoria.....	
C3.a Modalità e tempi del processo	
C.3b Verifica di ammissibilità delle domande	
C3.c Integrazione documentale.....	
C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria.....	
C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione	
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari	
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari	
D.3 Proroghe dei termini.....	
D.4 Ispezioni e controlli	
D.5 Monitoraggio dei risultati.....	
D.6 Responsabile del procedimento	
D.7 Trattamento dati personali.....	
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti.....	
D.9 Diritto di accesso agli atti.....	
D.10 Definizioni e glossario.....	
D.11 Riepilogo date e termini temporali.....	

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Il presente avviso dispone le modalità di presentazione delle domande per l'assegnazione del contributo Merito, di cui alla DGR XI/4644/2021, finalizzato a sostenere gli studenti meritevoli del secondo ciclo di istruzione e di formazione professionale.

Regione Lombardia premia gli studenti che si sono distinti negli studi nel corso dell'anno scolastico 2020/2021, assegnando loro la Dote Scuola - Merito, sostenendo le spese di acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche, strumenti per la didattica e le spese di iscrizione e frequenza a percorsi accademici o di formazione superiore.

A.2 Riferimenti normativi

- L.R. 6 agosto 2007, n. 19, *Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia, modificata e integrata dalla L.R. 5 ottobre 2015, n. 30, Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia*, e in particolare l'art. 8, *Interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie*;
- D.G.R. del 03/05/2021 n. XI/4644 *Programmazione del sistema regionale Dote Scuola per l'anno scolastico e formativo 2021/2022 - (di concerto con l'assessore De Nichilo Rizzoli)*, in cui è stata approvata la programmazione finanziaria della Dote Scuola finalizzata a garantire il diritto allo studio e la libertà di scelta nell'ambito del sistema di istruzione pubblico e paritario.

A.3 Soggetti beneficiari

Studenti residenti in Lombardia, che hanno conseguito nell'anno scolastico 2020/2021 i seguenti risultati:

- **studenti delle classi terze e quarte del sistema di istruzione:** media finale delle votazioni conseguite pari o superiore a 9 (con esclusione del voto di Religione);
- **studenti delle classi quinte del sistema di istruzione:** valutazione finale di 100 e lode all'esame di Stato;
- **studenti delle classi quarte del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP)** che hanno raggiunto la votazione di 100 agli esami di diploma professionale.

Lo studente non deve aver compiuto **21 anni** al momento della compilazione della domanda.

La domanda di Dote scuola – Merito può essere presentata da uno dei genitori o altri soggetti che rappresentano lo studente beneficiario. Rappresenta il minore la persona fisica o giuridica a cui il minore è affidato con provvedimento del Tribunale per i Minorenni o che esercita i poteri connessi con la potestà genitoriale in relazione ai rapporti con l'istituzione scolastica (ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l, della L. n. 149/2001).

Lo studente maggiorenne può presentare personalmente la domanda, dichiarando la sussistenza dei requisiti sopradescritti.

A.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è a euro 2.000.000,00 in base a quanto previsto dalla XI/4644/2021, salvo ulteriori risorse aggiuntive che si renderanno disponibili.

Nel caso in cui l'importo complessivo delle domande ammissibili risulti superiore allo stanziamento previsto, i contributi potranno essere rimodulati.

A.5. Soggetti gestori

La Dote scuola – Merito consiste in un buono virtuale o nel rimborso delle spese documentate di iscrizione e frequenza a percorsi accademici o di formazione superiore la cui emissione, gestione, controllo e rendicontazione è affidata a una società di servizi selezionata con procedura a evidenza pubblica (EDENRED Italia).

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il presente bando è finanziato con risorse di Regione Lombardia.

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto alla famiglia e consiste in un buono virtuale che contribuisce alle spese di materiale didattico e/o di iscrizione e frequenza di percorsi universitari, di formazione superiore (IFTS, ITS) o di Alta Formazione Artistica e Musicale.

La Dote scuola - Merito consiste in:

- **Buono virtuale del valore di cinquecento euro** finalizzato all'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica **per gli studenti delle classi terze e quarte del sistema di istruzione** che hanno conseguito la media finale delle votazioni pari o superiore a 9 (con esclusione del voto di Religione);
- **Buono virtuale del valore di mille e cinquecento euro** finalizzato all'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche, strumenti per la didattica, oppure mediante rimborso delle spese di iscrizione e frequenza di Istituti di Formazione Tecnica Superiore (IFTS), Istituti Tecnici Superiori (ITS), Università e altre istituzioni di alta formazione, **per gli studenti delle classi quinte del sistema di istruzione** che hanno conseguito una valutazione finale di 100 e lode all'esame di Stato e **per gli studenti delle classi quarte del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP)** che hanno raggiunto la votazione di 100 agli esami di diploma professionale. Il rimborso è calcolato fino a un massimo di 1.500,00 euro.

Il contributo Dote scuola - Merito è spendibile esclusivamente **entro e non oltre il 30 settembre 2022**.

L'agevolazione di cui al presente bando non si configura come "Aiuto di Stato", in quanto le risorse pubbliche sono destinate esclusivamente a persone fisiche.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere presentata **esclusivamente online** sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo **www.bandi.regione.lombardia.it** a partire:

dalle ore 12:00 del 10/03/2022 ed entro le ore 12:00 del 12/04/2022.

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande sono definiti all'interno di un manuale appositamente predisposto, disponibile all'interno del Sistema informativo dalla data di apertura del Bando.

Per presentare la domanda di partecipazione al Bando, il richiedente deve:

- registrarsi alla piattaforma Bandi online, attraverso l'autenticazione al sistema utilizzando lo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) oppure la CNS (Carta Nazionale dei Servizi) con PIN personale e lettore della Carta oppure la CIE (Carta d'Identità Elettronica) con PIN personale e lettore della Carta oppure con smartphone dotato di interfaccia NFC e dell'app "Cie ID" oppure con l'accesso al servizio da computer e per la lettura della CIE, in luogo del lettore di smart card contactless, l'utente utilizza il proprio smartphone dotato di interfaccia NFC e dell'app "Cie ID".

Per tutte le informazioni e le istruzioni operative si rimanda ai seguenti link istituzionali:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/Diritti-e-tutele/bandi-online/bandi-online> e
<https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/entra-con-cie/>

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso. La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione;

- compilare la domanda online di partecipazione al Bando "Dote Scuola – Merito", seguendo le istruzioni contenute nel sistema on-line e nella guida;
- in particolare, indicare i dati relativi a:
 - a. anagrafica e contatti del richiedente;
 - b. relazione tra richiedente e studente (se genitore o legale rappresentante/famiglia affidataria oppure se studente maggiorenne);
 - c. anagrafica dello studente beneficiario;
 - d. votazione conseguita, scuola e classe di frequenza dello studente beneficiario;
- confermare i dati inseriti, inviare la domanda a Regione Lombardia e verificare la protocollazione.

La verifica della frequenza scolastica viene effettuata automaticamente dal sistema informatico al momento della fase istruttoria, grazie all'interoperabilità con i servizi resi disponibili dal Ministero dell'Istruzione - Anagrafe dello studente. In questo contesto la cooperazione applicativa con il Ministero dell'Istruzione riduce

l'onere del processo di verifica istruttoria per la Pubblica Amministrazione e garantisce una maggiore trasparenza nel valutare l'esito delle richieste tramite l'utilizzo della fonte primaria dei dati coinvolti.

La certificazione relativa al voto conseguito a termine dell'anno scolastico non deve essere allegata alla domanda. Al momento della compilazione della domanda on line, la scuola e la classe frequentata nell'a.s. 2020/2021 e la relativa votazione conseguita devono essere inserite dal richiedente nel relativo campo e verificata in fase istruttoria, automaticamente, dal sistema informatico grazie all'interoperabilità con i servizi resi disponibili dal Ministero dell'Istruzione – Anagrafe dello studente - intermediata tramite il servizio BandiOnline.

Imposta di bollo: la domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del DPR n. 642/1972, art. 8.3, Allegato B.

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate, cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. **Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda fa fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.**

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente, che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

La compilazione, l'inoltro e la gestione delle domande avvengono esclusivamente in via informatica sul portale dedicato. La domanda è redatta sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Regione Lombardia effettua controlli sulla veridicità delle dichiarazioni fornite e, in caso di dichiarazioni mendaci, provvede alla revoca della dote e alla denuncia per falsa dichiarazione.

È possibile modificare, integrare e/o rinunciare alla domanda di partecipazione entro la data di chiusura del bando. Successivamente alla data di chiusura del bando saranno prese in carico esclusivamente le richieste di rinuncia al contributo e/o di modifica dei dati di contatto (ad esempio numero di cellulare, e-mail).

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La tipologia di procedura utilizzata è Valutativa, a graduatoria, l'assegnazione dei contributi è subordinata alla effettiva disponibilità delle risorse e verrà attribuita sulla base del maggior punteggio posseduto. Nel caso in cui l'importo complessivo delle domande ammissibili risulti superiore allo stanziamento previsto, i contributi potranno essere rimodulati.

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria delle domande è eseguita dalla Struttura Politiche per l'Istruzione e l'Università presso la Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione. La finalità dell'istruttoria è la verifica

della condizione di ammissibilità e deve completarsi entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande, ovvero entro il 11/07/2022.

C.3b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa.

Le domande saranno ritenute ammissibili a fronte del rispetto dei seguenti requisiti:

- sono presentate dai soggetti in possesso dei titoli previsti al punto A.3 Soggetti beneficiari;
- sono rivolte a favore di destinatari ammissibili, descritti al punto A.3 Soggetti beneficiari;
- sono presentate attraverso la procedura on-line descritta al punto C.1 Presentazione delle domande;
- sono trasmesse nei termini indicati nel presente avviso al punto C.1 Presentazione delle domande.

Le domande lasciate in bozza, per le quali non è stato perfezionato l'invio a Regione Lombardia con il rilascio del numero di protocollo, non risultano trasmesse.

C3.c Integrazione documentale

La domanda è presentata tramite dichiarazione in autocertificazione. Non deve essere allegata nessuna documentazione.

C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Il dirigente responsabile approva gli esiti dell'istruttoria con decreti pubblicati e consultabili sul BURL e agli indirizzi <http://www.regione.lombardia.it> e www.bandiregione.lombardia.it e successivamente si procede all'estrazione del campione del 5% di beneficiari soggetti al controllo dei requisiti autocertificati per i quali l'erogazione è sospesa sino a controllo con esito positivo effettuato.

Per gli studenti delle classi quarte del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) verrà effettuato il controllo istruttorio presso la banca dati di Regione Lombardia SIUF.

In ottemperanza alle norme in materia di protezione dei dati personali gli esiti del bando Dote scuola - Merito saranno pubblicati nell'Area personale del richiedente all'interno della piattaforma www.bandiregione.lombardia.it

I beneficiari ammessi ricevono, inoltre, comunicazione tramite email all'indirizzo specificato in fase di presentazione della domanda, sia riguardo l'assegnazione del contributo, sia riguardo alla modalità di utilizzo.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

L'agevolazione prevede un'unica erogazione. Ferme restando le scadenze previste al paragrafo C1. "Presentazione delle domande" e i tempi massimi previsti per l'istruttoria al paragrafo C3a. "Modalità e tempi

del processo”, le domande ammesse di Dote scuola – Merito sono finanziate entro 30 giorni dal decreto di assegnazione, i buoni sono spendibili dalla data della loro emissione **entro la scadenza del 30 settembre 2022**, presso la rete distributiva convenzionata con il gestore del servizio, di cui si trova informazione sul portale Dote scuola del gestore oppure mediante rimborso delle spese ammissibili, documentate e presentate secondo le indicazioni comunicate dall’ente gestore e in ogni caso **entro il 30 settembre 2022**.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Il beneficiario è tenuto al rispetto delle modalità di utilizzo del contributo di cui al presente avviso e alle successive comunicazioni. È tenuto, altresì, a consentire le procedure di controllo e alla presentazione della documentazione atta a comprovare il rispetto dei requisiti di ammissibilità, pena la revoca del contributo assegnata e, se già liquidata, la conseguente restituzione della somma ricevuta, maggiorata degli interessi legali.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, successiva alla richiesta dell’agevolazione, deve essere comunicata a Regione Lombardia, accedendo all’apposita sezione del sistema informativo Bandi online e con richiesta scritta inviata all’indirizzo ricercainnovazione@pec.regione.lombardia.it indicando nell’oggetto: RINUNCIA CONTRIBUTO MERITO. In tal caso Regione Lombardia procederà proprio provvedimento alla presa d’atto della rinuncia e al contestuale accertamento delle somme eventualmente già erogate.

Si decade dal beneficio in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli vincoli previsti dal Bando;
- qualora dai controlli effettuati ai sensi dell’art. 71 del DPR n. 445/2000 emergano dichiarazioni mendaci rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Non sono previste proroghe.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia effettua controlli a campione sulle dichiarazioni al fine di verificare la sussistenza dei requisiti dichiarati nella domanda in attuazione della DGR del 30 gennaio 2014 n. 1298.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, l'indicatore individuato consiste nel numero di soggetti partecipanti.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction sia nella fase di adesione che di rendicontazione.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente pro-tempore della Struttura Politiche per l'istruzione e l'università della Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione, dott. Francesco Bargiggia.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicata sul B.U.R.L., su Bandi online (www.bandiregione.lombardia.it) e sul sito istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta a:

Ufficio Istruzione e Diritto allo studio: dotescuola@regione.lombardia.it oppure numero unico Dote Scuola **02 67650090** attivo dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30, il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di ARIA S.p.A. al numero verde **800.131.151** operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

SCHEDE INFORMATIVE*

TITOLO	NOTE SCUOLA 2021/2022 – Merito A.S. 2020/2021
DI COSA SI TRATTA	Contributo “Merito”, finalizzato a premiare gli studenti che si sono distinti negli studi nel corso dell’anno scolastico 2020/2021
TIPOLOGIA	Contributo a fondo perduto
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>Studenti residenti in Lombardia, che hanno conseguito nell’anno scolastico 2020/2021 i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • studenti delle classi terze e quarte del sistema di istruzione: media finale delle votazioni conseguite pari o superiore a 9 (con esclusione del voto di Religione); • studenti delle classi quinte del sistema di istruzione: valutazione finale di 100 e lode all’esame di Stato; • studenti delle classi quarte del sistema di istruzione e formazione professionale che hanno raggiunto la votazione di 100 agli esami di diploma professionale.
RISORSE DISPONIBILI	euro 2.000.000,00
CARATTERISTICHE DELL’AGEVOLAZIONE	Contributo per l’acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche, strumenti per la didattica e per le spese di iscrizione e frequenza a percorsi accademici o di formazione superiore. L’agevolazione prevede indicativamente un’unica erogazione.
DATA DI APERTURA	12:00 del 10/03/2022
DATA DI CHIUSURA	12:00 del 12/04/2022
COME PARTECIPARE	<p>La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi online disponibile all’indirizzo: www.bandiregione.lombardia.it</p> <p>La procedura prevede le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. autenticazione al sistema utilizzando lo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) oppure CNS (Carta Nazionale dei Servizi) /CRS (Carta Regionale dei Servizi) con PIN personale e lettore oppure CIE (Carta d’Identità Elettronica con PIN personale e lettore); 2. compilazione della domanda, seguendo le istruzioni contenute nel sistema on-line e nella guida; 3. conferma dei dati inseriti, invio della domanda a Regione Lombardia e protocollazione.
PROCEDURA DI SELEZIONE	La tipologia di procedura utilizzata è Valutativa a graduatoria. Il termine di conclusione dell’istruttoria è il 11/07/2022.

INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi online Sistema Agevolazioni scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 8.00 alle ore 20.00.</p> <p>Per informazioni e segnalazioni relative al bando: Ufficio Istruzione e diritto allo studio: dotescuola@regione.lombardia.it oppure numero unico Dote Scuola 0267650090 attivo dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30, il venerdì dalle 9.30 alle 12.30.</p>
-------------------------	---

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

La richiesta di accesso dovrà essere motivata e inoltrata all'ufficio che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente.

Si ricorda che il diritto di accesso può essere esercitato in qualunque tempo, sempre che l'amministrazione detenga ancora il documento e che sussista l'attualità dell'interesse (cfr. art. 16 Legge regionale 1° febbraio 2012, n. 1 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria"). La consultazione dei documenti è gratuita.

In caso di richiesta di copia su supporto materiale dei documenti richiesti, il richiedente provvede a versare l'importo dei costi di riproduzione quantificati dall'ufficio competente.

I costi di riproduzione su supporti materiali cartacei o informatici, così come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010, sono pari a:

- per il formato UNI A4, euro 0,10 a pagina;
- per il formato UNI A3, euro 0,20 a pagina;
- per elaborati grafici (cartografie e simili) rimborso spese sostenute;
- riproduzione su supporto informatico dell'interessato (CD, Flash Pen) euro 2,00;
- riproduzione atti comportanti ricerca d'archivio: costo fotocopie + costo ricerca d'archivio euro 3,00;
- richieste di ricerca d'archivio e/o riproduzioni di atti presentate da studenti accompagnate da giustificativi del docente: gratuito.

Per la spedizione, per posta o fax, si aggiungono a carico del richiedente le seguenti spese:

- via FAX rimborso fisso: euro 1,00 a pagina formato A4;
- via posta ordinaria o prioritaria: i costi sono determinati con riferimento alle tariffe di mercato praticate da Poste Italiane S.p.A.

Per l'inoltro via mail, i costi onnicomprensivi a carico del richiedente sono i seguenti:

- da 1 a 10 pagine euro 0,50;
- da 11 a 20 pagine euro 0,75;
- da 21 a 40 pagine euro 1,00;
- da 41 a 100 pagine euro 1,50;

- da 101 a 200 pagine euro 2,00;
- da 201 a 400 pagine euro 3,00;
- maggiore di 400 pagine euro 4,00.

I rimborsi dei costi relativi alle copie richieste devono essere tramite bonifico sul c/c bancario intestato a Regione Lombardia - IBAN: IT 58 Y030 6909 7900 0000 0001918, causale "Accesso L. n. 241/1990".

Si ricorda che le copie autentiche, nonché la relativa richiesta, sono soggette all'imposta di bollo. L'imposta va scontata contestualmente all'autenticazione, salvo che ricorra un'ipotesi di esenzione, da indicare in modo espresso (D.P.R. n. 26 ottobre 1972, n. 642 e D.M. 24.05.2005).

L'istanza di accesso deve essere inoltrata mediante l'apposito modulo (in allegato) attraverso una delle seguenti modalità:

- tramite posta elettronica certificata (PEC) o posta elettronica ordinaria, all'indirizzo PEC della Direzione Generale che detiene il documento, allegando copia del documento identificativo del richiedente;
- posta ordinaria al seguente indirizzo: "Giunta Regionale della Lombardia - Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano " con l'indicazione della direzione e dell'ufficio che detiene il documento;
- via Fax, alla Direzione Generale che detiene il documento, vai alla pagina Fax Istituzionali;
- a mano presso uno degli sportelli del Protocollo di Regione Lombardia;
- a mano presso le sedi spazioRegione di Milano e delle altre province della Lombardia e a Legnano, che provvedono a trasmettere tempestivamente l'istanza agli uffici competenti.

Per informazioni: **Ufficio Dote Scuola** dotescuola@regione.lombardia.it numero unico Dote Scuola 0267650090 attivo dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30, il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

D.10 Definizioni e glossario

CNS/CRS – Carta Nazionale dei Servizi/Carta Regionale dei Servizi

CIE – Carta d'Identità elettronica

IeFP - Istruzione e formazione professionale

PIN – Personal Identification Number (Numero di Identificazione Personale)

SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale

D.11 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
Presentazione delle domande.	Dalle ore 12.00 del 10 marzo 2022 alle ore 12.00 del 12 aprile 2022.	www.bandi.regione.lombardia.it



ALLEGATO A2 - RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

Il/la sottoscritto/a	_____		
	(Nome Cognome)		
nato/a a	_____ (____)	il	____/____/____
	(Comune)	(Prov.)	(gg/mm/aaaa)
residente in	_____ (____)	_____	_____
	(Comune)	(Prov.)	(Via, Piazza, ecc.) (Numero)
tel.	_____		
	(Numero)		

Documento di identificazione

<input type="checkbox"/> Carta d'identità	<input type="checkbox"/> Passaporto	<input type="checkbox"/> Patente	
n.° documento:	_____		
	(allegare fotocopia documento in corso di validità e codice fiscale)		
Data rilascio:	____/____/____	Scadente il: ____/____/____	
	(gg/mm/aaaa)	(gg/mm/aaaa)	
Rilasciato da:	<input type="checkbox"/> Comune	<input type="checkbox"/> Questura	<input type="checkbox"/> Prefettura
Comune:	_____	Provincia:	_____
Stato:	_____		
	(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)		

In qualità di:

- diretto interessato legale rappresentante procura da parte di _____

CHIEDE

- di visionare estrarne copia in carta semplice
 estrarne copia conforme in bollo riprodurre su supporto informatico dell'interessato

Documentazione richiesta _____

Motivazione della richiesta

Indirizzo (per comunicazioni/copie)

_____, ____/____/____
(Luogo) (Data)

(Firma)



ALLEGATO A3 - DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Informativa ai sensi della legge 241/1990

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare istanza di accesso, mediante l'apposito modulo (in allegato) attraverso una delle seguenti modalità:

- tramite posta elettronica certificata (PEC) o posta elettronica ordinaria, all'indirizzo PEC della Direzione Generale che detiene il documento, allegando copia del documento identificativo del richiedente;
- posta ordinaria al seguente indirizzo: "Giunta Regionale della Lombardia - Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano " con l'indicazione della direzione e dell'ufficio che detiene il documento;
- via Fax, alla Direzione Generale che detiene il documento, vai alla pagina Fax Istituzionali;
- a mano presso uno degli sportelli del Protocollo di Regione Lombardia;
- a mano presso le sedi spazioRegione di Milano e delle altre province della Lombardia e a Legnano, che provvedono a trasmettere tempestivamente l'istanza agli uffici competenti.

Per informazioni: Ufficio Dote Scuola dotescuola@regione.lombardia.it numero unico Dote Scuola 0267650090 attivo dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30, il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

D.G.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE
U.O./Struttura	Struttura Politiche per l'istruzione e l'università
Indirizzo	P.ZA CITTÀ DI LOMBARDIA 1, 20124 MILANO
Telefono	0267650090
E-mail	dotescuola@regione.lombardia.it
Orari di apertura al pubblico	/

La semplice **visione e consultazione dei documenti è gratuita**, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.



ALLEGATO A4 - ELENCO MATERIALE ACQUISTABILE

Il contributo è destinato all'acquisto di libri di testo (anche universitari e per la formazione superiore), dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica presso la rete di negozi convenzionati "Dote Scuola".

Nella categoria libri di testo rientrano, ad esempio: i libri di testo, di narrativa, i dizionari, sia cartacei sia digitali, in lingua italiana e/o in lingua straniera.

Nella categoria dotazioni tecnologiche rientrano, ad esempio: personal computer, tablet, lettori di libri digitali, stampanti, software (programmi e sistemi operativi a uso scolastico, anche per disturbi dell'apprendimento e disabilità), strumenti per l'archiviazione di dati (come chiavette USB, CD/ DVD/ CD-ROM, memory card, hard disk esterni), dispositivi di input (come tastiere, e-pencil, lettori smart-card, mouse), di output (come monitor pc, stampanti) e ogni hardware legato al pc con la sola eccezione del materiale di consumo, ovvero cartucce, toner eccetera, carta, ad esempio.

Tra i materiali per la didattica rientrano i materiali di consumo quali, ad esempio, penne, matite, quaderni, fogli, cartucce per la stampante, gli strumenti per il disegno tecnico (come compassi, righe e squadre, goniometri), per il disegno artistico (come pennelli, spatole, acquarelli, pennarelli, colori), mezzi di protezione individuali ad uso laboratoriale (come divise, protezioni e calzature antinfortunistiche), strumenti musicali e in generale i materiali didattici richiesti dalle scuole per le attività didattiche.

Non rientrano, infine, nella categoria dei prodotti acquistabili astucci, diari, zaini e cartelle.

Il contributo può essere utilizzato per l'accesso a beni e servizi di natura culturale (come ad esempio mostre, musei, teatro).

Esclusivamente **per gli studenti delle classi quinte del sistema di istruzione** che hanno conseguito una valutazione finale di 100 e lode all'esame di Stato e **per gli studenti delle classi quarte del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP)** che hanno raggiunto la votazione di 100 agli esami di diploma professionale, il contributo può essere utilizzato mediante rimborso delle spese di iscrizione e frequenza di Istituti di Formazione Tecnica Superiore (IFTS), Istituti Tecnici Superiori (ITS), Università e altre istituzioni di alta formazione. Il rimborso è calcolato fino a un massimo di 1.500,00 euro.

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.s. 3 marzo 2022 - n. 2767

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 16.2.01 «Progetti pilota e sviluppo di innovazione». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA TUTELA DELLA FAUNA ITTICA, OCM VEGETALI, POLITICHE DI FILIERA E INNOVAZIONE

Visti i regolamenti (UE):

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- n. 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione C (2015) 4931 del 15 luglio 2015, così come da ultimo modificato con decisione n. C (2021) 9139 del 6 dicembre 2021

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020»;
- n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Presenza d'atto dei criteri di selezione delle Operazioni in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia per il periodo 2014 - 2020»;

Vista la modifica dei criteri di selezione dell'Operazione 16.2.01 approvata dal Comitato di Sorveglianza mediante procedura scritta in data 28 ottobre 2021 (Prof. n. M1.2021.0195354);

Vista la comunicazione via mail del 20 dicembre 2021 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando, di cui all'Allegato

G della Deliberazione della Giunta regionale n. X/6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i., agli atti;

Visto il parere favorevole dell'Organismo Pagatore Regionale relativo alle disposizioni attuative di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, comunicato via mail in data 18 febbraio 2022, agli atti;

Ritenuto di approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'Operazione 16.2.01 «Progetti pilota e sviluppo di innovazione» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di € 6.500.000,00, dotazione incrementabile da eventuali risorse che si rendessero disponibili entro il termine dell'istruttoria, la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

Visto l'art. 17 della legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Preso atto che con decreto della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi - Unità organizzativa programmazione comunitaria, sviluppo rurale e semplificazione amministrativa n. 6196 del 22 luglio 2015 è stato approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui quello della 16.2.01 «Progetti pilota e sviluppo di innovazione», aggiornato da ultimo con decreto n. 12336 del 17 settembre 2021;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Struttura «Tutela della Fauna Ittica, OCM Vegetali, Politiche di filiera e innovazione» attribuite con d.g.r. XI/4655 del 3 maggio 2021;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

DECRETA

Recepito le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'Operazione 16.2.01: «Progetti pilota e sviluppo di innovazione» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di € 6.500.000,00, dotazione incrementabile da eventuali risorse che si rendessero disponibili entro il termine dell'istruttoria, la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale istituzionale Bandi Online www.bandi.regione.lombardia.it e sul portale della programmazione europea di Regione Lombardia - www.psr.regione.lombardia.it;

5. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente
Faustino Bertinotti

————— • —————

ALLEGATO A – DISPOSIZIONI ATTUATIVE

**PSR** LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI
2014 2020

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

MISURA 16 “Cooperazione”

SOTTOMISURA 16.2 –

“Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie”

Operazione 16.2.01 “Progetti pilota e sviluppo di innovazione”

INDICE

PARTE I DOMANDA DI AIUTO

1. **FINALITÀ E OBIETTIVI**
2. **SOGGETTI BENEFICIARI**
3. **TERRITORIO DI APPLICAZIONE**
4. **DOTAZIONE FINANZIARIA**
5. **CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE**
 - 5.1 *TIPOLOGIA DI AIUTO*
 - 5.2 *AMMONTARE DELL' AIUTO*
 - 5.3 *SOGLIA MINIMA E MASSIMA DI SPESA AMMISSIBILE*
6. **PROGETTI FINANZIABILI**
 - 6.1 *TIPOLOGIA DI PROGETTI*
 - 6.2 *TEMATICHE DEI PROGETTI*
 - 6.3 *TIPOLOGIE DI INTERVENTI*
7. **COSA VIENE FINANZIATO**
 - 7.1 *SPESE AMMISSIBILI*
 - 7.2 *MODALITA' DI CALCOLO DELLE SPESE*
8. **SPESE NON AMMISSIBILI**
9. **DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI**
10. **VALUTAZIONE DEL PROGETTO**
 - 10.1 *CRITERI DI VALUTAZIONE E PUNTEGGIO MINIMO*

10.2 *ELEMENTI DI VALUTAZIONE*

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

12. COMUNICAZIONI DA E VERSO REGIONE LOMBARDIA

13. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

13.1 *CHI PRESENTA LA DOMANDA*

13.2 *QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA*

13.3 *A CHI PRESENTARE LA DOMANDA*

13.4 *COME PRESENTARE LA DOMANDA*

13.5 *DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA*

13.6 *SOSTITUZIONE DELLA DOMANDA*

13.7 *RICEVIBILITA' DELLA DOMANDA*

14. ISTRUTTORIA

14.1 *VERIFICA DELLA COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE*

14.2 *ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA*

14.3 *RICHIESTA DI RIESAME*

14.4 *CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE*

15. APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

16. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

17. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

17.1 *INIZIO E TERMINE DEI PROGETTI*

17.2 *INIZIO E TERMINE DI AMMISSIBILITA' DELLE SPESE*

17.3 *REALIZZAZIONE INTERVENTI DA PARTE DI ENTI PUBBLICI*

18. PROROGHE

19. VARIANTI E MODIFICHE

20. CAMBIO DEL CAPOFILA (BENEFICIARIO)

20.1 *CONDIZIONI PER RICHIEDERE IL CAMBIO DEL CAPOFILA*

20.2 *COME RICHIEDERE IL CAMBIO DEL CAPOFILA*

21. CAMBIO NELLA COMPOSIZIONE DELL'AGGREGAZIONE

PARTE II: DOMANDA DI PAGAMENTO

22. MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

22.1 *DOMANDE PER L'EROGAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)*

22.2 *DOMANDE PER L'EROGAZIONE DEL SALDO*

23. CONTROLLI TECNICO-AMMINISTRATIVI PER L'ACCERTAMENTO DEI RISULTATI DEL PROGETTO

24. CONTROLLO IN LOCO

25. IMPEGNI

IMPEGNI ESSENZIALI

IMPEGNI ACCESSORI

26. INFORMAZIONI E PUBBLICITA'

27. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

27.1 CONDIZIONI CHE DETERMINANO LA DECADENZA DAL CONTRIBUTO

27.2 PROCEDIMENTO DI DECADENZA

PARTE III: DISPOSIZIONI FINALI

28. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

29. ERRORI PALESI

30. RINUNCIA

31. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

INDICATORI

CUSTOMER SATISFACTION

32. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

RIMEDI AMMINISTRATIVI

RIMEDI GIURISDIZIONALI

33. SANZIONI

34. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITA'

35. RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI

36. ALLEGATI

Allegato A1

Allegato A2

Allegato A3

Allegato A4

Allegato B1

Allegato B2

Allegato B3

Allegato B4

Allegato B5

Allegato B6

ALLEGATO C

PARTE I DOMANDA DI AIUTO

1. FINALITÀ E OBIETTIVI

L'Operazione 16.2.01 sostiene progetti in ambito agricolo e agroalimentare da realizzare attraverso la cooperazione tra più partner, aventi come finalità l'applicazione e/o l'utilizzo di risultati di ricerca per dare risposte concrete ai fabbisogni di innovazione delle aziende agricole/agro-alimentari e alle esigenze di sostenibilità ambientale del settore, nonché la disseminazione dei risultati ottenuti.

Sono obiettivi dell'Operazione:

1. migliorare la sicurezza, la qualità dei processi e dei prodotti;
2. migliorare l'efficienza dei sistemi di gestione, logistica e coordinamento di filiera, compresa l'ottimizzazione dei flussi di dati e informazioni e l'adozione di metodologie di programmazione produttiva;
3. orientare le imprese alla domanda del mercato sviluppando prodotti nuovi/diversificati;
4. preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
 - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità;
 - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
 - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
5. rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura;
6. ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca di origine agricola;
7. promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio.

Gli obiettivi 1, 2 e 3 afferiscono alla Focus Area 2A della Priorità 2 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), l'obiettivo 4 afferisce alle FA 4A, 4B e 4C della Priorità 4 del PSR, l'obiettivo 5 alla FA 5A, l'obiettivo 6 alla FA 5D e l'obiettivo 7 alla FA 5E della Priorità 5 del PSR.

2. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari sono aggregazioni di nuova costituzione, o già costituite, che intraprendono nuove attività, a cui posso aderire i seguenti soggetti:

- a) imprese agricole;
- b) imprese operanti nella trasformazione di prodotti agricoli;
- c) consorzi, società consortili, reti di impresa costituite da imprese agricole/agroindustriali;
- d) società di distretto ai sensi della DGR XI/10085/2009 e della DGR XI/2892/2020;
- e) organismi di ricerca¹.

L'aggregazione deve essere costituita da almeno tre soggetti di cui almeno due ricadenti nelle tipologie a), b), c), d), e da almeno un organismo di ricerca (e).

¹ Organismi di ricerca senza scopo di lucro, quali ad esempio università o istituti di ricerca, indipendentemente dal loro status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità non esclusiva consiste nello svolgere attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tali organismi svolgano anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata; le imprese in grado di esercitare un'influenza su tali organismi, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.

Uno dei partner, ad esclusione degli organismi di ricerca, nella persona del rappresentante legale deve ricoprire il ruolo di **capofila**.

Tutti i soggetti dell'aggregazione devono soddisfare i requisiti di cui sopra, pena la non ammissibilità del progetto presentato.

Non possono partecipare ai progetti gli *Istituti zooprofilattici sperimentali*.

3. TERRITORIO DI APPLICAZIONE

L'Operazione si attua su tutto il territorio regionale.

Le imprese partecipanti devono avere sede legale o centri aziendali in Lombardia, istituiti in data antecedente alla pubblicazione delle presenti disposizioni.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria dell'Operazione 16.2.01, per le presenti disposizioni attuative, è pari a € **6.500.000,00** a valere sui Fondi NGUE.

Tale dotazione finanziaria sarà ripartita su tre graduatorie collegate alle Priorità P2, P4 e P5 del Programma di Sviluppo Rurale; di seguito sono specificate le Priorità (P) e le Focus Area (FA) attivate dalle presenti disposizioni attuative, con le rispettive dotazioni finanziarie:

- Priorità 2: FA 2A: € **4.000.000,00**
- Priorità 4: FA 4A, 4B e 4C: € **1.000.000,00**
- Priorità 5: FA 5A, 5D e 5E: € **1.500.000,00**

5. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

5.1 TIPOLOGIA DI AIUTO

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale

5.2 AMMONTARE DELL' AIUTO

La quota di aiuto è stabilita come segue:

- **100%** per i costi *della cooperazione*.
- **60%** per i costi di *realizzazione* dei progetti e di *diffusione* dei risultati finalizzati al trasferimento dell'innovazione, che si riferiscono alla Priorità 2 (*Focus Area 2A*).
- **80%** per i costi di *realizzazione* dei progetti e di *diffusione* dei risultati finalizzati al trasferimento dell'innovazione, che si riferiscono alla Priorità 4 (*Focus Area 4A, 4B e 4C*) e alla Priorità 5 (*Focus Area 5A, 5D e 5E*).

5.3 SOGLIA MINIMA E MASSIMA DI SPESA AMMISSIBILE

L'ammontare di spesa ammissibile a finanziamento per ogni progetto è compreso tra un *minimo* di € **100.000,00** e un *massimo* di € **400.000,00** (al netto dell'IVA).

6. PROGETTI FINANZIABILI

L'operazione riguarda i settori relativi ai prodotti agricoli e agroalimentari elencati nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

6.1 TIPOLOGIA DI PROGETTI

L'operazione finanzia la realizzazione di progetti di sviluppo sperimentale in fase precompetitiva, come definito dalla comunicazione della Commissione GUCE 2014/C198/1 del 27/06/2014 "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione", compresa la realizzazione di impianti pilota e/o prototipi, finalizzati ad introdurre soluzioni innovative per lo sviluppo di tecnologie, processi produttivi e/o organizzativi, pratiche, prodotti e/o servizi nuovi o migliorati, prima dell'immissione sul mercato; vengono altresì finanziate le attività informative e dimostrative volte a divulgarne gli esiti. I destinatari della divulgazione sono gli addetti al settore agricolo e agroalimentare operanti sul territorio regionale.

Il programma di diffusione dei risultati è requisito necessario per la finanziabilità del progetto.

6.2 TEMATICHE DEI PROGETTI

I progetti devono essere incentrati su una tematica rappresentata da una Focus Area (FA) del PSR fra quelle considerate nelle presenti disposizioni attuative e di seguito descritte:

- **Priorità 2: *Redditività e competitività delle aziende agricole.***
 - FA 2A: migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività
- **Priorità 4: *Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura:***
 - FA 4A: salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità
 - FA 4B: migliorare la gestione delle risorse idriche, inclusa la gestione dei fitofarmaci e dei fertilizzanti
 - FA 4C: prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione degli stessi
- **Priorità 5: *Sostenere l'efficienza dell'uso delle risorse nel settore agroalimentare e forestale e la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al cambiamento climatico:***
 - FA 5A: rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
 - FA 5D: ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
 - FA 5E: promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo

6.3 TIPOLOGIE DI INTERVENTI

I progetti presentati devono riguardare lo sviluppo di una delle *tipologie di intervento* sottoindicate:

1. *Progetti pilota che prevedano l'applicazione e/o adozione di risultati dell'attività di ricerca, con caratteristiche di innovazione, originalità ed esemplarità;*
2. *Progetti di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e/o tecnologie innovativi.*

I progetti che non rispondono alle tipologie sopra elencate non sono ammessi a finanziamento.

7. COSA VIENE FINANZIATO

7.1 SPESE AMMISSIBILI

Le tipologie di spesa ammissibili sono le seguenti:

- A. **Costi di cooperazione** (costi di costituzione dell'aggregazione, costi di progettazione, costi di coordinamento e gestione del progetto e dell'aggregazione); i costi di cooperazione non

possono superare il **10%** dell'intero ammontare ammissibile a finanziamento, con un **massimo di € 25.000**;

- B. **Costi di realizzazione** del progetto;
- C. **Costi per la diffusione dei risultati di progetto e il trasferimento dell'innovazione**, rivolti agli addetti del settore agricolo e agroalimentare del territorio regionale, attraverso la realizzazione di eventi divulgativi (convegni, seminari, ecc.) e di iniziative dimostrative anche in campo, pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche, diffuse tramite stampa, siti dedicati, media elettronici, ecc. Tale tipologia di costi non può riguardare attività promozionali di nuovi prodotti. Sono escluse attività di promozione commerciale di nuovi prodotti rivolte a buyer e ai consumatori.

La Tabella 1 dettaglia, per ciascuna voce di spesa ammessa, le tipologie di spesa ammissibili e le relative specifiche:

Tabella 1 – Costi ammessi

Voce di spesa ammessa	Tipologia di spesa ammessa	Specifiche per l'ammissibilità
1 - Spese Notarili	A	Spese per onorario e ritenuta d'acconto della parcella per la formalizzazione dell'aggregazione. <i>Ammessa una sola parcella.</i>
2 - Servizi e consulenze tecnico scientifiche	A B C	Le consulenze tecnico scientifiche e i servizi possono riguardare: <ul style="list-style-type: none"> - redazione, coordinamento e gestione, realizzazione del progetto e diffusione dei risultati; - le collaborazioni professionali; - l'acquisizione di software e relativo know-how; - le operazioni in contoterzismo specifiche per le attività di progetto; - l'organizzazione e la realizzazione di iniziative ed eventi per la diffusione dei risultati. <p>Le consulenze/servizi sono fornite da soggetti non partner.</p> <p>I consulenti/fornitori di servizi non possono essere consociati o controllati da alcuno dei partner.</p>
3 - Spese di personale	A B C	Personale direttamente impiegato nella redazione, coordinamento, gestione e realizzazione del progetto e nella diffusione dei risultati, per il tempo dedicato a tali attività.
4 - - Missioni e trasferte	A B C	Missioni e trasferte necessarie alle attività di progetto.

5 - Strumenti e attrezzature	B	Strumenti e attrezzature strettamente impiegati nella realizzazione del progetto.
6 - Materiali d'uso	B	Beni che esauriscono la propria funzione con l'utilizzo per le attività di progetto (materie prime, semilavorati, materiali da consumo specifico quali, a titolo esemplificativo, reagenti e kit di laboratorio).
7 - Spese diverse per l'attività di diffusione	C	a. affitto sale e noleggio attrezzature; b. catering; c. sviluppo di siti web e applicazioni informatiche; d. stampa di opuscoli, locandine, ecc.
8 - Realizzazione di prototipi, impianti pilota e realizzazione di test e collaudi	B	Beni di durata superiore a quella del progetto ma integralmente finalizzati all'attività di progetto. Per <i>prototipo</i> si intende il modello originale o il primo esemplare di un manufatto, rispetto a una sequenza di eguali o similari realizzazioni successive. Sul prototipo sono effettuati collaudi, modifiche e perfezionamenti, fino al prototipo definitivo, da avviare alla produzione in serie. Per <i>impianto pilota</i> si intende un impianto di processo di piccola taglia utilizzato per replicare il comportamento di impianti industriali: la scala (cioè le dimensioni e la capacità) di un impianto pilota è intermedia tra quella di laboratorio e quella industriale.

7.2 MODALITA' DI CALCOLO DELLE SPESE

- a) Costo del personale in organico (dipendente) *direttamente impegnato nella attività di progetto*.

Il costo è determinato in base ai costi standard, moltiplicando il costo orario, indicato di seguito nella Tabella 2 "*Costi unitari del personale (Csu)*", per il numero di ore lavorative dedicate al progetto:

$$\text{Costo ammissibile} = \text{costo orario} \times n. \text{ ore lavorative dedicate al progetto}$$

I costi del *personale* di ciascun partner *classificato* come "ALTO" non possono superare il 20% del costo del personale esposto.

Gli importi sono definiti nell'Allegato L ter del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2014-2020 e di seguito riassunti.

- b) Costo del personale non in organico *direttamente impegnato nelle attività di progetto* (borse di studio, assegni di ricerca, ecc.).

Il contratto (o il bando di reclutamento) deve contenere l'oggetto, la durata dell'incarico, il compenso e le attività da svolgere.

Il costo è determinato in base al costo reale in quanto non direttamente assimilabile ai profili professionali previsti per i costi standard e coincide con:

- l'importo totale del contratto, in caso di contratti interamente dedicati al progetto, purché le attività si svolgano durante il periodo di realizzazione del progetto stesso;
- il costo delle ore dedicate al progetto, per i contratti che prevedono impegni in più progetti / attività. Nel contratto o nella lettera d'incarico deve essere definita la percentuale di tempo dedicato alle attività del progetto finanziato e le ore devono essere valorizzate al costo orario derivato dagli elementi economici presenti nel contratto stesso, al lordo degli oneri di legge:

Costo orario = Importo lordo annuo contratto (comprensivo di oneri fiscali e previdenziali) / 1720 (n. standard di ore lavorative annue).

L'importo totale deve essere così calcolato:

Costo ammissibile = costo orario x n. ore lavorative dedicate al progetto.

c) Altri costi.

I costi diversi da quelli per il personale, relativi al progetto nel suo complesso, devono essere esposti **forfettariamente** nel piano finanziario come valore pari al massimo al 40% dei costi totali ammissibili per il personale dell'intero progetto (in organico e non, escluse le missioni e trasferte).

Questa voce deve essere esposta in fase di presentazione del progetto come un unico importo nel prospetto finanziario, secondo quanto indicato al paragrafo 13.5.

Rientrano nell'importo forfettario le seguenti tipologie di spesa:

- Spese notarili
- Missioni e trasferte
- Strumenti e attrezzature
- Servizi e consulenze tecnico scientifiche
- Materiali d'uso
- Spese diverse per l'attività di diffusione
- Realizzazione di prototipi, impianti pilota e realizzazione di test e collaudi.

Tabella 2: Costo Standard Unitario (Csu) del Personale in organico²

SOGGETTO	FASCIA DI COSTO - LIVELLO	DESCRIZIONE PROFILI PROFESSIONALI (QUALIFICA)	Csu €
UNIVERSITA'	ALTO	Professore Ordinario	73,00
	MEDIO	Professore Associato	48,00
	BASSO	Ricercatore/Tecnico Amministrativo	31,00
ENTE PUBBLICO DI RICERCA	ALTO	Dirigente di Ricerca e Tecnologo di I livello/Primo Ricercatore e Tecnologo II livello	55,00
	MEDIO	Ricercatore e Tecnologo di III livello	33,00
	BASSO	Ricercatore e Tecnologo di IV, V, VI e VII livello/ Collaboratore Tecnico (CTER) / Collaboratore amministrativo	29,00
IMPRESE NON AGRICOLE	ALTO	Livelli dirigenziali	75,00
	MEDIO	livelli di quadro	43,00
	BASSO	livelli di impiegato / operaio	27,00
IMPRESE AGRICOLE	Imprenditore	Imprenditore agricolo	35,60
	operai a tempo indeterminato	Specializzati super	19,70
		Specializzati	18,60
		Qualificati super	17,80
		Qualificati	16,90
	Comuni	15,40	
operai a tempo determinato	n.d.	19,00	

8. SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammesse le seguenti spese:

- spese pagate in contanti o con carte prepagate;
- acquisti effettuati tra partner del progetto;
- spese effettuate e/o fatturate al beneficiario da società e soggetti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c.;
- acquisto di dotazioni aziendali per le ordinarie attività di conduzione agricola;
- acquisto di attrezzature informatiche di dotazione corrente;
- spese per opere edili;
- l'imposta sul valore aggiunto (IVA).

9. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

Il contributo di cui alla presente Operazione non è cumulabile con altre "fonti di aiuto" concesse per le medesime finalità.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di "altre fonti di aiuto" deve, in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, scegliere una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre.

² Fonti: Decreto Interministeriale n. 116 24.01. 2018, allegato II; Tariffe utilizzate per i programmi Horizon 2020 e confermate dalla CE con decisione n. C (2021) 6632 del 6 settembre 2021. Per il calcolo riferito all'operaio agricolo, la metodologia di calcolo utilizzata è indicata nel documento di indirizzo "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" della Rete Rurale Nazionale, ediz. giugno 2021: utilizzo delle tabelle salariali dei Contratti provinciali di lavoro 2021.

Tale scelta deve essere *comunicata tramite PEC* al Responsabile di Operazione entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione di cui al successivo paragrafo 16, in caso di ammissione a finanziamento.

In relazione alla cumulabilità dei contributi di cui alla presente Operazione con il credito d'imposta di cui alla Legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, commi dal 185 al 197 e Legge 30 dicembre 2020, n. 178 articolo 1, commi da 1051 a 1058, fatte salve successive pronunce o note più aggiornate, si applica quanto indicato dalla nota dell'Organismo Pagatore Regionale del 09/06/2021 prot. n. X1.2021.0271003, disponibile nella sezione "Bandi aperti" del sito <https://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR>, nella pagina dedicata alle presenti disposizioni.

10. VALUTAZIONE DEL PROGETTO

10.1 CRITERI DI VALUTAZIONE E PUNTEGGIO MINIMO

I criteri di selezione dei progetti presentati sono i seguenti:

1. Qualità del progetto
2. Qualità della partnership
3. Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione

Il punteggio minimo per l'ammissibilità dei progetti è pari a:

- **34 punti** assegnati nell'ambito del macrocriterio "Qualità del progetto",
- **10 punti** assegnati nell'ambito del macrocriterio "Qualità della partnership",
- **6 punti** assegnati nell'ambito del macrocriterio "Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione".

Per ogni criterio, il mancato raggiungimento del punteggio minimo determina *la non ammissibilità* a finanziamento del progetto.

Il punteggio pari a zero per l'elemento di valutazione "*Coerenza con gli obiettivi del bando*", nell'ambito del macrocriterio "Qualità del progetto", determina la *non ammissibilità del progetto*.

10.2 ELEMENTI DI VALUTAZIONE

I criteri sono articolati in base agli elementi di valutazione indicati nella tabella 3 che segue:

Tabella 3

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Qualità del progetto		Max 70
1	Coerenza con gli obiettivi del bando ³	
2	Adeguatezza analisi dei fabbisogni	
3	Chiarezza e concretezza degli obiettivi e dei risultati attesi	

³ a) migliorare l'efficienza dei sistemi di gestione, logistica e coordinamento di filiera, compresa l'ottimizzazione dei flussi di dati e informazioni e l'adozione di metodologie di programmazione produttiva; b) migliorare la sostenibilità ambientale, la sicurezza, la qualità dei processi e dei prodotti lungo la filiera; c) stimolare la gestione sostenibile delle risorse suolo e acqua; d) orientare le imprese alla domanda del mercato sviluppando prodotti nuovi/diversificati.

4	Afferenza del progetto ad una Focus Area ambientale	
5	Contributo al raggiungimento dei 3 obiettivi trasversali del PSR	
6	Applicabilità dei risultati nella pratica produttiva	
7	Potenziale livello dell'innovazione in coerenza con l'analisi dei fabbisogni	
8	Adeguatezza metodologica e modalità di gestione del progetto e della partnership	
9	Congruità dei costi	
Qualità della partnership		Max 18
10	Composizione coerente con gli obiettivi del progetto	
11	Competenza della partnership	
Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione		Max 12
12	Programma coerente con gli obiettivi del progetto	
13	Individuazione dei destinatari diretti e indiretti e ampiezza divulgativa in termini di utenti coinvolti	
TOTALE PUNTI		Max 100

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Qualità del progetto		Max 70
1	Coerenza con gli obiettivi del bando⁴ Presenza di tutti i contenuti richiesti dal modello di progetto indicato nel bando.	
1.1	Buono	10
1.2	discreto	7
1.3	Sufficiente	3
1.4	insufficiente ⁵	0
2	Adeguatezza analisi dei fabbisogni Il progetto identifica punti di debolezza, fattori di miglioramento e prospettive di sviluppo della realtà produttiva alla quale applicare la soluzione innovativa proposta nel progetto	
2.1	buono	10
2.2	Discreto	7
2.3	sufficiente	3
2.4	Insufficiente	0
3	Chiarezza e concretezza degli obiettivi e dei risultati attesi Il progetto definisce obiettivi specifici e coerenti con le attività programmate, individua l'ambito di innovazione che il progetto intende sviluppare e prevede azioni concrete, individua i destinatari, gli effetti attesi e i risultati utili e spendibili che intende conseguire	
3.1	buono	10

⁴ a) migliorare l'efficienza dei sistemi di gestione, logistica e coordinamento di filiera, compresa l'ottimizzazione dei flussi di dati e informazioni e l'adozione di metodologie di programmazione produttiva; b) migliorare la sostenibilità ambientale, la sicurezza, la qualità dei processi e dei prodotti lungo la filiera; c) stimolare la gestione sostenibile delle risorse suolo e acqua; d) orientare le imprese alla domanda del mercato sviluppando prodotti nuovi/diversificati.

⁵ In caso di assegnazione di punteggio pari a zero il progetto è inammissibile

3.2	Discreto	7
3.3	sufficiente	3
3.4	Insufficiente	0
4	Afferenza del progetto ad una FA ambientale	
4.1	Contributo del progetto a più Focus area ambientali (4A o 4B o 4C o 5A o 5D o 5E): una Focus area Ambientale principale + una o più Focus area ambientale secondaria	5
4.2	Contributo del progetto ad una sola Focus area ambientale principale (4A o 4B o 4C o 5A o 5D o 5E)	2
5	Contributo al raggiungimento dei 3 obiettivi trasversali del PSR	
5.1	Contributo al raggiungimento di 3 obiettivi trasversali del PSR	4
5.2	Contributo al raggiungimento di 2 obiettivi trasversali del PSR	1
6	Applicabilità dei risultati nella pratica produttiva Il progetto illustra i potenziali di adottabilità, ricaduta e impatto della soluzione innovativa proposta nel contesto di riferimento (settore produttivo/territorio). Il progetto dà evidenza dell'utilità, applicabilità e immediatezza della fruibilità dei risultati	
6.1	buono	9
6.2	Discreto	5
6.3	sufficiente	2
6.4	Insufficiente	0
7	Potenziale livello dell'innovazione in coerenza con l'analisi dei fabbisogni Il progetto definisce uno o più dei seguenti elementi di innovazione: sviluppo e applicazione di tecnologie innovative, sperimentazione di prodotti nuovi, introduzione di processi innovativi per la sicurezza, la qualità e l'efficienza ambientale, secondo logiche di gestione innovativa di filiera. L'innovazione è tale in relazione allo stato dell'arte e della conoscenza nel contesto di riferimento. La soluzione innovativa costituisce un valore aggiunto atteso rispondente al superamento del problema, o mirato a cogliere le opportunità, individuati dall'analisi dei fabbisogni, coerentemente alle prospettive di sviluppo	
7.1	buono	8
7.2	Discreto	5
7.3	sufficiente	2
7.4	Insufficiente	0
8	Adeguatezza metodologica e modalità di gestione del progetto e della partnership Il progetto descrive analiticamente il metodo adottato e il piano di lavoro, le attività, i prodotti attesi per ogni fase, le metodologie di analisi, controllo e valutazione degli interventi; inoltre contempla l'adozione di un modello organizzativo che garantisce efficace coordinamento e gestione, e assicura la costante interrelazione tra i componenti del team di progetto, la verifica degli stati di avanzamento, il monitoraggio delle singole azioni e dei risultati. Il progetto è strutturato in base a uno schema di programmazione che individua la tempistica delle attività, i compiti e responsabilità di ogni partner	
8.1	buono	8
8.2	Discreto	5
8.3	sufficiente	2
8.4	Insufficiente	0
9	Congruità dei costi Il progetto attribuisce adeguatamente i costi alle diverse competenze e la loro ripartizione è congrua rispetto alle attività programmate	
9.1	Buono	6
9.2	sufficiente	2
9.3	Insufficiente	0
Qualità della partnership		Max 18
10	Composizione coerente con gli obiettivi del progetto	

	Compongono la partnership le figure necessarie al raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto. La partnership è completa, garantisce il coinvolgimento attivo di operatori economici, ricercatori/tecnici e divulgatori e consente di valorizzare i risultati di progetto in termini di ricadute e adottabilità dei risultati	
10.1	buono	9
10.2	discreto	7
10.3	Sufficiente	5
10.4	Insufficiente	0
11	Competenza della partnership Il progetto dà evidenza della competenza professionale dei diversi partner in relazione al ruolo assegnato nella realizzazione del progetto	
11.1	buono	9
11.2	Sufficiente	5
11.3	Insufficiente	0

Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione		Max 12
12	Programma coerente con gli obiettivi del progetto Il progetto illustra le azioni divulgative in relazione ai target e agli specifici obiettivi di divulgazione dei risultati	
12.1	buono	6
12.2	Sufficiente	3
12.3	Insufficiente	0
13	Individuazione dei destinatari diretti e indiretti e ampiezza divulgativa in termini di utenti coinvolti Il progetto distingue chiaramente quanto la ricaduta impatta sul partenariato e quanto sul comparto/territorio	
13.1	buono	6
13.2	Sufficiente	3
13.3	Insufficiente	0

TOTALE PUNTI	Max 100
---------------------	----------------

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente l'ammissione ai contributi è disposta con provvedimento del dirigente regionale della Struttura competente, Responsabile di Operazione, individuato con decreto dall'Autorità di gestione del PSR 2014-2020, che assume la funzione di *Responsabile del Procedimento* ai sensi dell'articolo 4 della legge 241/1990.

12. COMUNICAZIONI DA E VERSO REGIONE LOMBARDIA

Tutte le comunicazioni di Regione Lombardia verso il richiedente/beneficiario sono trasmesse tramite PEC.

Le comunicazioni del richiedente/beneficiario verso Regione Lombardia devono essere sottoscritte preferibilmente digitalmente e trasmesse via PEC all'indirizzo: agricoltura@pec.regione.lombardia.it.

13. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

13.1 CHI PRESENTA LA DOMANDA

La domanda deve essere presentata da aggregazioni costituite o da costituirsi nella forma giuridica societaria di raggruppamento temporaneo (Associazione temporanea di imprese – ATI, o

Associazione temporanea di scopo - ATS), sulla base di un accordo, tra imprese e organismi operanti nelle attività di ricerca e innovazione tecnologica, come riportato al cap. 2.

Nell'atto costitutivo del raggruppamento, o in apposito atto separato sottoscritto da tutti i componenti, deve essere disciplinato il regime di proprietà, utilizzo e diffusione dei risultati del progetto e la modalità di suddivisione del contributo del progetto in caso di riduzione dello stesso nei casi indicati al paragrafo 22.

Uno dei partner, ad esclusione degli organismi di ricerca, nella persona del rappresentante legale, funge da capofila e, come tale, presenta la domanda di aiuto in nome e per conto di tutti i partner.

In caso di *aggregazioni non ancora costituite* alla data di presentazione della domanda, quest'ultima deve essere presentata dal soggetto designato come capofila *nell'atto di impegno a costituire il raggruppamento*. La costituzione deve avvenire entro **60 giorni** dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento, qualora il progetto risulti ammesso. La costituzione oltre il termine di 60 giorni ed entro quello di 90 giorni comporta una decurtazione del 3% dall'importo finanziato, così come indicato nel capitolo 25; la costituzione oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento comporta la decadenza dal contributo, così come indicato nel capitolo 25. Entro i **30 giorni successivi** alla costituzione del raggruppamento, copia dell'atto costitutivo del raggruppamento deve essere trasmessa al Responsabile di Operazione. L'atto deve inoltre essere caricato in Sis.Co in concomitanza alla presentazione della domanda di pagamento.

Qualora il progetto sia ammissibile e finanziabile, il capofila:

- è formalmente il beneficiario del finanziamento, in quanto opera in rappresentanza dell'aggregazione;
- è il referente del progetto per quanto riguarda tutti i rapporti con la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, anche in nome e per conto degli altri partner;
- è tenuto ad informare i partner a seguito delle comunicazioni intervenute con la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi;
- è il referente per la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto;
- è il soggetto che percepisce le erogazioni di contributo, di cui è tenuto a ripartire gli importi tra i partner secondo quanto spettante.

Il capofila può presentare soltanto una domanda di aiuto nel periodo di applicazione delle presenti disposizioni attuative; può altresì partecipare ad altri progetti in qualità di partner.

13.2 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda può essere presentata *dalle ore 12.00 del 20/03/2022* ed entro e non oltre le *ore 12.00.00 del 20/06/2022*.

13.3 A CHI PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda deve essere presentata a Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, con le modalità di seguito illustrate.

13.4 COME PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), entro il termine di chiusura richiamato al paragrafo 13.2, previa apertura e

aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. In particolare, il fascicolo del richiedente deve contenere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido e l'IBAN, ed eventualmente il codice BIC, valido per l'accredito del contributo eventualmente concesso.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti: Organizzazioni Professionali, Centri di Assistenza Agricola, liberi professionisti.

In attuazione del Titolo III del DL 16 luglio 2020 n. 76, si ricorda che per accedere ai servizi online offerti dalle Pubbliche Amministrazioni, è necessario utilizzare esclusivamente, in alternativa:

- SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale: è un codice personale che consente di accedere da qualsiasi dispositivo e di essere riconosciuto da tutti i portali della Pubblica Amministrazione. L'accesso tramite SPID richiede che l'utente sia già in possesso delle credenziali (nome utente e password) SPID, che permettono l'accesso a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione. Tali credenziali sono rilasciate dai soggetti (detti identity provider) autorizzati, tra cui ad esempio Aruba, Infocert, Poste, Sielte o Tim (<https://www.spid.gov.it/riciedi-spid> per richiedere ed ottenere il codice SPID);
- CIE - Carta di Identità Elettronica: l'accesso tramite CIE richiede la Carta di Identità Elettronica (CIE) con il suo codice PIN e l'utilizzo dell'app CielD, scaricandola sul proprio cellulare. Nel caso in cui non si abbia la possibilità di scaricare l'app CielD è possibile utilizzare un lettore smart card contactless. Per informazioni è possibile consultare il sito istituzionale: <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazionedigitale/cie-id/> (<https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazionedigitale/entra-con-cie/> per informazioni sul suo funzionamento);
- CNS - Carta Nazionale dei Servizi/CRS - Carta Regionale dei Servizi e PIN.

Per la richiesta del codice PIN:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizieinformazioni/enti-e-operatori/autonomie-locali/rilascio-pin-della-carta-crs>. L'accesso tramite smartcard richiede il lettore di Smart card, la tessera sanitaria CRS o CNS abilitata con pin e il sistema di gestione "CrsManager", disponibile sul sito: <http://www.crs.regione.lombardia.it>.

Qualora il richiedente abbia già attivato in passato delle credenziali di accesso al portale SISCO diverse da quelle sopra indicate, per presentare la domanda di aiuto di cui al presente Bando dovrà comunque obbligatoriamente utilizzare SPID, CNS con PIN o CIE.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta dal legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo.

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi

degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Ogni allegato deve essere *firmato elettronicamente* dal soggetto che l'ha compilato.

Dopo la sottoscrizione, la *domanda* deve essere *caricata* sul Sistema Informatico Sis.Co.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del *protocollo*, generato dalla Piattaforma EDMA (Piattaforma documentale di Regione Lombardia), entro e non oltre le ore 12.00.00 del termine stabilito al paragrafo 13.2.

In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di accedere al Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza sopra richiamata, si *avvia il procedimento amministrativo*; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente, che vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990.

Il progetto deve essere presentato *esclusivamente* in relazione ad *una sola* delle Focus Area (FA) di riferimento⁶ fra quelle considerate nelle presenti disposizioni attuative e descritte precedentemente al paragrafo 6.2.

Il sistema Sis.Co permette di associare il progetto alla Focus area prescelta.

I progetti presentati devono riguardare esclusivamente la realizzazione di una delle tipologie di intervento indicate al paragrafo 6.3.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'Allegato B, articolo 21 bis al d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 642.

13.5 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il richiedente deve allegare alla domanda la seguente documentazione in formato non modificabile, firmata elettronicamente o digitalmente:

⁶ Ogni Focus area corrisponde a un "bando" in Sis.Co

- 1) **Progetto** redatto utilizzando il modello in Allegato A1 in formato non modificabile con estensione .pdf, firmato elettronicamente, comprensivo dei prospetti finanziari e della scheda di sintesi. I prospetti finanziari del progetto devono essere allegati inoltre anche come foglio di lavoro elettronico modificabile, in formato compresso;
- 2) **In caso di raggruppamenti già costituiti:** *copia dell'atto costitutivo e del mandato speciale con rappresentanza conferita all'impresa capofila*, contenente le prescrizioni previste dalla normativa vigente in tema di raggruppamenti temporanei;
- 3) **In caso di raggruppamenti non ancora costituiti:** *dichiarazione di impegno a costituire ATI/ATS* e a conferire, con un unico atto, mandato speciale con rappresentanza, ai sensi della normativa in vigore, al soggetto designato quale capofila con la medesima dichiarazione (modello in Allegato A2);
- 4) Dichiarazione resa da ogni componente dell'aggregazione, o dai soggetti che la costituiranno, di avere o non avere richiesto un contributo a valere su **altre "Fonti di aiuto"** utilizzando il modello in Allegato A3;
- 5) Per ogni partner, **l'elenco del personale** coinvolto nel progetto, come da modello in Allegato A4;
- 6) Per il **personale non in organico** di ogni partner: contratto/bando di reclutamento/bozza del contratto con indicazione di: oggetto, durata dell'incarico, compenso previsto e attività da svolgere.

Per i costi esposti come importo forfettario di cui al paragrafo 7.2 ("Altri costi") non è necessario allegare documentazione.

13.6 SOSTITUZIONE DELLA DOMANDA

Entro la data di scadenza per la presentazione delle domande prevista dalle presenti disposizioni attuative, al par. 13.2, il richiedente può annullare una domanda già presentata e presentarne una diversa, con le modalità utilizzate per la domanda originaria. Alla nuova domanda si applicano tutte le condizioni, i limiti, i divieti e gli impegni delle presenti disposizioni attuative. Solo l'assegnazione del protocollo alla nuova domanda annulla definitivamente la precedente; in assenza di assegnazione del protocollo alla nuova domanda resta valida la domanda già presentata.

13.7 RICEVIBILITA' DELLA DOMANDA

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 13.2 sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge n. 241/90 e s.m.i.

Il Responsabile di Operazione comunica al richiedente la non ricevibilità della domanda.

14. ISTRUTTORIA

Il Responsabile di Operazione individua nell'ambito della propria struttura i funzionari incaricati dell'istruttoria e può avvalersi di un Gruppo tecnico di supporto alla valutazione, di seguito denominato "Gruppo tecnico", costituito con apposito atto.

L'istruttoria delle domande si compone di due fasi:

1. la verifica della completezza della documentazione;
2. l'istruttoria tecnico amministrativa.

14.1 VERIFICA DELLA COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE

Il Responsabile di Operazione, accertata la ricevibilità delle domande, verifica la completezza della documentazione.

L'assenza di uno dei documenti di cui al paragrafo 13.5 determina la non ammissibilità della domanda di aiuto all'istruttoria.

Il Responsabile di Operazione comunica ai richiedenti la non ammissibilità delle domande alla successiva fase istruttoria.

Tutta la documentazione di cui al paragrafo 13.5 deve essere allegata al momento della presentazione della domanda di aiuto. Nel caso in cui si evidenzi la *necessità di perfezionare* la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano chiari o esaustivi, ne viene fatta richiesta al beneficiario; la documentazione richiesta deve pervenire al Responsabile di Operazione entro un termine non superiore a *10* giorni. Decorso tale termine, è disposta la non ammissibilità della domanda o di parte di essa alla fase istruttoria successiva.

Il Responsabile di Operazione comunica ai richiedenti la non ammissibilità all'istruttoria tecnico-amministrativa quando non sussistono le condizioni per accedervi.

14.2 ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA

Accertata la ricevibilità della domanda e la completezza della documentazione, l'istruttoria delle domande prosegue con lo svolgimento dei seguenti controlli e attività tecniche e amministrative:

- verifica della congruità e sostenibilità tecnico-economica dell'intervento proposto con la domanda di aiuto, con riferimento alle finalità, alle condizioni e ai limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative;
- verifica della validità della documentazione allegata;
- attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel capitolo 10;
- determinazione della spesa ammissibile e del relativo contributo.

Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, il Responsabile di Operazione chiede al richiedente la trasmissione delle integrazioni, che devono pervenire entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta.

Il Responsabile di Operazione inserisce a sistema la documentazione integrativa durante la fase istruttoria.

L'istruttoria tecnico-amministrativa della domanda può comprendere una visita in situ, al fine di verificare il rispetto di quanto previsto nelle presenti disposizioni e nella domanda di aiuto.

A conclusione delle verifiche effettuate, il funzionario incaricato redige e sottoscrive un verbale di istruttoria controfirmato dal dirigente responsabile.

Il Responsabile di Operazione sottoscrive il verbale di istruttoria e lo *trasmette* ai richiedenti.

In adempimento a quanto previsto dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 26 novembre 2020 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 84 dell'8/4/2021), il Codice Unico di Progetto (CUP) deve essere inserito nell'atto di approvazione delle domande ammesse a finanziamento.

Gli enti pubblici partecipanti al progetto devono provvedere direttamente all'attribuzione del Codice Unico di Progetto (CUP) al progetto.

In tutti gli altri casi il Responsabile di Operazione comunica ai beneficiari il codice CUP attribuito al progetto e rilasciato ai sensi di quanto stabilito dalla deliberazione del CIPE.

Il Codice Unico di Progetto (CUP) accompagna ciascuna domanda di aiuto dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento e deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici.

14.3 RICHIESTA DI RIESAME

Ai sensi della L. 241/90, entro *10 giorni* continuativi dalla data di ricevimento del verbale di istruttoria, il richiedente può presentare al Responsabile di Operazione un'istanza di riesame, consistente in osservazioni scritte eventualmente corredate da documentazione, al fine di riesaminare la domanda e ridefinire la propria posizione.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, il Responsabile di Operazione, con il supporto dei funzionari incaricati e avvalendosi eventualmente del Gruppo tecnico, valuta l'istanza e comunica l'esito conseguente, positivo o negativo, entro *15 giorni* continuativi dalla data di ricevimento dell'istanza stessa.

Ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, nella motivazione del provvedimento è data ragione finale dell'eventuale rifiuto di tali osservazioni.

Se il richiedente non presenta richiesta di riesame, la valutazione assume carattere definitivo, salvo le successive possibilità di ricorso previste dalla legge.

14.4 CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro il termine di *140* giorni dalla data di chiusura del periodo di presentazione delle domande.

I richiedenti, successivamente alla pubblicazione del provvedimento di ammissione a finanziamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) di cui al capitolo 16, possono presentare eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 32.

15. APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

Il Responsabile di Operazione predispone e approva con proprio provvedimento gli **esiti definitivi dell'istruttoria (provvedimento di ammissione a finanziamento)** entro *15 giorni* dal termine ultimo di chiusura dell'istruttoria, definendo i seguenti *elenchi*:

1. domande *non ammissibili* all'istruttoria tecnico amministrativa;
2. domande con *esito istruttorio negativo*;
3. domande con *esito istruttorio positivo* con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concedibile. Le domande sono ordinate in tre graduatorie distinte secondo le priorità P2, P4 e P5;
4. domande con *esito istruttorio positivo e ammesse a finanziamento*, con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo della spesa ammessa e del contributo concesso e del CUP. Le domande sono ordinate in tre graduatorie distinte secondo le Priorità P2, P4 e P5;
5. domande con *esito istruttorio positivo* ma *non ammesse* a finanziamento.

Eventuali residui di risorse su una o più graduatorie possono essere utilizzati per finanziare progetti ammessi su altre graduatorie, le cui risorse siano esaurite. Le risorse residue sono riassegnate secondo il seguente ordine di precedenza:

- 1) Priorità 5,
- 2) Priorità 4,
- 3) Priorità 2.

16. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

Il *provvedimento di ammissione a finanziamento*, a cura del Responsabile di Operazione, è:

- pubblicato sul BURL e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul Portale Bandi Online - www.bandiregione.lombardia.it;
- pubblicato sul portale di Regione Lombardia dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - www.psr.regione.lombardia.it;
- comunicato ai richiedenti, con riferimento all'avvenuta approvazione, all'indirizzo PEC indicato sul fascicolo aziendale.

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- ✓ Informazioni relative ai contenuti delle disposizioni attuative:
Responsabile di Operazione
Faustino Bertinotti
Tel: 0382.594224
e-mail: fausto_bertinotti@regione.lombardia.it
Referenti tecnici
Marianna Garlanda
Tel: 02.6765 2777
e-mail: marianna_garlanda@regione.lombardia.it
Letizia Venuti
Tel: 02.6765 2448
e-mail: letizia_venuti@regione.lombardia.it
- ✓ Informazioni relative ai controlli e ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale):
Dirigente Servizio tecnico e autorizzazione pagamenti FEASR E FEAGA
Giulio Del Monte
Tel. 02.6765 0215
e-mail: giulio_delmonte@regione.lombardia.it
Referente
Alessandro Pezzotta
Tel. 02.6765 2539
e-mail: alessandro_pezzotta@regione.lombardia.it
- ✓ Assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate
Numero Verde 800 131 151
e-mail: sisco.supporto@regione.lombardia.it

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa⁷, di seguito riportata.

TITOLO	FEASR-Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 OPERAZIONE 16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo di innovazione" Art. 35 - Regolamento (UE) n. 1305/2013
DI COSA SI TRATTA	<i>Progetti da realizzare attraverso la cooperazione tra più partner, aventi come finalità l'applicazione e/o l'utilizzo di risultati di ricerca per il miglioramento della sostenibilità ambientale, della sicurezza e della qualità dei processi e dei prodotti, l'adozione di nuove tecnologie o di pratiche migliorative, l'adattamento di pratiche o tecnologie in uso e la disseminazione dei risultati ottenuti.</i>
CHI PUÒ PARTECIPARE	<i>Aggregazioni, cui posso aderire i seguenti soggetti:</i> a) imprese agricole; b) imprese operanti nella trasformazione di prodotti agricoli; c) consorzi, società consortili, reti di impresa costituite da imprese agricole/agroindustriali; d) società di distretto ai sensi della DGR 10085/2009 e della DGR XI/2892/2020; e) organismi di ricerca.
DOTAZIONE FINANZIARIA	<i>Le risorse stanziare complessivamente sul presente bando ammontano a € 6.500.000 di spesa pubblica totale così ripartita: € 4.000.000 per i progetti afferenti alla Priorità 2 – FA: 2A € 1.000.000 per i progetti afferenti alla Priorità 4 – FA 4A, 4B e 4C € 1.500.000 per i progetti afferenti alla Priorità 5 – FA: 5A, 5D e 5E</i>
CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO	<i>L'aiuto è in conto capitale e copre:</i> - il 100% per i costi della cooperazione - il 60% per i costi di realizzazione del progetto, compresi i costi di diffusione dei risultati finalizzati al trasferimento dell'innovazione, per i progetti afferenti alla FA 2A - 80% per i costi di realizzazione del progetto, compresi i costi di diffusione dei risultati finalizzati al trasferimento dell'innovazione, per i progetti afferenti alla Priorità 4 e alle FA 5A, 5D e 5E L'ammontare di spesa ammissibile a finanziamento per ogni progetto è compreso fra un minimo di € 100.000 e un massimo di € 400.000 (al netto dell'IVA). L'erogazione avviene con Stato di avanzamento lavori (SAL) e Saldo finale
REGIME DI AIUTO DI STATO	<i>Nessuno</i>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<i>Procedura valutativa delle domande con graduatoria. Le domande sono valutate in base ad una griglia di criteri indicati nel bando.</i>
DATA APERTURA	<i>Ore 12:00 del 20/03/2022</i>
DATA CHIUSURA	<i>Ore 12:00 del 20/06/2022</i>
COME PARTECIPARE	<i>I richiedenti possono presentare una sola domanda esclusivamente mediante il portale "Sis.Co" di Regione Lombardia.</i>

⁷ La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

CONTATTI	<p><i>Per informazioni in merito al bando è possibile rivolgersi alla Struttura Tutela della Fauna Ittica, OCM vegetali, Politiche di Filiera ed Innovazione e nella persona del Dirigente:</i></p> <p><i>Faustino Bertinotti</i> fausto_bertinotti@regione.lombardia.it</p> <p><i>e dei funzionari:</i></p> <p><i>Marianna Garlanda</i> marianna_garlanda@regione.lombardia.it</p> <p><i>Letizia Venuti</i> letizia_venuti@regione.lombardia.it</p>
----------	---

17. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

17.1 INIZIO E TERMINE DEI PROGETTI

I progetti approvati devono essere realizzati e conclusi **entro e non oltre 24 mesi** dalla pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento di cui al paragrafo 16.

17.2 INIZIO E TERMINE DI AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Le *spese per la costituzione del partenariato e per la progettazione* sono ammissibili se sostenute a partire dalla data di pubblicazione sul BURL delle presenti disposizioni attuative.

Le altre spese sono ammissibili se sostenute dopo la protocollazione della domanda presentata mediante il sistema informatico Sis.Co.

Le spese devono essere sostenute entro il termine della realizzazione dei progetti.

17.3 REALIZZAZIONE INTERVENTI DA PARTE DI ENTI PUBBLICI

Nel caso di *Enti pubblici che ricorrono a procedure di gara ai sensi del d.lgs. 50/2016* la realizzazione dell'attività dovrà avvenire nel rispetto della normativa degli appalti pubblici (d.lgs. 50/2016).

18. PROROGHE

Per la realizzazione del Progetto ammesso a finanziamento *non sono concedibili proroghe*, fatte salve le cause di forza maggiore o le circostanze eccezionali di cui al successivo capitolo 28. Tuttavia, anche in caso di riconoscimento di cause di forza maggiore o di circostanze eccezionali, le proroghe concesse avranno scadenza entro e non oltre il **28 febbraio 2025**.

19. VARIANTI E MODIFICHE

Non sono concedibili varianti per la realizzazione del Progetto ammesso a finanziamento, *fatte salve* le cause di forza maggiore o le circostanze eccezionali di cui al successivo capitolo 28.

Eventuali *modifiche di dettaglio* al progetto approvato, che non apportino variazioni al quadro finanziario generale, all'ammontare delle singole tipologie di spesa e ai limiti della spesa ammessi a finanziamento, sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, qualora:

- siano illustrate e tecnicamente motivate nella relazione finale;
- la nuova articolazione delle attività e della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- non determinino una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dall'ammissione a finanziamento;
- non comportino un aumento del costo di personale rispetto al progetto approvato.

Eventuali maggiori spese rispetto a quanto approvato nella istruttoria della domanda di aiuto sono a carico del richiedente.

20. CAMBIO DEL CAPOFILA (BENEFICIARIO)

Il cambio del capofila può avvenire in qualsiasi momento dopo l'ammissione a finanziamento della domanda.

20.1 CONDIZIONI PER RICHIEDERE IL CAMBIO DEL CAPOFILA

Il cambio del capofila è possibile a condizione che:

- siano rispettati i requisiti di ammissione a finanziamento del progetto e i suoi obiettivi di funzionalità e completezza;
- il subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi necessari per l'accesso al contributo;
- il subentrante si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dall'ammissione a finanziamento.

20.2 COME RICHIEDERE IL CAMBIO DEL CAPOFILA

Il *capofila subentrante* presente richiesta in SISCO entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi
- la titolarità al subentro.

Il Responsabile dell'Operazione valuta la richiesta del subentrante e in caso di valutazione positiva, attiva in Sis.Co una specifica autorizzazione per il capofila subentrante.

Il subentrante, in caso di valutazione positiva, deve presentare entro 30 giorni in Sis.Co una nuova domanda di aiuto con le modalità previste al capitolo 13, trasmettendo anche l'atto di costituzione di ATI/ATS sottoscritto dalla nuova aggregazione.

Il Responsabile di Operazione istruisce la nuova domanda e aggiorna il provvedimento di concessione.

Qualora non sia autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

21. CAMBIO NELLA COMPOSIZIONE DELL'AGGREGAZIONE

Sono possibili cambiamenti della composizione dell'aggregazione nel caso in cui un soggetto partner, durante lo svolgimento del progetto, rinunci alla partecipazione per motivi eccezionali o per cause di forza maggiore (vedi capitolo 28), o nel caso di sostituzione con altro soggetto che, comunque, risponda ai requisiti previsti dal capitolo 2.

Nel caso di variazioni dell'aggregazione, il capofila deve trasmettere al responsabile di Operazione, entro 45 giorni dal suo perfezionamento, l'atto di costituzione di ATI/ATS sottoscritto dalla nuova aggregazione.

PARTE II: DOMANDA DI PAGAMENTO

Le disposizioni seguenti ineriscono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono state redatte in conformità alle disposizioni di OPR e sono riportate nel presente avviso solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale che assume per la gestione delle domande di pagamento la funzione di Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 4 della legge 241/1990.

Per le domande di pagamento i riferimenti normativi sono il d.d.s. 9 dicembre 2020 - n. 15374, **Manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti** ed il d.d.s. 17 aprile 2020 n. 4658, **Manuale operativo per la gestione e controllo delle domande di pagamento**, relativo alle Operazioni 16.1, 16.2 e 16.4 pubblicato sul BURL n.17 del 24 aprile 2020.

22. MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Le erogazioni dei contributi sono regolate dalle disposizioni emanate dall'Organismo Pagatore Regionale.

Il beneficiario, tramite una **domanda di pagamento** presentata per via telematica su Sis.Co, può richiedere all'Organismo Pagatore Regionale l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- a) Stato avanzamento lavori (SAL)
- b) Saldo.

I pagamenti sono disposti dall'Organismo Pagatore Regionale, che si può avvalere, per l'istruttoria delle domande di SAL e di saldo, di altri soggetti da esso individuati (ORGANISMI DELEGATI – OD), ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori dell'OD che, al termine delle verifiche di cui ai successivi paragrafi 22.1 e 22.2, redigono le relative *check-list* e *relazioni di controllo*, controfirmate dal Dirigente responsabile.

L'OD, controllando le domande di pagamento, verifica la documentazione presentata dal beneficiario e determina la *spesa ammissibile* e il *relativo contributo*.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera di oltre il 10% il contributo ammissibile definito a conclusione dell'istruttoria, cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi, ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014.

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco.

L'OD comunica la chiusura dell'istruttoria ai beneficiari che, entro 10 giorni dalla data di trasmissione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando all'OD, tramite PEC, un'istanza di riesame con le proprie osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Il funzionario incaricato esamina l'eventuale istanza di riesame pervenuta e redige una *proposta di relazione di controllo*, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal Dirigente responsabile.

Definito l'esito dell'istruttoria di pagamento, l'OPR, in caso positivo, provvede a liquidare l'aiuto ammesso.

Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti, l'OD verifica la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della PA.

DURC

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

ANTIMAFIA

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e caricare nell'apposita sezione di Sis.Co. le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011.

L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

22.1 DOMANDE PER L'EROGAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

Il beneficiario ha la possibilità di chiedere l'erogazione di uno stato di avanzamento lavori (SAL).

La *richiesta di erogazione dello stato avanzamento lavori (SAL)* può essere presentata **quando la spesa sostenuta sia compresa tra il 30% e il 70% della spesa ammessa.**

La richiesta di erogazione del SAL, a cura del *capofila*, avviene esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co, allegando la seguente documentazione:

1. *relazione* dettagliata, sottoscritta dal *capofila* e dal *partner scientifico*, sullo **stato di avanzamento delle attività di progetto** (coordinamento, realizzazione e diffusione dei risultati), che documenti altresì la coerenza tra le attività realizzate e la quota di SAL richiesta e che descriva, con riferimento al progetto approvato:

- a. l'attività svolta, i risultati conseguiti e i costi sostenuti, evidenziando e motivando l'eventuale scostamento rispetto a quanto atteso nel progetto approvato;
 - b. lo svolgimento dell'attività di cooperazione nelle fasi di progettazione, costituzione dell'aggregazione, coordinamento e gestione del progetto e del partenariato;
 - c. lo svolgimento del programma di diffusione dei risultati del progetto, i destinatari raggiunti, le iniziative realizzate, i tempi e gli strumenti utilizzati e i prodotti di comunicazione realizzati;
2. *atto costitutivo dell'aggregazione* (ATS/ATI)
 3. il *prospetto riepilogativo delle spese* sostenute da tutti i partner del progetto alla data di presentazione della domanda di SAL, suddivise tra le spese di personale e altri costi relativi al progetto (come da format in Allegato B1);
 4. per ogni partner: *l'elenco aggiornato del personale* (in organico e non) coinvolto nella realizzazione del progetto, con l'indicazione delle modifiche rispetto all'elenco presente nel progetto iniziale (come da format in Allegato B2), indicando l'eventuale motivo che ha portato all'avvicendamento o all'integrazione;
 5. per ciascun soggetto presente nell'elenco del personale di ogni partner, di cui al punto precedente: *timesheet* (registro/foglio presenze), redatto su base mensile, con indicazione di qualifica ed ore dedicate al progetto nel periodo di rendicontazione, sottoscritto dal lavoratore e controfirmato con firma elettronica dal partner di progetto (come da format in Allegato B3), dal quale si evincano le ore impiegate nelle attività del progetto sul totale delle ore lavorative;
 6. per ogni partner: *prospetto di riepilogo* (come da format in Allegato B4) che attesti il *numero di ore di impiego e il costo del personale* (in organico e non) nell'attività di progetto, coordinamento e divulgazione, nel periodo di rendicontazione;
 7. per ogni partner: prospetto dell'*attività svolta dal personale* (in organico e non), utilizzando la tabella riportata al paragrafo 6.4 dell'allegato Allegato A1;
 8. per il *personale in organico*: l'ultimo *cedolino* disponibile riferito al periodo rendicontato;
 9. per il *personale non in organico*:
 - i. il contratto/lettera d'incarico, che attesti il rapporto di lavoro tra il soggetto e il partner e la percentuale di tempo dedicato al progetto (totale o parziale);
 - ii. i documenti di spesa (cedolini, notule, fatture) e di pagamento (transazioni bancarie, assegni, mandati di pagamento, documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi);
 10. modulo compilato riguardante l'importo forfettario degli "*altri costi*" come da format in Allegato B5, nel rispetto del massimale del 40% delle spese di personale rendicontate,
 11. *dichiarazione di tutti i partner* di non avere percepito alcun contributo anche su altre "Fonti di aiuto" per le stesse finalità del progetto realizzato, utilizzando il modello in Allegato B6.

In fase di rendicontazione si chiede di raggruppare in una cartella compressa: i timesheet (per singolo nominativo e per periodo rendicontato) e la documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti a favore del personale non in organico (cedolini, documenti di pagamento, mod. F24 ecc.), secondo le casistiche previste.

Tutti i documenti devono essere sottoscritti con firma elettronica dal soggetto che li ha compilati.

In sede di *accertamento per il SAL*, l'OD controlla la completezza e la correttezza della documentazione presentata tramite:

- verifica che le attività realizzate siano conformi, nei tempi e nei modi, agli obiettivi del progetto approvato;
- verifica della documentazione allegata alla rendicontazione del SAL;
- per le spese di personale non in organico, verifica dell'ammissibilità delle spese tramite l'esame della documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- esame della documentazione e dei prodotti realizzati in corso di attività del progetto.

L'OD può richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria.

Terminato l'esame della documentazione ed effettuato un eventuale sopralluogo, l'OD compila la check list e la relazione di controllo ed invia al beneficiario l'esito istruttorio con l'importo del contributo ammesso.

Il beneficiario può chiedere un *riesame* secondo le modalità indicate al paragrafo 14.3, dopodiché il provvedimento assume carattere definitivo e l'istruttoria è perfezionata in Sis.Co.

22.2 DOMANDE PER L'EROGAZIONE DEL SALDO

Entro 60 giorni continuativi dal termine ultimo per la conclusione del progetto, di cui al par. 17.1, il beneficiario deve presentare la *domanda per l'erogazione del saldo* del contributo.

- La richiesta di saldo *oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno* causa una decurtazione pari al 3% del contributo spettante;
- la richiesta presentata *dopo 90 giorni non è ricevibile* e determina la revoca del contributo concesso e la restituzione di eventuali somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

La richiesta di saldo, *a cura del capofila*, avviene esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co, allegando la seguente documentazione:

1. una *dettagliata relazione finale, sottoscritta dal capofila e dal referente scientifico*, che descriva, con riferimento al progetto approvato:
 - a. l'attività svolta, i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi del progetto, i costi sostenuti e una valutazione sull'andamento dell'intero progetto in relazione al progetto approvato, evidenziandone e motivandone l'eventuale scostamento;
 - b. atto costitutivo dell'aggregazione (ATS/ATI) qualora non già presentata in sede di SAL;
 - c. lo svolgimento dell'attività di cooperazione nelle fasi di progettazione, costituzione dell'aggregazione, coordinamento e gestione del progetto e del partenariato;
 - d. lo svolgimento del programma di diffusione dei risultati del progetto, i destinatari raggiunti, le iniziative realizzate, i tempi e gli strumenti utilizzati e i prodotti di comunicazione realizzati;
2. il *prospetto riepilogativo delle spese sostenute* da tutti i partner del progetto alla data di fine progetto (escluse quelle eventualmente rendicontate in fase di presentazione di SAL), suddivise tra le voci di spesa di personale e altri costi relative al progetto (come da format in Allegato B1);

3. *dichiarazione di tutti i partner* di non avere percepito alcun contributo anche su altre "Fonti di aiuto" per le stesse finalità del progetto realizzato, utilizzando il modello in Allegato B6;
4. *Tutta la documentazione indicata dal punto 4 al punto 10 del capitolo 22.1 (SAL), riferita al periodo rendicontato nella domanda di SALDO, fatti salvi i contratti/lettere d'incarico del personale non in organico eventualmente presentati con la domanda di SAL.*

In fase di rendicontazione si richiede di raggruppare in una cartella compressa: i timesheet per singolo nominativo e per periodo rendicontato e la documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti a favore del personale non in organico (cedolini, documenti di pagamento, mod. F24 ecc.), secondo le casistiche previste.

Le domande di saldo vengono sottoposte ai *controlli tecnico-amministrativi* secondo la modalità descritta nei successivi capitoli 23 e 24.

23. CONTROLLI TECNICO-AMMINISTRATIVI PER L'ACCERTAMENTO DEI RISULTATI DEL PROGETTO

L'OD effettua i *controlli finali* per l'accertamento dei risultati di progetto, mediante la verifica della completezza e correttezza della documentazione presentata a corredo della richiesta di saldo e mediante un sopralluogo (*visita in situ*).

Il controllo è svolto *sul 100% dei progetti ammessi e finanziati*, tramite:

- verifica che le attività realizzate siano conformi, nei tempi e nei modi, agli obiettivi del progetto approvato;
- verifica della documentazione allegata alla rendicontazione finale;
- per le spese di personale non in organico, verifica dell'ammissibilità delle spese tramite l'esame della documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- esame della documentazione e dei prodotti realizzati nel corso delle attività di progetto;
- verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità.

L'OD può richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria.

Terminato l'esame della documentazione, il funzionario dell'OD compila e sottoscrive la check list e la relazione di controllo e invia al beneficiario l'esito istruttorio con l'importo del contributo ammesso.

Il beneficiario può chiedere un *riesame* ai sensi della legge 241/1990 secondo le modalità indicate al paragrafo 14.3, dopodiché il provvedimento assume carattere definitivo e l'istruttoria è perfezionata in Sis.Co.

24. CONTROLLO IN LOCO

Il *controllo in loco* viene effettuato su un campione *almeno pari al 5%* della spesa pubblica ammessa a finanziamento sul totale delle domande ammesse.

Il controllo in loco include le verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici, di cui al capitolo 23, e prevede verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto; esso viene eseguito *prima dell'erogazione del saldo*.

Il controllo in loco viene eseguito dall'OD: il funzionario che realizza il controllo in loco non può essere lo stesso che ha svolto il controllo tecnico amministrativo (sia per la domanda di aiuto che per quella di pagamento).

In caso di riscontro di inadempienze, si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto degli impegni essenziali e accessori, di cui al capitolo 25, e di quanto previsto dall'art. 63 del reg (UE) 809/2014 e di altri obblighi previsti dal presente bando.

Al termine del controllo in loco il funzionario redige e sottoscrive la relativa **check list e la relazione di controllo**, sottoscritta dal dirigente responsabile.

25. IMPEGNI

Gli impegni assunti dal beneficiario si distinguono in *essenziali* ed *accessori* e comportano rispettivamente, se non rispettati, la decadenza totale o parziale dai benefici concessi.

L'entità della riduzione del contributo per mancato rispetto di impegni essenziali o accessori è stabilita con decreto n. 9943 del 20 luglio 2021 pubblicato sul BURL n. 30 del 30 luglio 2021 "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia - Modalità di riduzioni ed esclusioni dai contributi, in applicazione al D.M. MIPAAF n. 2588 del 10 marzo 2020, per misure connesse agli investimenti strutturali, infrastrutturali e ai servizi".

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, di cui al capitolo 28.

IMPEGNI ESSENZIALI

Gli impegni essenziali sono i seguenti:

1. presentare la **domanda di saldo** entro 90 giorni dal termine di cui al paragrafo 17.1 previsto per la conclusione del progetto;
2. consentire il regolare svolgimento delle **visite in situ e/o dei controlli in loco**;
3. realizzare il progetto nei **tempi previsti**; fatte salve le cause di forza maggiore o le circostanze eccezionali;
4. realizzare il progetto in modo **conforme** rispetto alle finalità della misura e al progetto approvato, fatte salve le modifiche realizzate;
5. realizzare interventi di importo **superiore al 70%** rispetto a quanto ammesso in sede di istruttoria;
6. rendicontare una **spesa ammissibile superiore alla soglia minima** (€ 100.000,00);
7. inviare la **documentazione richiesta** dall'Organismo Delegato (OD) in fase di accertamento finale entro i termini stabiliti per la verifica dei risultati del progetto e degli impegni;
8. **costituire il raggruppamento** (ATI/ATS) entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento.

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale del contributo e la restituzione delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi maturati.

IMPEGNI ACCESSORI

Gli impegni accessori sono i seguenti:

1. *costituire il raggruppamento (ATI/ATS) tra il sessantesimo e il novantesimo giorno* dalla pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento (riduzione del 3% del contributo concesso);
2. *presentazione della domanda di saldo tra il sessantesimo e il novantesimo giorno* dal termine ultimo per la conclusione del progetto previsto al paragrafo 17.1 (riduzione del 3% del contributo concesso);
3. *Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR* in conformità con quanto previsto dal d.d.u.o. n. 6354 del 05/07/2016 e smi, in particolare sui materiali e i prodotti di informazione e comunicazione realizzati.

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi maturati.

26. INFORMAZIONI E PUBBLICITA'

I beneficiari di un contributo a titolo del FEASR sono tenuti a informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR⁸.

Il capofila, nel caso disponga di un sito web per uso professionale, deve inserire su una pagina web una breve descrizione dell'operazione finanziata che evidenzi il nesso tra l'oggetto del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione. Il riferimento deve avere evidenza proporzionale al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, sottolineando il sostegno finanziario.

Tutti i materiali, i prodotti di informazione e comunicazione, le pubblicazioni (libri, opuscoli, schede tecniche, locandine, bollettini, newsletter, poster, ecc.) realizzati attraverso l'Operazione 16.2.01 del Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia devono indicare, sul frontespizio, i loghi dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione Lombardia e riportare le seguenti indicazioni:



Tale criterio si applica anche ai materiali comunicati per via elettronica e ai materiali audiovisivi.

I siti web finanziati attraverso il FEASR, inoltre, devono recare un link al seguente sito web della Commissione dedicato al FEASR:

https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/rural-development_it

L'inadempienza dell'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sulle Operazioni finanziate con il Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2022 con le corrette modalità comporta la decadenza parziale della domanda, con conseguente decurtazione del contributo spettante.

⁸ Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 808/2014 e del D.d.u.o. n. 6354 del 05/07/2016.

27. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

27.1 CONDIZIONI CHE DETERMINANO LA DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento *decade totalmente* a seguito di:

1. perdita dei requisiti di ammissione;
2. mancato rispetto degli impegni essenziali indicati al capitolo 25;
3. violazione del divieto di cumulo come stabilito al capitolo 9;
4. non veridicità delle dichiarazioni presentate;
5. esito negativo della domanda di cambio del capofila come stabilito al capitolo 20.

La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente a seguito di mancato rispetto degli impegni accessori di cui al capitolo 25.

27.2 PROCEDIMENTO DI DECADENZA

Qualora sia accertata l'esistenza delle fattispecie previste al paragrafo 27.1, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall'Operazione.

Se le condizioni di cui paragrafo 27.1 si riscontrano nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento, il procedimento viene avviato dal Responsabile dell'Operazione, mentre se viene accertato al momento della presentazione della domanda di pagamento o successivamente, la competenza è di OPR tramite gli OD delegati.

Nella comunicazione di avvio del procedimento di decadenza s'invita il beneficiario a fornire *controdeduzioni* entro e non oltre *quindici giorni* dalla data di ricevimento.

Il Responsabile di Operazione o OPR tramite gli OD, nel termine di *quarantacinque giorni*, esteso a *settantacinque giorni* nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il *provvedimento di decadenza o di archiviazione* e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

Qualora siano state erogate somme a titolo di stato avanzamento lavori o di saldo, OPR richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute, di cui al capitolo 28.

PARTE III: DISPOSIZIONI FINALI

28. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti pur con la dovuta diligenza e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dalle presenti disposizioni attuative.

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali i casi previsti dall'articolo 2 del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

- 1) rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
- 2) ritardo nella realizzazione degli interventi;
- 3) ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
- 4) ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'amministrazione;
- 5) variante
- 6) proroga

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza:

- del Responsabile di Operazione nel caso di domande di aiuto;
- dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) nel caso di domande di pagamento.

La possibilità di invocare le cause di forza maggiore/circostanze eccezionali sussiste solo a condizione che l'esistenza della causa, unitamente alla documentazione ad essa relativa, sia comunicata tramite PEC al Responsabile di Operazione o a OPR entro *15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi*, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore e delle circostanze eccezionali da parte dello stesso Responsabile di Operazione o di OPR.

Il Responsabile di Operazione o OPR verifica la richiesta presentata e accoglie/non accoglie le cause di forza maggiore o di circostanze eccezionali, comunicando l'esito al richiedente e per conoscenza a OPR o al Responsabile di Operazione.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto spese per gli interventi finanziati.

Qualora non siano riconosciute le cause di forza maggiore e/o di circostanze eccezionali, il beneficiario deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

29. ERRORI PALESI

Gli errori palesi, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n.809/2014, sono errori di compilazione della domanda compiuti in buona fede dal richiedente che possono essere individuati agevolmente nella domanda di aiuto o di pagamento. *La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta esclusivamente al richiedente/beneficiario.*

Si considerano errori palesi:

- gli **errori di compilazione**, che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda, quale ad esempio è la presenza di un codice statistico o bancario errato;
- gli **errori derivanti da verifiche di coerenza** (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

Non è considerato errore palese la mancanza di documentazione allegata alla domanda di aiuto.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese è presentata dal richiedente/beneficiario *tramite Sis.co* per la domanda di aiuto e tramite *PEC* per la domanda di pagamento.

L'autorizzazione alla presentazione della domanda di correzione di errore palese, dopo valutazione, è rilasciata/non rilasciata:

- dal Responsabile di Operazione, per la domanda di aiuto,
- dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR), per la domanda di pagamento.

L'esito della verifica deve essere trasmesso al richiedente/beneficiario.

L'errore palese può essere riconosciuto *solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto*.

In entrambi i casi, la domanda di correzione di errore palese **corregge e sostituisce la domanda di aiuto o pagamento** e deve essere presentata con le modalità di cui al capitolo 13 (domanda di aiuto) o ai paragrafi 22.1 e 22.2 (domanda di pagamento).

Il richiedente/beneficiario può presentare solo una domanda di correzione di errore palese.

30. RINUNCIA

I beneficiari che intendano rinunciare in tutto o in parte al contributo ovvero in tutto o in parte alla realizzazione del progetto, devono darne comunicazione all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) e al Responsabile di Operazione. La rinuncia totale al contributo o alla realizzazione del progetto è comunicata tramite la compilazione di *specifico modulo disponibile in Sis.Co*.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore/circostanze eccezionali riconosciute, di cui al capitolo 28.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

31. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

INDICATORI

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa operazione, l'indicatore individuato è il *numero dei progetti finanziati*.

CUSTOMER SATISFACTION

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di "customer satisfaction", sia nella fase di adesione che di rendicontazione. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

32. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'interessato può presentare ricorso o esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

RIMEDI AMMINISTRATIVI

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse, nel termine di *120 giorni* dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Oppure, in alternativa,

RIMEDI GIURISDIZIONALI

Relativamente ai rimedi giurisdizionali, si evidenzia che la giurisprudenza ormai costantemente opera il seguente riparto di giurisdizione:

- relativamente a *contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda* è ammesso il ricorso al **Tribunale Amministrativo Regionale** competente per territorio entro *60 giorni* dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- relativamente a *contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento*, è ammessa azione avanti al **giudice ordinario** nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

33. SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore Regionale (OPR), mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi. I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati nel Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni approvato da OPR per quanto applicabile alla luce degli aggiornamenti intervenuti nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

34. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITA'

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali (ALLEGATO C).

35. RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma per il periodo di applicazione della presente Operazione.

FASE	PERIODO/TERMINE
Data inizio periodo di presentazione delle domande tramite Sis.Co.	20/03/2022
Data fine periodo di presentazione delle domande tramite Sis.Co.	20/06/2022
Termine di istruttoria delle domande, compresi i riesami	Entro il 07/11/2022
Data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento	Entro 22/11/2022
Costituzione dell'ATI/ATS	Entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento.
Termine ultimo per il completamento dei lavori e di ammissibilità della spesa	24 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento.
Presentazione delle domande di saldo	Entro 60 giorni dal termine di completamento dei lavori



PSR LOMBARDIA
2014 2020 L'INNOVAZIONE
METTERADICI



36. ALLEGATI

Allegato A1

MODELLO PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO

OPERAZIONE 16.2.01 – “Progetti pilota e sviluppo di innovazione”

Capofila del progetto Operazione 16.2.01:

Titolo del progetto⁹:

Acronimo¹⁰:

Sintesi del progetto: illustrare il progetto con una sintesi della lunghezza massima 5.000 caratteri, carattere Arial o Helvetica Light 11, interlinea singola.

PROGETTO: il progetto deve avere lunghezza massima di 40 pagine, carattere Arial o Helvetica Light 11, interlinea singola.

INDICE DEL PROGETTO:

1. CONTESTO PRODUTTIVO

1.1 Introduzione alla realtà produttiva interessata dal progetto

1.2 Composizione dell'aggregazione e breve descrizione delle attività/competenze di ogni partner

2. ANALISI DEI FABBISOGNI

2.1 Analisi dei punti di debolezza e dei fattori di miglioramento della realtà produttiva

2.2 Prospettive di sviluppo delle aziende partner

2.3 Altri progetti correlati

3. OBIETTIVI DEL PROGETTO E RISULTATI ATTESI

3.1 Definizione dell'ambito di innovazione che il progetto intende sviluppare

3.2 Obiettivi specifici del progetto

3.3 Tipologia di intervento e azioni previste nel progetto

3.4 Prodotti del progetto

3.5 Bibliografia

4. COOPERAZIONE

4.1 Progettazione e costituzione dell'aggregazione, motivazione della partecipazione di ogni componente (per le aggregazioni già costituite motivare la coerenza del partenariato in funzione della nuova attività intrapresa)

4.2 Gestione dei rapporti fra i partner

4.3 Monitoraggio dell'andamento del progetto: metodo adottato e strumenti (cronoprogramma, tempistiche, prodotti intermedi e reportistica)

5. RICADUTA E DESTINATARI DEI RISULTATI

5.1 Destinatari dei prodotti del progetto

5.2 Utilità, applicabilità, immediatezza di fruibilità dei risultati

5.3 Tempi e modalità di utilizzo dei risultati

5.4 Benefici attesi

6. DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO E PIANO DI ATTIVITÀ

6.1 Metodo adottato e piano di lavoro

6.2 Dotazioni disponibili

6.3 Tempistica delle attività, descrizione dettagliata delle singole fasi, delle azioni e dei prodotti di ogni singola fase

6.4 Compiti e responsabilità di ogni partner, fino al dettaglio di ogni soggetto coinvolto nel progetto (con nome e cognome), come da tabella seguente:

Beneficiario/Partner	Persona ¹¹ (nome e cognome)	Qualifica/funzione	Attività	Fase attività	Azione
Impresa 1	1.				
	2.				
	3.				
Impresa 2	1.				
	2.				
	3.				

⁹ il titolo deve essere breve e deve poter essere compreso anche da persone esterne al mondo scientifico

¹⁰ può essere una sigla derivata dalle iniziali di alcune parole del titolo oppure una singola parola oppure una combinazione di parti di parole

¹¹ Se il soggetto non è ancora stato incaricato, inserire “da individuare”

Università ...	1.				
	2.				
	3.				
Istituto sperimentale ...	1.				
	2.				
	3.				

7. IMPIANTO PILOTA/PROTOTIPO

Descrizione dettagliata dell'impianto pilota/prototipo.

8. PROGRAMMA DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO

8.1 Definizione dei risultati oggetto della diffusione

8.2 Individuazione dei destinatari dell'attività di trasferimento

8.3 Definizione delle tempistiche e dei mezzi di comunicazione (strumenti/canali, all'interno dell'aggregazione e all'esterno con gli altri soggetti individuati)

8.4 Metodo di valutazione dei potenziali riscontri all'attività di trasferimento

9. PROSPETTI ANALITICI

9.1 Composizione dell'aggregazione, come da tabella seguente (compilare una tabella per ogni partner):

Denominazione Beneficiario/Partner:	
Cod. Fiscale/P.IVA:	
Indirizzo:	
Telefono/fax/e-mail:	
Referente per il progetto:	
Telefono/fax/e-mail:	

9.2 PROSPETTI FINANZIARI:

9.2.1 Scheda riassuntiva previsioni di spesa:

VOCE DI SPESA	Beneficiario/Partner	Costo ammesso tipologia A* (€)	Costo ammesso tipologia B*+ C* (€)	Costo ammesso complessivo tipologia A* (€)	Costo ammesso complessivo tipologia B*+ C* (€)
Spese per il personale	Capofila				
	Partner 1				
	Partner 2				
	...				
Altri costi	Capofila				
	Partner 1				
	Partner 2				
	...				
TOTALI					
TOTALE PROGETTO (€)					

Dove:

A.	Costi della cooperazione (costi di costituzione dell'aggregazione, costi di progettazione, costi di coordinamento e gestione del progetto e dell'aggregazione): non possono superare il 10% dell'intero ammontare ammissibile a finanziamento, con un massimo di € 25.000.
B.	Costi di realizzazione del progetto.

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

C.	Costi per la diffusione dei risultati di progetto e il trasferimento dell'innovazione attraverso la realizzazione di eventi divulgativi (convegni, seminari, mostre, ecc.) e di iniziative dimostrative anche in campo, visite guidate, pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche, diffuse tramite stampa o media elettronici. Tale tipologia di costi non può riguardare attività promozionali di nuovi prodotti.
----	--

9.2.2 Dettaglio delle previsioni di spesa:

SPESE PER IL PERSONALE

Beneficiario/Partner	Nominativo lavoratore ¹²	Ore dedicate	Costo orario (€)	Costo (€)
Capofila				
Partner 1				
Partner 2				
.....				
TOTALE				

ALTRE SPESE

Beneficiario/Partner	Descrizione	Costo (€)
Capofila		
Partner 1		
Partner 2		
.....		
TOTALE:		

¹² Se il soggetto non è ancora stato incaricato, inserire "da individuare"

Allegato A2**DICHIARAZIONE DI IMPEGNO A COSTITUIRE A COSTITUIRE ATI/ATS**

Il sig./la sig.raC.F.....

Rappresentante legale dell'impresa.....C.F./P.IVA.....

Il sig./la sig.raC.F.....

Rappresentante legale dell'impresa.....C.F./P.IVA.....

Il sig./la sig.raC.F.....

Rappresentante legale dell'impresa.....C.F./P.IVA.....

(aggiungere altri soggetti se necessario)

In riferimento al progetto presentato ai sensi dell'operazione 16.2.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

PREMESSO

- che, ai sensi del paragrafo 13.1 delle disposizioni attuative dell'Operazione, hanno titolo a presentare la domanda di aiuto raggruppamenti temporanei di imprese e/o enti nella forma di ATI/ATS - Associazioni Temporanee di Imprese/Scopo, e che in alternativa alla costituzione del raggruppamento anteriormente alla presentazione della domanda, gli enti e/o le imprese potranno costituire l'ATI/ATS dopo l'eventuale ammissione al finanziamento;
- che, in tal caso, gli enti e/o le imprese intenzionati a raggrupparsi sono tenuti a predisporre un progetto congiunto relativo all'ambito del settore di interesse, nonché a sottoscrivere, ed allegare, una dichiarazione di impegno a costituire il raggruppamento nel caso di ammissione a finanziamento;
- che, infine, i suddetti soggetti sono tenuti a presentare la domanda di aiuto tramite il soggetto designato a capofila nell'atto di impegno a costituire il raggruppamento.

Tutto ciò premesso, le Parti, nel caso in cui il progetto presentato risultasse ammesso al finanziamento,

SI IMPEGNANO A

1. Costituire una *ATI/ATS - Associazione Temporanea di Impresa/Scopo* per le finalità di cui sopra
2. Indicare quale futuro Capofila *dell'ATI/ATS*, il/la _____
3. Conferire al Capofila, con unico atto, mandato speciale collettivo con rappresentanza a presentare le domande di aiuto e pagamento, nei termini e con il contenuto di cui alle presenti disposizioni attuative che, a tal fine, si intendono qui integralmente richiamate.

Firma elettronica dei richiedenti



Allegato A3

FAC-SIMILE DI DICHIARAZIONE RELATIVA AI FINANZIAMENTI RICHIESTI

(ai sensi art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sig./la sig.ra..... C.F.....

Rappresentante legale dell'impresa.....C.F./P.IVA.....

in riferimento al progetto presentato ai sensi dell'Operazione 16.02.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

che per gli interventi di cui alla presente domanda:

- non ha richiesto finanziamenti pubblici per il progetto oggetto della domanda di aiuto.
- ha richiesto finanziamenti pubblici per il progetto oggetto della domanda di aiuto e si impegna a rinunciare formalmente ad altra domanda in essere in caso di ammissione a finanziamento a valere sul PSR – Op 16.2.01.

DICHIARA INOLTRE

di essere stato previamente informato sul trattamento dei dati che vengono trattati nelle diverse fasi procedurali nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Firma elettronica del richiedente



PSR
2014 2020
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI



Allegato A4

ELENCO DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PROGETTO

Partner 1: _____

Cognome e nome*	Qualifica ¹³	Tipo di rapporto di lavoro	Data di inizio di partecipazione al progetto

Partner 2: _____

Cognome e nome*	Qualifica ¹	Tipo di rapporto di lavoro	Data di inizio di partecipazione al progetto

Partner 3: _____

Partner 4: _____

Firma elettronica del capofila

(*) Se il soggetto non è ancora stato incaricato, inserire "da individuare"

¹³ Vedi Tabella 2 (costo standard unitario) per il *personale in organico*, descrivere la qualifica per il *personale non in organico*.

Allegato B1
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE SOSTENUTE

PROGETTO: _____ (Acronimo)

RICHIESTA: _____ (SAL o saldo)

VOCE DI SPESA	Beneficiario/Partner che ha sostenuto la spesa	Costo tipologia A* rendicontato dal Beneficiario/Partner per voce di spesa (€)	Costo tipologia B*+ C* rendicontato dal Beneficiario/Partner per voce di spesa (€)	Costo totale della voce di spesa di tipo A* rendicontato da tutti (€)	Costo totale della voce di spesa di tipo B*+ C* rendicontato da tutti (€)	Importo ammesso a preventivo della voce di spesa di tipo A* per tutto il progetto (€)	Importo ammesso a preventivo della voce di spesa di tipo B*+ C* per tutto il progetto (€)	Importo ammesso a preventivo della voce di spesa di tipo A*+ B*+ C* per tutto il progetto (€)
Spese per il personale	1.							
	2.							
	...							
Altri costi	1.							
	2.							
	...							
TOTALE PROGETTO								

(*)	A. Costi della cooperazione (progettazione, costituzione dell'aggregazione, coordinamento e gestione del progetto e del partenariato) B. Costi di realizzazione del progetto C. Costi per la diffusione dei risultati di progetto attraverso la realizzazione di eventi divulgativi (convegni, seminari, mostre, ecc.) e di iniziative dimostrative anche in campo, visite guidate, pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche, diffuse tramite stampa o media elettronici.
-----	--

Firma elettronica del capofila _____

Allegato B2

ELENCO AGGIORNATO DEL PERSONALE

Progetto (acronimo): _____

Richiesta (SAL o saldo): _____

Partner 1: _____

Cognome e nome	Qualifica	Tipo di rapporto di lavoro	Data di inizio di partecipazione al progetto	Persona sostituita (eventuale)	Motivo della sostituzione (eventuale)

Partner 2: _____

Cognome e nome	Qualifica	Tipo di rapporto di lavoro	Data di inizio di partecipazione al progetto	Persona sostituita (eventuale)	Motivo della sostituzione (eventuale)

Partner 3: _____

Cognome e nome	Qualifica	Tipo di rapporto di lavoro	Data di inizio di partecipazione al progetto	Persona sostituita (eventuale)	Motivo della sostituzione (eventuale)

Firma elettronica del capofila

Allegato B3
TIMESHEET mensile

Progetto (acronimo): _____ CUP: _____ Partner¹⁴: _____

Richiesta: _____ (SAL o saldo)

Lavoratore (nome e cognome): _____ Qualifica: _____

Ore lavorate:

anno	MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	Ore totali mensili per il progetto

FIRMA DELLA LAVORATORE

FIRMA elettronica del legale rappresentante del datore di lavoro (o suo delegato) o altre figure aventi titolo per il beneficiario/partner

¹⁴ Nominativo del partner cui afferisce il dipendente



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI
2014 2020



Allegato B4

PROSPETTO DI RIEPILOGO DEL PERSONALE - prospetto riassuntivo per partner

Progetto (acronimo): _____

Partner: _____

Richiesta _____ (SAL o saldo)

A	B	B	D	E	F	G	H
	LAVORATORE (nome e cognome)	QUALIFICA	TIPO DI RAPPORTO (in organico/non in organico)	COSTO ORARIO (da tabella csu o da contratto) €/h	PERIODO RENDICONTATO	N. ORE LAVORATE PER IL PROGETTO (da timesheet, nel periodo rendicontato)	COSTO ATTRIBUITO AL PROGETTO (nel periodo rendicontato) (*) €
1							
2							
..							

(*) per il personale con contratto interamente dedicato al progetto, non compilare la colonna G ed inserire nella colonna H l'importo del contratto riferito al periodo rendicontato.

Firma elettronica del legale rappresentante del datore di lavoro (o suo delegato) o altre figure aventi titolo per il beneficiario/partner

Allegato B5**DICHIARAZIONE DEL BENEFICIARIO RELATIVA ALL'IMPORTO FORFETTARIO DEGLI ALTRI COSTI RELATIVI AL PROGETTO:**

_____ (acronimo progetto)

DOMANDA DI (SAL / SALDO): _____

Il/La sottoscritto/a _____, Cod. Fiscale. _____,
nato/a _____, prov. _____, il _____, residente a
_____, prov. _____, Via/C.na/P.zza _____,
in qualità di legale rappresentante o delegato del beneficiario _____,
CF/P.IVA del beneficiario _____
in riferimento al progetto intitolato " _____", con Id domanda di aiuto del
progetto: _____ e CUP: _____ finanziato sull'Operazione 16.2.01 del Programma di Sviluppo Rurale
2014-2020 della Regione Lombardia,

DICHIARA

che l'importo forfettario degli altri costi diversi da quelli del personale esposti nella domanda di pagamento del saldo / stato avanzamento lavori, è pari a Euro _____.

L'importo corrisponde al ___% del valore contestualmente esposto nella medesima domanda per la voce di costo complessiva per il personale (dipendente e non dipendente).

Data _____

Il Dichiarante

(da sottoscrivere con firma digitale)

INFORMATIVA per il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.LGS 30.06.2003 n. 196 ("PRIVACY"): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.

Allegato B6**DICHIARAZIONE RELATIVA A FINANZIAMENTI RICEVUTI SU ALTRE FONTI DI AIUTO**

(ai sensi art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sig./la sig.ra..... C.F.....

Rappresentante legale dell'impresa.....C.F./P.IVA.....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

in riferimento alla Id domanda: _____ (titolo progetto: " _____ ") finanziata sull'Operazione 16.2.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020,

DICHIARA

di **non** avere percepito alcun un contributo anche su altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Firma elettronica del dichiarante

ALLEGATO C

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

PER LA PARTECIPAZIONE AI BANDI PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DAL REG UE 1305/2013

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (UE) 2016/679, dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali raccolti sono dati comuni (nome, cognome, numero di telefono, indirizzo e-mail/PEC, Codice Unico delle Aziende Agricole - CUA), e in generale i dati di contatto dei soggetti che presentano domanda di finanziamento/aiuto a valere sulle operazioni del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020.

Il trattamento dei "Dati personali" avverrà al fine di realizzare gli adempimenti connessi alla gestione della procedura di erogazione dei contributi/finanziamenti collegati al PSR 2014-2020 di Regione Lombardia, di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 e s.m.i. e di ogni altro obbligo e procedimento previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale vigente in materia di agricoltura.

Il trattamento dei Suoi dati è effettuato ai sensi dell'art 6, par.fo 1, lett. e) del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (UE) 2016/679.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati *anche* con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella figura del suo legale rappresentante: il Presidente della Giunta, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpdp@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati, ai sensi del Reg UE 1306/2013, potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali:

Ministero delle politiche agricole alimentari forestali;

Agenzia per le erogazioni in agricoltura;

Agenzia delle Entrate;

Ministero sviluppo economico;

Ministero delle Finanze;

Organi Commissione europea;

Altri soggetti pubblici specificatamente abilitati di volta in volta ai fini dello svolgimento di determinate attività.

I dati personali saranno comunicati ad ARIA S.p.A. in qualità di responsabile del trattamento (per la gestione e manutenzione della piattaforma informatica Sis.Co). I suoi dati potranno, altresì, essere comunicati a soggetti terzi fornitori di servizi collegati al Programma di sviluppo rurale, in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

Qualora Lei venga ammesso al beneficio dell'agevolazione, i suoi dati saranno diffusi attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale istituzionale di Regione Lombardia ai sensi del REG UE 808/2014 e del D.Lgs. 33/2013 artt. 26/27.

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati personali saranno conservati in conformità ai termini di prescrizione ordinaria, per un periodo di 10 anni a partire:

dalla data di chiusura del Suo fascicolo aziendale;

dall'ultimo pagamento erogato a Suo favore a valere sui fondi europei, nazionali o regionali, se successivo alla chiusura del Fascicolo aziendale.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, ove applicabili con particolare riferimento all'articolo 13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica all'indirizzo di posta elettronica certificata agricoltura@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, quale Autorità di Controllo competente.

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 2 marzo 2022 - n. 2698
2014IT16RFOP12 - POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 - Azione III.3.B.1.2: Approvazione degli esiti istruttori del bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia - 11° provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE E FIERE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis) e 6 (controllo);
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, relativamente all'Allegato 1 «Definizione di PMI»;
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

Richiamati:

- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015)923, aggiornato con le Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea C(2017)4222 del 20 giugno 2017, C(2018)5551 del 13 agosto 2018, C(2019)274 del 23 gennaio 2019 e C(2019)6960 del 24 settembre 2019;
- le d.g.r. n. X/3251 del 6 marzo 2015, n. X/6983 del 31 luglio 2017, n. XI/549 del 24 settembre 2018, n. XI/1236 del 12 febbraio 2019 e n. XI/2253 del 14 ottobre 2019 di approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia e delle sue successive riprogrammazioni;

Richiamati:

- la d.g.r. 1968 del 22 luglio 2019, che approvava, a valere sul POR FESR 2014-2020, Asse III Azione III.3.B.1.2, i criteri per l'emanazione di un bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia, prevedendo una dotazione finanziaria complessiva per la misura di € 4.200.000,00, individuando Fin-

lombarda s.p.a. quale assistenza tecnica per la misura, per le fasi di strutturazione dell'iniziativa, istruttoria di ammissibilità delle domande e verifica delle rendicontazioni, e demandando alla Direzione Generale Sviluppo Economico l'emanazione l'adozione di tutti gli atti conseguenti;

- il d.d.u.o. 15407 del 28 ottobre 2019, che approva il suddetto «Bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia»;
- la d.g.r. 3431 del 28 luglio 2020, che approva la revisione dei criteri applicativi per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia di cui, alla d.g.r. 1968 del 22 luglio 2019, al fine di far fronte alle esigenze di rilancio delle imprese e del settore fieristico a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Richiamato inoltre il d.d.u.o. 10288 del 7 settembre 2020, che approva la revisione del suddetto «Bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia», secondo le indicazioni della d.g.r. 3431/2020, prevedendo:

- l'ammissione delle domande secondo una procedura valutativa a sportello, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 123/1998, e l'effettuazione dell'istruttoria secondo l'ordine cronologico di invio al protocollo delle domande;
- i termini di presentazione delle domande a partire dal 15 settembre 2020 e fino a esaurimento delle risorse;
- la verifica di ammissibilità formale delle domande a cura di Finlombarda s.p.a.;
- la valutazione di merito dei progetti a cura di un apposito Nucleo di Valutazione nominato da Regione Lombardia;
- il termine complessivo di 90 giorni dalla data di invio al protocollo della domanda per la conclusione dell'istruttoria;
- quale Responsabile del Procedimento per le fasi di selezione e concessione delle agevolazioni, in applicazione del principio di separazione delle funzioni previsto dal Sistema di Gestione e Controllo (S.I.G.E.CO.) del POR FESR, di cui al decreto n. 11912 del 18 novembre 2016 e s.m.i., il Dirigente pro tempore della U.O. Commercio, Servizi e Fiere della Direzione Generale Sviluppo Economico;

Richiamato il d.d.u.o. n. 1037 del 3 febbraio 2022, con cui è stato approvato l'aggiornamento delle responsabilità delegate per le azioni dell'Asse 3 del POR FESR 2014-2020, ed in particolare è stato individuato quale Responsabile del Procedimento per le fasi di selezione e concessione delle agevolazioni il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive e Fiere;

Richiamati inoltre:

- il d.d.g. n. 17684 del 4 dicembre 2019, con cui è stato approvato l'incarico a Finlombarda s.p.a. di «Assistenza tecnica relativa al bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia»;
- il d.d.g. n. 1019 del 30 gennaio 2020, con cui è stato costituito il Nucleo di Valutazione per l'istruttoria di merito del bando per la concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia;
- il d.d.g. n. 2051 del 17 febbraio 2021, con cui il Nucleo suddetto, giunto a scadenza, è stato ricostituito;
- i d.d.u.o. n. 2671 del 2 marzo 2020, n. 3580 del 20 marzo 2020, n. 4114 del 2 aprile 2020, n. 5363 del 5 maggio 2020, n. 13026 del 30 ottobre 2020, n. 6351 del 13 maggio 2021, n. 9904 del 20 luglio 2021, n. 14508 del 27 ottobre 2021 e n. 18158 del 22 dicembre 2021, con cui sono stati approvati gli esiti istruttori relativi a 612 domande presentate;

Richiamata inoltre la d.g.r. n. 4990 del 5 luglio 2021, con cui la misura è stata rifinanziata con ulteriori € 2.800.000,00 a valere sul capitolato 14.01.203.13360, per una dotazione complessiva di € 7.000.000,00;

Dato atto che il richiamato Nucleo di Valutazione, nelle sedute in data 11 novembre 2021, 18 novembre 2021, 2 dicembre 2021, 16 febbraio 2021, 3 febbraio 2022 e 17 febbraio 2022 ha provveduto all'esame di merito di 196 progetti, di cui all'Allegato A, le cui domande hanno superato la fase di istruttoria formale con esito positivo;

Dato atto che per tali 196 domande, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, il Nucleo ha proceduto a concludere l'istruttoria tecnica di merito, con l'attribuzione dei punteggi a ciascuna domanda, in ragione dei quali tutte le 196 domande risultano ammesse all'agevolazione;

Dato atto che:

- dall'istruttoria di ammissibilità formale svolta sono risultate 16 domande non ammissibili e 1 domanda rinunciata in corso di istruttoria, come indicate all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, per i motivi ivi indicati;
- sono stati inviati i relativi preavvisi di rigetto alle imprese richiedenti per le 16 domande non ammissibili, per eventuali controdeduzioni;

Dato atto inoltre che, entro i termini posti dai preavvisi:

- rispetto alla domanda ID 2342771 di VITA AL TOP s.r.l.:
 - l'impresa ha ricevuto una richiesta di integrazione, a cui non ha dato risposta;
 - a titolo di controdeduzione al preavviso di rigetto, ha presentato le integrazioni precedentemente non inviate;
 - le controdeduzioni non risultano accoglibili, in quanto il bando al punto C.3.d dispone che la mancata risposta del soggetto richiedente alle richieste di integrazione inviate da Finlombarda costituisce causa di non ammissibilità della domanda;
- rispetto alla domanda ID 2374828 di RE s.p.a. - CONTROLLI INDUSTRIALI:
 - l'impresa ha ricevuto una richiesta di integrazione, a cui ha dato risposta parziale;
 - a titolo di controdeduzione al preavviso di rigetto, ha presentato le integrazioni inviate precedentemente;
 - le controdeduzioni non risultano accoglibili, in quanto non sono state inviate le autocertificazioni antimafia relative a tutte le persone soggette a controllo (10), ma solo ad alcune (6), ed il bando al punto C.3.d dispone che la mancata risposta del soggetto richiedente alle richieste di integrazione inviate da Finlombarda costituisce causa di non ammissibilità della domanda;
- rispetto alla domanda ID 2640309 di ART.LANTIS DI BIANCHI STEFANO & C. s.a.s.:
 - l'impresa ha ricevuto una richiesta di integrazione, a cui non ha dato risposta;
 - a titolo di controdeduzione al preavviso di rigetto, ha presentato le integrazioni precedentemente non inviate;
 - le controdeduzioni non risultano accoglibili, in quanto il bando al punto C.3.d dispone che la mancata risposta del soggetto richiedente alle richieste di integrazione inviate da Finlombarda costituisce causa di non ammissibilità della domanda;
- rispetto alla domanda ID 3116798 di LARIOGEL DI PANDIANI MICHELE:
 - l'impresa ha ricevuto una richiesta di integrazione, a cui non ha dato risposta;
 - a titolo di controdeduzione al preavviso di rigetto, ha presentato le integrazioni precedentemente non inviate;
 - le controdeduzioni non risultano accoglibili, in quanto il bando al punto C.3.d dispone che la mancata risposta del soggetto richiedente alle richieste di integrazione inviate da Finlombarda costituisce causa di non ammissibilità della domanda;
- rispetto alla domanda ID 3167262 di LUXURY JERSEY s.r.l.:
 - l'impresa ha presentato domanda senza rispettare il termine minimo di 30 giorni dalla data di inizio della prima fiera del progetto, ai sensi del punto C.1 del bando;
 - a titolo di controdeduzione al preavviso di rigetto, ha chiesto di modificare il progetto sostituendo la fiera oggetto del progetto con altra edizione successiva;
 - le controdeduzioni non risultano accoglibili, in quanto il bando, al punto C.1, non prevede la possibilità di modificare il progetto presentato in fase di istruttoria;
- rispetto alla domanda ID 3178634 di RS ITALIA DI MUSCAS ROBERTO:
 - l'impresa ha ricevuto una seconda richiesta di integrazione, a cui non ha dato risposta;
 - a titolo di controdeduzione al preavviso di rigetto, ha presentato le integrazioni precedentemente non inviate;
 - le controdeduzioni non risultano accoglibili, in quanto il bando al punto C.3.d dispone che la mancata risposta del soggetto richiedente alle richieste di integrazione inviate da Finlombarda costituisce causa di non ammissibilità della domanda;
- rispetto alla domanda ID 3182784 di PAVIA FARMACEUTICI s.r.l.:

- l'impresa ha allegato alla domanda il «Budget di progetto»;
- a titolo di controdeduzione al preavviso di rigetto, ha presentato «Budget di progetto» precedentemente non allegato;
- le controdeduzioni non risultano accoglibili, in quanto il bando al punto C.1 dispone che la mancata presentazione in allegato alla domanda del «Budget di progetto» comporta l'inammissibilità della domanda;
- rispetto alla domanda ID 3236873 di VAAR s.r.l.:
 - l'impresa ha presentato domanda senza rispettare il termine minimo di 30 giorni dalla data di inizio della prima fiera del progetto, ai sensi del punto C.1 del bando;
 - a titolo di controdeduzione al preavviso di rigetto, ha risposto sostenendo che i continui spostamenti di date delle manifestazioni nel corso del 2021 non hanno consentito di avere certezza delle date della manifestazione;
 - le controdeduzioni non risultano accoglibili, in quanto le fiere internazionali ammissibili sono rimaste sempre disponibili e selezionabili sulla piattaforma informatica Bando Online e le Linee Guida del bando prevedono che, in caso di cambiamento di date della fiera da parte dell'organizzatore della stessa, questa rimane comunque ammissibile, senza onere per l'impresa richiedente salvo una comunicazione informativa dello spostamento;
- rispetto alla domanda ID 3216412 di POZZI GROUP s.r.l.:
 - l'impresa ha ricevuto una seconda richiesta di integrazione, a cui non ha dato risposta;
 - a titolo di controdeduzione al preavviso di rigetto, ha risposto di aver mandato, nello stesso intervallo di tempo, la medesima documentazione richiesta per il bando in oggetto in risposta ad altra richiesta di integrazione per altro bando;
 - le controdeduzioni non risultano accoglibili, in quanto le integrazioni citate non risultano successive di circa un mese rispetto alla richiesta per il bando in oggetto e non contenevano solo una parte delle integrazioni richieste, e il bando al punto C.3.d dispone che la mancata risposta del soggetto richiedente alle richieste di integrazione inviate da Finlombarda costituisce causa di non ammissibilità della domanda;

Ritenuto pertanto:

- di approvare gli esiti istruttori delle 196 domande di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di concedere le relative agevolazioni alle rispettive 196 imprese beneficiarie;
- di dichiarare non ammissibili all'istruttoria formale le 16 domande indicate all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, per i motivi ivi indicati, e di prendere atto di 1 domanda rinunciata in corso di istruttoria;

Visti la legge 234/2012, art. 52, e il conseguente d.m. 31 maggio 2017 n. 115, del Ministero dello Sviluppo Economico, che approva il «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;

Dato atto la competente struttura della DG Sviluppo Economico ha provveduto ad adempiere agli obblighi di registrazione degli Aiuti di cui agli art. 8 e 9 dello stesso, a seguito dei quali sono stati rilasciati i codici COR di cui all'Allegato A;

Dato atto che il bando in oggetto prevede:

- come requisito di ammissibilità di non avere alcuno dei soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del citato d.lgs.;
- l'attestazione del possesso di tale requisito sotto forma di dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. 445/2000 e verificato a campione in fase di istruttoria;

Dato atto che, ai sensi delle d.g.r. 1968/2019 e 4990/2021, la dotazione finanziaria del bando di € 7.000.000,00 trova copertura sui capitoli 10839, 10855 e 10873 e sul capitolo 13360;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);

- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari 2022-2023, in base alle date indicate all'Allegato A;

Dato atto che l'esigibilità finanziaria è stata accertata sulla base della data di conclusione delle manifestazioni selezionate da parte dei soggetti beneficiari, o delle eventuali ulteriori attività progettuali, laddove previste;

Ritenuto pertanto di assumere gli impegni a favore delle 196 imprese beneficiarie sulla tripletta di capitoli 10839, 10855 e 10873 e sul capitolo 13360, che presentano la necessaria disponibilità di competenza;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che i CUP assegnati a ciascun progetto sono riportati nell'Allegato A;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre il termine di 90 giorni dalla data di invio al protocollo della domanda previsto al punto C.3.e del bando, in ragione di un allungamento dei tempi istruttori dovuto alla ingente mole di pratiche da istruire contemporaneamente;

Viste:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione del triennio corrente;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamata la d.g.r. n. XI/5826 del 29 dicembre 2021 avente ad oggetto «XIX Provvedimento Organizzativo 2021», con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'U.O. Commercio, Reti Distributive e Fiere a Roberto Lambicchi;

DECRETA

1. di approvare gli esiti istruttori delle 196 domande di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e di concedere le relative agevolazioni alle rispettive 196 imprese beneficiarie;

2. di dichiarare non ammissibili all'istruttoria formale le 16 domande indicate all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, per i motivi ivi indicati, e di prendere atto di 1 domanda rinunciata in corso di istruttoria;

3. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
CEREALVIT SRL	133447	14.01.203.10839	5.000,00	0,00	0,00
BELLOTTI EZIO ARREDAMENTI S.R.L.	811263	14.01.203.10873	1.887,47	0,00	0,00
EUROWIRE S.N.C. DI FACCHI MARTINO E C.	756547	14.01.203.13360	4.825,27	0,00	0,00
STILLA INDUSTRIES ITALIA S.R.L.	1007876	14.01.203.13360	4.903,34	0,00	0,00
COATYARN S.R.L.	987944	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
SARANDREA S.R.L.	1007337	14.01.203.10839	7.500,00	0,00	0,00

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
D X G GIUSTACCHINI S.R.L.	1007338	14.01.203.10839	3.466,80	0,00	0,00
BELLOTTI EZIO ARREDAMENTI S.R.L.	811263	14.01.203.10839	6.291,58	0,00	0,00
TECNICA S.R.L.	1007340	14.01.203.10839	7.268,47	0,00	0,00
L.G. LESMO S.N.C. DI FENIELLO LUCIANO E C.	1007341	14.01.203.10839	4.910,00	0,00	0,00
MONFRINI PELLAMI SRL	1007343	14.01.203.10839	2.734,50	0,00	0,00
FRATELLI POZZI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	1007422	14.01.203.10839	4.881,26	0,00	0,00
BENJAMINS S.R.L.	1007423	14.01.203.10839	2.185,82	0,00	0,00
CONSORZIO TIF ANCHE DENOMINATO TUTTITALIAFOOD	1007424	14.01.203.10839	7.475,00	0,00	0,00
KOKO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	1007464	14.01.203.10839	7.500,00	0,00	0,00
COLOMBO S.R.L.	1007425	14.01.203.10839	7.500,00	0,00	0,00
DEMETRA S.R.L.	902762	14.01.203.10839	5.000,00	0,00	0,00
TEAM TARTUFI S.R.L.S.	1007426	14.01.203.10839	1.698,41	0,00	0,00
JUMBO GROUP S.R.L.	1007440	14.01.203.10839	5.000,00	0,00	0,00
SLIDE FOR LIFE S.R.L.	1007444	14.01.203.10839	4.212,54	0,00	0,00
DEMILAN. IT S.R.L.	1007446	14.01.203.10839	4.449,06	0,00	0,00
SARANDREA S.R.L.	1007337	14.01.203.10855	5.250,00	0,00	0,00
D X G GIUSTACCHINI S.R.L.	1007338	14.01.203.10855	2.426,76	0,00	0,00
BELLOTTI EZIO ARREDAMENTI S.R.L.	811263	14.01.203.10855	4.404,11	0,00	0,00
TECNICA S.R.L.	1007340	14.01.203.10855	5.087,93	0,00	0,00
L.G. LESMO S.N.C. DI FENIELLO LUCIANO E C.	1007341	14.01.203.10855	3.437,00	0,00	0,00
MONFRINI PELLAMI SRL	1007343	14.01.203.10855	1.914,15	0,00	0,00
FRATELLI POZZI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	1007422	14.01.203.10855	3.416,88	0,00	0,00
BENJAMINS S.R.L.	1007423	14.01.203.10855	1.530,07	0,00	0,00
CEREALVIT SRL	133447	14.01.203.10855	3.500,00	0,00	0,00
CONSORZIO TIF ANCHE DENOMINATO TUTTITALIAFOOD	1007424	14.01.203.10855	5.232,50	0,00	0,00
KOKO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	1007464	14.01.203.10855	5.250,00	0,00	0,00
COLOMBO S.R.L.	1007425	14.01.203.10855	5.250,00	0,00	0,00
DEMETRA S.R.L.	902762	14.01.203.10855	3.500,00	0,00	0,00
TEAM TARTUFI S.R.L.S.	1007426	14.01.203.10855	1.188,89	0,00	0,00
JUMBO GROUP S.R.L.	1007440	14.01.203.10855	3.500,00	0,00	0,00
SLIDE FOR LIFE S.R.L.	1007444	14.01.203.10855	2.948,77	0,00	0,00
DEMILAN. IT S.R.L.	1007446	14.01.203.10855	3.114,34	0,00	0,00
SARANDREA S.R.L.	1007337	14.01.203.10873	2.250,00	0,00	0,00
D X G GIUSTACCHINI S.R.L.	1007338	14.01.203.10873	1.040,04	0,00	0,00
TECNICA S.R.L.	1007340	14.01.203.10873	2.180,54	0,00	0,00
L.G. LESMO S.N.C. DI FENIELLO LUCIANO E C.	1007341	14.01.203.10873	1.473,00	0,00	0,00
MONFRINI PELLAMI SRL	1007343	14.01.203.10873	820,35	0,00	0,00
FRATELLI POZZI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	1007422	14.01.203.10873	1.464,38	0,00	0,00
BENJAMINS S.R.L.	1007423	14.01.203.10873	655,74	0,00	0,00
CEREALVIT SRL	133447	14.01.203.10873	1.500,00	0,00	0,00
CONSORZIO TIF ANCHE DENOMINATO TUTTITALIAFOOD	1007424	14.01.203.10873	2.242,50	0,00	0,00
KOKO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	1007464	14.01.203.10873	2.250,00	0,00	0,00
COLOMBO S.R.L.	1007425	14.01.203.10873	2.250,00	0,00	0,00
DEMETRA S.R.L.	902762	14.01.203.10873	1.500,00	0,00	0,00
TEAM TARTUFI S.R.L.S.	1007426	14.01.203.10873	509,52	0,00	0,00
JUMBO GROUP S.R.L.	1007440	14.01.203.10873	1.500,00	0,00	0,00
SLIDE FOR LIFE S.R.L.	1007444	14.01.203.10873	1.263,76	0,00	0,00
DEMILAN. IT S.R.L.	1007446	14.01.203.10873	1.334,72	0,00	0,00
CEPPI S.R.L.	1007441	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
WINEFIT SRL	1007442	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
SAFIRA S.R.L.	1007443	14.01.203.13360	6.793,64	0,00	0,00
MARCHI SRL	262841	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
RICAMIFICIO CARLO CANZIANI S.P.A	1007445	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
PVR SRL	1007465	14.01.203.13360	9.665,44	0,00	0,00
ATLANTA S.P.A.	937559	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
BIT S.R.L.	1007468	14.01.203.13360	8.376,82	0,00	0,00
DYEBERG S.P.A.	220899	14.01.203.13360	4.879,20	0,00	0,00
R.T.I. RAPPRESENTANZE TECNICHE INDUSTRIALI SRL	160058	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
LAKE S.R.L.	1007469	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
VALLI FABIO & C. S.N.C.	69918	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
PASOTTI OMBRELLI DI GIACOMINI EVA & C. S.N.C.	557057	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
MUTTONI FRANCESCO	1008064	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
DIALMA BROWN SRL	1007478	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
TAQUERY S.R.L.	1007479	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
GALLERIA MININI S.R.L.	955111	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
SVILUPPO COMO - COMONEXT SPA	991208	14.01.203.13360	13.482,00	0,00	0,00
EASY LIFE SRL	1003998	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
TAGLIABUE DANIELE DI LUCIANO TAGLIABUE E C. S.N.C.	538442	14.01.203.13360	11.550,00	0,00	0,00
SEI FILTRATION S.R.L.	1007483	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
MOBIL PLASTIC SPA	112036	14.01.203.13360	5.136,00	0,00	0,00
ARTI GRAFICHE NIDA-SIO DIGITAL S.R.L.	1007484	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
SACCHI CRISTINA	1007584	14.01.203.13360	3.019,01	0,00	0,00
CALZIFICIO BONADEI S.R.L.	243276	14.01.203.13360	4.422,10	0,00	0,00
VILLA & VILLA S.R.L.	1007568	14.01.203.13360	11.000,00	0,00	0,00
GERARDI S.P.A.	117051	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
WICON DI CONSONNI ROBERTO	1007583	14.01.203.13360	3.981,04	0,00	0,00
AREA SRL	212220	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
STUDIO PANDINI S.R.L.	1007567	14.01.203.13360	2.700,00	0,00	0,00
MONICA BIANCO S.R.L.	914326	14.01.203.13360	4.889,47	0,00	0,00
BASTAI ENZO S.R.L.	1007560	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
ITINERI S.R.L.	1007561	14.01.203.13360	4.985,46	0,00	0,00
TECNOFONDI SPA	257541	14.01.203.13360	9.133,74	0,00	0,00
SIPI SRL	113479	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
DISTILLERIE PERONI MADDALENA	1007582	14.01.203.13360	3.651,70	0,00	0,00
GUS-BI OFFICINA MECCANICA S.P.A.	1007562	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
UNI EVOLUTION S.R.L.	1007563	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
OFFICINA MECCANICA OMAV - S.R.L.	1007564	14.01.203.13360	5.444,16	0,00	0,00
VEGA S.R.L.	1007565	14.01.203.13360	5.726,00	0,00	0,00
BJANKO S.R.L.	988390	14.01.203.13360	6.945,16	0,00	0,00
FAST S.P.A.	311575	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
F.M.B. FABBRICA MACCHINE BERGAMO SRL	568414	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
LA CELLINI S.A.S. DI LONGHI MICHELA, LONGHI ALBERTO & C.	785069	14.01.203.13360	5.679,77	0,00	0,00
BERTOLI ANTONIO SRL	484097	14.01.203.13360	2.676,88	0,00	0,00
DELGA. IT SRL	1007569	14.01.203.13360	8.037,33	0,00	0,00
GRUPPO INDUSTRIALE FORMENTI S.A.S. DI FABIO E MARCO FORMENTI & C.	1007570	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
FRAM SRL	996663	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
EUROLABEL S.R.L.	1007571	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
SER-MAR S.R.L.	1007572	14.01.203.13360	4.401,55	0,00	0,00
CAPITANI S.R.L.	543608	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
N.T.M. S.P.A.	1007573	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
FILOMATIC S.R.L.	1007574	14.01.203.13360	12.429,12	0,00	0,00
REEPACK S.R.L.	1007575	14.01.203.13360	12.968,40	0,00	0,00
VIMCO SRL	252246	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
TEXPELL SRL	268315	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
R.G.V. - S.R.L.	1007575	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
ALETTI GIOVANNI & FIGLI S.R.L.	730690	14.01.203.13360	8.700,00	0,00	0,00
TOSH SRL	1007566	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
IDEA S.R.L.	1007576	14.01.203.13360	3.642,45	0,00	0,00
TORRE S.R.L.	1007577	14.01.203.13360	13.393,43	0,00	0,00
DALLA CORTE S.R.L.	244724	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
BRIVAPLAST S.R.L.	837146	14.01.203.13360	10.699,76	0,00	0,00
TIERRE GROUP S.P.A.	999057	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
LE MOKI SRL	996355	14.01.203.13360	4.950,59	0,00	0,00
SICURIT ALARMITALIA SPA	118239	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
COLTELLERIE SANELLI S.P.A.	428159	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
CDC FLUIDTECH EUROPE S.R.L.	1007578	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
S.P.S. TECNOLOGIA MECCANICA SRL	1007867	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
VOLONTARI S.R.L.	1008056	14.01.203.13360	14.559,60	0,00	0,00
GALLI S.P.A.	1007868	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
COMMERCARTA SRL	1007869	14.01.203.13360	8.012,16	0,00	0,00
OMNIAPIEGA S.R.L.	785346	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
PROMOTRED S.R.L.	1007874	14.01.203.13360	3.800,64	0,00	0,00
LA BOTTEGA DI DEDO S.R.L.	1007875	14.01.203.13360	12.743,70	0,00	0,00
LA GRIFFE SRL	1007877	14.01.203.13360	2.708,15	0,00	0,00
C.R.M. SRL	166625	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
CAMICERIA E.MAFFEIS S.R.L.	954354	14.01.203.13360	4.070,00	0,00	0,00
ANACLETO MARIANI S.R.L.	221025	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
CASTIGLIONI S.R.L.	1007878	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
TORRE S.N.C. DI VALLI FABIO E C.	1007879	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
FALAN S.R.L.	795746	14.01.203.13360	4.108,80	0,00	0,00
OFFICINA MECCANICA ANGELERI S.R.L.	1007899	14.01.203.13360	9.244,80	0,00	0,00
A.C. S.R.L.	1007900	14.01.203.13360	3.400,00	0,00	0,00
EXPOWALL S.R.L.	1007901	14.01.203.13360	6.601,41	0,00	0,00
MONVANIA SRL	251638	14.01.203.13360	5.392,80	0,00	0,00
FOOD DISTRIBUTION S.R.L.	1007943	14.01.203.13360	13.304,81	0,00	0,00
FIAM SPA	803178	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
ODECA SRL	157458	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
FMI FAN MOTORS ITALIA S.R.L.	1007940	14.01.203.13360	5.890,76	0,00	0,00
FLI LONATINI DI LONATINI GIORDANO & C. SNC	506210	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
ESSETRE FURNITURE SRL	1007939	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
CESARE COLOSIO S.P.A.	246994	14.01.203.13360	6.984,96	0,00	0,00
A.S.F. ITALIA S.R.L.	1007937	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
PRINA TESSUTI S.R.L.	1007927	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
OKAY SRL	453770	14.01.203.13360	8.260,50	0,00	0,00
IK - INTERKLIMAT SPA	1007926	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
H.F.T. - SRL	218618	14.01.203.13360	4.217,94	0,00	0,00
AGRITEC S.R.L.	1007925	14.01.203.13360	6.529,14	0,00	0,00
PAGANI FRATELLI S.P.A.	159980	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
EUROLAST S.R.L.	768691	14.01.203.13360	5.248,99	0,00	0,00
AMC ELETTRONICA SRL	508144	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
ANGELO MONZIO COMPAGNONI 1951 SAS DI MARCO MONZIO COMPAGNONI & C.	1007924	14.01.203.13360	3.689,89	0,00	0,00
COMPAGNIA EUROPEA ALIMENTI E NATURA (C.E.A.N.) S.R.L.	1007923	14.01.203.13360	6.450,00	0,00	0,00
I.C.M.I. IMPRESA COSTRUZIONE MONTAGGIO IMPIANTI S.R.L.	269739	14.01.203.13360	4.225,64	0,00	0,00
LATTUADA GALLERY SRL	1007922	14.01.203.13360	4.449,00	0,00	0,00
ISTAR S.R.L.	1007921	14.01.203.13360	3.795,82	0,00	0,00
BAMBOO STYLE DI MICHELA DI SALVO	1007936	14.01.203.13360	3.324,06	0,00	0,00
ENODIA DI GIUSSANI LOREDANA	1007935	14.01.203.13360	3.547,69	0,00	0,00

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
ZECHINI GRA.FOR SRL	1007912	14.01.203.13360	8.872,76	0,00	0,00
STRATEGO GROUP S.R.L.	1007911	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
FAZZINI TECHNOLOGY DI ING. PATRIZIO FAZZINI & C. S.A.S.	1007910	14.01.203.13360	5.900,49	0,00	0,00
BIRRIFFICIO REVERTIS S.R.L.S.	1007902	14.01.203.13360	4.931,52	0,00	0,00
NICOMAC EUROPE S.R.L.	1007559	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
CENEDELLA GIUSEPPE	338641	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
KOLINPHARMA S.P.A.	981185	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
PLAST 80 SRL	955857	14.01.203.13360	6.022,99	0,00	0,00
SONDRIO SERVIZI AL TERZIARIO SRL	159085	14.01.203.13360	5.734,34	0,00	0,00
B.LAB ITALIA S.R.L.	1007579	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
RIVIERE S.R.L.	1007580	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
SAN FAUSTINO DI GAROFOLO FAUSTO & C. SNC	1007930	14.01.203.13360	4.463,18	0,00	0,00
PILOT ITALIA S.P.A.	1007931	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
SERENA S.R.L.	1007932	14.01.203.13360	3.199,73	0,00	0,00
KARAKORUM SRL	1007946	14.01.203.13360	9.244,80	0,00	0,00
PASCOL S.R.L.	1007947	14.01.203.13360	5.674,00	0,00	0,00
KIRMEK S.R.L.	1007928	14.01.203.13360	14.717,85	0,00	0,00
ALICO S.R.L.	258638	14.01.203.13360	3.459,10	0,00	0,00
AZZI FAUSTO S.R.L.	1007948	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
ANATOLIA SRL	1008057	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
LA BRIANTINA DI POLI GIOVANNI S.R.L.	385622	14.01.203.13360	4.392,89	0,00	0,00
L'INCONSUETO BIRRIFFICIO BUSTESE DI ROSSI VALENTINO	1007966	14.01.203.13360	2.620,00	0,00	0,00
TECHNO D S.R.L.	1007965	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
CARTA STAMPA S.R.L.	950820	14.01.203.13360	14.708,22	0,00	0,00
PAGLIA S.R.L.S	1007963	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
UNICA IL CESTINO DI PANE S.A.S. DI R. ROMANI & N. COCOZZA	1007959	14.01.203.13360	3.105,68	0,00	0,00
MAFILPLAST S.R.L.	1007949	14.01.203.13360	6.391,75	0,00	0,00
GIGOLA & RICCARDI S.P.A.	1007945	14.01.203.13360	8.927,92	0,00	0,00
PROMET S.R.L.	1007944	14.01.203.13360	6.580,50	0,00	0,00
GANDOLA & C. SPA	973540	14.01.203.13360	9.992,09	0,00	0,00
NOBILI ARNALDO S.R.L.	978291	14.01.203.13360	3.795,82	0,00	0,00
LAMBERT S.R.L.	556686	14.01.203.13360	7.578,89	0,00	0,00
MARIE DANIELLE-LINEA HOTEL S.R.L.	1007964	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
ENCODATA PROJECT S.R.L.	1007950	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
S.I.C.E.R.P. SPA	969393	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
SAINI NATALE	1008060	14.01.203.13360	3.000,00	0,00	0,00
WIEDENMANN E C. S.A.S. DI GIORGIO WIEDENMANN	1008059	14.01.203.13360	4.267,57	0,00	0,00
ELECTRIC LINE S.R.L.	1003900	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
RODA SRL	815753	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
MIAZZO ELITE ITALIA S.R.L.	1008058	14.01.203.13360	5.489,74	0,00	0,00
METALBOTTONI S.P.A.	807386	14.01.203.13360	6.163,20	0,00	0,00
LA ROSA S.R.L.	1007586	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
CANTINA SOCIALE DI QUISTELLO SOC. COOP.A R.L.	63753	14.01.203.13360	2.634,77	0,00	0,00
HF TRADING SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	1007587	14.01.203.13360	3.755,70	0,00	0,00
TECNOPEL S.R.L.	1005928	14.01.203.13360	5.543,67	0,00	0,00
ARGAN COSMETICS S.R.L.	1007835	14.01.203.13360	7.160,87	0,00	0,00
ARREDAMENTI COLZANI DI COLZANI DIEGO E C. S.N.C.	1007836	14.01.203.13360	7.280,28	0,00	0,00
LINEA 20 DI VEZZOLI OSVALDO & C. S.N.C.	752752	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
ST-MILANO DI SERGIO TOSANA	1007837	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
ZERBI SNC DI ZERBI GIANPIETRO E ZERBI ADALBERTO	544140	14.01.203.13360	3.210,00	0,00	0,00
MM MOBILIFICIO MARCHETTI DI GIUSEPPE E PAOLO MARCHETTI S.N.C.	453763	14.01.203.13360	6.384,69	0,00	0,00
MEM S.R.L.	1007838	14.01.203.13360	6.249,23	0,00	0,00
MOTORQUALITY SPA	243788	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
ILLULIAN S.R.L.	1007839	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
VALTELLINA TURISMO	913588	14.01.203.13360	7.043,15	0,00	0,00
SPESAFACILE S.R.L.	1007840	14.01.203.13360	11.339,40	0,00	0,00
TRANS AUDIO VIDEO S.R.L.	1007929	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
MICROCONTROL ELECTRONIC SRL CON SOCIO UNICO	999157	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
SINA SERRATURE S.R.L.	1007841	14.01.203.13360	5.296,50	0,00	0,00
BT GLASS SRL	1007842	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
AVOTEC S.R.L.	1007865	14.01.203.13360	6.975,00	0,00	0,00
TEA IN ITALY DI TAEKO MURATA & C. SNC	1007866	14.01.203.13360	3.625,70	0,00	0,00
DOS & DONTIS S.R.L.	249366	14.01.203.13360	15.000,00	0,00	0,00
TUBETTIFICIO M. FAVIA S.R.L.	630396	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
LODOTEX SPA	447997	14.01.203.13360	10.000,00	0,00	0,00
ROMANI COMPONENTS SRL	250803	14.01.203.13360	0,00	10.000,00	0,00
AXEL SRL	886433	14.01.203.13360	0,00	7.402,26	0,00

4. di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti interessati;

5. di informare che contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della notifica dell'atto, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla suddetta data di ricevimento;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito dedicato alla Programmazione Europea www.ue.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Roberto Lambicchi

----- • -----

Allegato A - Esiti istruttoria tecnica di 196 domande presentate sul "Bando per la concessione di contributi alle PMI per la partecipazione a fiere internazionali in Lombardia" - 11° provvedimento

ID	Proponente	Codice fiscale	Data presentazione domanda	Punteggio istruttoria tecnica	Esito	Investimento ammissibile	Agevolazione concessa	CUP	COR	Data fine progetto o fine fiera	Termine di rendicontazione
3167191	SARANDREA S.R.L.	08176920968	15/07/2021	100	Ammissibile	47.861,10 €	15.000,00 €	E21821010720004	B1201055	17/01/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3167260	D X G GIUSTACCHINI S.R.L.	03575980176	15/07/2021	95	Ammissibile	15.408,00 €	6.933,60 €	E91821012120004	B119878	16/07/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3167305	BELLOTTI EDIO ARREDAMENTI SRL	02361680966	15/07/2021	90	Ammissibile	25.166,32 €	12.583,16 €	E41821016870004	B120106	10/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3167423	TECNICA S.R.L.	03556160178	15/07/2021	100	Ammissibile	29.073,87 €	14.536,93 €	E81821016030004	B119915	30/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3167194	L.G. LESMO S.N.C. DI FENELO LUCIANO E C.	02725000968	15/07/2021	100	Ammissibile	24.550,08 €	9.820,00 €	E31821014520004	B119938	31/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3167329	MONFRINI PELLAMI SRL	02221150168	15/07/2021	65	Ammissibile	10.938,00 €	5.469,00 €	E41821016880004	B119881	28/02/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3167254	CEREALVIT SRL	09139490156	15/07/2021	90	Ammissibile	32.863,98 €	10.000,00 €	E11821013670004	B119912	15/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3167577	FRATELLI POZZI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	00215550161	15/07/2021	100	Ammissibile	24.406,27 €	9.762,51 €	E31821014550004	B120055	06/05/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3167555	BELJAMINS S.R.L.	06797020960	15/07/2021	95	Ammissibile	9.714,74 €	4.371,63 €	E41821016890004	B120122	24/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3167363	CONSORZIO TIF ANCHE DENOMINATO TUTTITALIAFOOD	02122420181	15/07/2021	70	Ammissibile	23.000,00 €	14.950,00 €	E11821013680004	B120084	31/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3167554	FORO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	03722680125	15/07/2021	100	Ammissibile	39.264,72 €	15.000,00 €	E31821014540004	B119916	15/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3167268	COLOMBO S.R.L.	11311430961	15/07/2021	100	Ammissibile	35.438,40 €	15.000,00 €	E21821010730004	B120160	30/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3167651	TEAM TARTURI S.R.L.S.	10548790962	15/07/2021	90	Ammissibile	6.176,04 €	3.396,82 €	E41821016900004	B119940	15/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3167448	DEMETRA S.R.L.	00564040145	15/07/2021	80	Ammissibile	63.301,00 €	10.000,00 €	E91821012130004	B120085	30/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3167788	JUMBO GROUP S.R.L.	02729710133	15/07/2021	90	Ammissibile	115.560,00 €	10.000,00 €	E31821014560004	B120162	30/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3167384	CEPPI S.R.L.	11283860960	15/07/2021	70	Ammissibile	25.500,00 €	10.000,00 €	E21821010740004	B120107	12/04/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3167575	WINERT SRL	05989390488	15/07/2021	90	Ammissibile	24.226,51 €	10.000,00 €	E51821009370004	B120161	26/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3167444	SAFIRA S.R.L.	03798560128	15/07/2021	105	Ammissibile	12.352,08 €	6.793,64 €	E31821014530004	B120108	26/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3168198	SLIDE FOR LIFE S.R.L.	04689140829	16/07/2021	95	Ammissibile	14.637,60 €	8.425,07 €	E21821010750004	B120058	10/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3167469	MARCHI S.R.L.	00997630199	16/07/2021	90	Ammissibile	97.571,16 €	10.000,00 €	E61821012590004	B120030	12/04/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3145219	"RICAMIFICIO CARLO CANZIANI S.P.A."	01555650124	16/07/2021	100	Ammissibile	23.959,44 €	10.000,00 €	E31821014510004	B120054	31/07/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3167245	DEMILANZI S.R.L. start-up costituita a norma dell'art. 4 comma 10 bis del decreto legge 24 gennaio 2015, n. 3	10328980965	16/07/2021	90	Ammissibile	16.178,40 €	8.898,12 €	E41821016860004	B119966	30/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
2330469	PVR SRL	03418740134	16/07/2021	95	Ammissibile	24.163,60 €	9.665,44 €	E61821012570004	B119965	06/05/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3167869	ATLANTA SRL	12316820153	16/07/2021	75	Ammissibile	23.000,00 €	10.000,00 €	E41821016910004	B119879	23/02/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3169582	BIT S.R.L.	03581480138	18/07/2021	70	Ammissibile	20.942,04 €	8.376,82 €	E61821012600004	B120123	28/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3168438	DYEBERG S.P.A.	12636290152	19/07/2021	105	Ammissibile	9.758,40 €	4.879,20 €	E91821012150004	B120059	01/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3169850	R.T.I. RAPPRESENTANZE TECNICHE INDUSTRIALI SPA	03659860191	19/07/2021	85	Ammissibile	51.745,20 €	10.000,00 €	E71821011420004	B120088	26/05/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3168722	LAKE S.R.L.	03555930985	19/07/2021	65	Ammissibile	20.849,70 €	10.000,00 €	E41821016920004	B120109	26/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
2439065	VALLI FABIO & C. S.N.C.	00070660147	19/07/2021	100	Ammissibile	25.680,00 €	10.000,00 €	E21821010710004	B120082	15/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3169790	PASOTTI OMBRELLI SRL	00568030209	19/07/2021	75	Ammissibile	30.045,60 €	10.000,00 €	E11821013720004	B119944	30/09/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3168672	AREA S.R.L.	12660760153	19/07/2021	90	Ammissibile	56.217,37 €	10.000,00 €	E71821011410004	B119917	06/05/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3170421	AZ. AGR. "SAN PIETRO" DI FRANCESCO MUTONI	MTFFNC00023M109 Y	20/07/2021	90	Ammissibile	25.423,20 €	15.000,00 €	E91822001960004	B220136	15/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3170429	DIAMA BROWN SRL	05756760962	20/07/2021	80	Ammissibile	175.908,00 €	10.000,00 €	E41821016940004	B120032	12/04/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3172633	TAQUERY S.R.L.	11767200964	21/07/2021	100	Ammissibile	25.680,00 €	15.000,00 €	E41821016950004	B120090	15/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3172725	GALLERIA MININI S.R.L.	01462540178	21/07/2021	95	Ammissibile	25.754,47 €	10.000,00 €	E81821016050004	B120063	19/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3171127	SVIUPPO COMO - COMONEXT S.P.A.	02984260139	21/07/2021	100	Ammissibile	26.964,00 €	13.482,00 €	E51821009420004	B120033	12/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3168420	EASY LIFE SRL	04143180984	22/07/2021	100	Ammissibile	93.366,06 €	10.000,00 €	E11821013690004	B119941	30/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3172663	TAGLIABUE DANIELE DI LUCIANO TAGLIABUE E C. - SOCIETA' IN HOME-COLETTIVO	00348080135	22/07/2021	100	Ammissibile	23.100,00 €	11.550,00 €	E31821014570004	B119946	30/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3170516	SEI FILTRATION S.R.L.	03499880179	22/07/2021	100	Ammissibile	38.520,00 €	10.000,00 €	E11821013730004	B119882	09/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3173186	MOBLI PLASTIC S.P.A.	00186030185	22/07/2021	85	Ammissibile	12.840,00 €	5.136,00 €	E61821012610004	B119970	26/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3173380	ARTI GRAFICHE NDISAO DIGITAL S.R.L.	11679500964	22/07/2021	100	Ammissibile	25.731,36 €	15.000,00 €	E41821016970004	B119919	26/05/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3169010	SACCH CRISTINA	SCCC3185A41P20R V	23/07/2021	105	Ammissibile	6.708,90 €	3.019,01 €	E41821016930004	B120062	15/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3172388	CAZIRICO BONADEI SRL	01729220173	23/07/2021	105	Ammissibile	11.055,24 €	4.422,10 €	E71821011430004	B120164	31/01/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3171333	VILLA & VILLA S.R.L.	01954570160	23/07/2021	80	Ammissibile	22.161,84 €	11.000,00 €	E81821016040004	B120089	24/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3168912	"GERARDI S.P.A."	01773740129	23/07/2021	70	Ammissibile	65.000,00 €	10.000,00 €	E51821009400004	B120087	31/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3174601	WICON DI CONSONNI ROBERTO	CNSRR15PE13F205G	23/07/2021	60	Ammissibile	8.846,76 €	3.981,04 €	E61821012620004	B120008	15/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3174448	STUDIO PANDINI S.R.L.	09945220961	23/07/2021	55	Ammissibile	6.046,64 €	2.700,00 €	E41821016980004	B119948	25/02/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
2955725	MONICA BIANCO S.R.L.	03567050962	26/07/2021	80	Ammissibile	12.223,68 €	4.889,47 €	E41821016830004	B120049	30/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

3175505	BASTAI ENZO S.R.L.	03139920130	26/07/2021	100	Annullabile	25.038,00 €	10.000,00 €	E51821009430004	8120091	31/07/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3174050	ITINERI S.R.L.	03489890123	26/07/2021	105	Annullabile	9.064,47 €	4.985,46 €	E71821011440004	8120126	15/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3175738	TECNOFONDI S.P.A.	00604370171	27/07/2021	100	Annullabile	18.267,47 €	9.133,74 €	E71821011450004	8119920	15/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3174815	"SIFI S.R.L."	00358270122	27/07/2021	100	Annullabile	53.029,20 €	15.000,00 €	E31821014580004	8120110	30/06/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3177058	DISTILLERIE PERONI MADDALENA	FRHMV138E71E271N	27/07/2021	105	Annullabile	8.114,88 €	3.651,70 €	E61821012630004	8119921	15/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3177347	GUS-BI OFFICINA MECCANICA S.P.A.	00172760183	27/07/2021	95	Annullabile	25.538,76 €	10.000,00 €	E51821009450004	8120065	24/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3174278	UNI EVOLUTION S.R.L.	11311390014	28/07/2021	75	Annullabile	23.976,80 €	10.000,00 €	E11822000360004	8120256	02/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3169980	"OFFICINA MECCANICA OMAV - S.R.L. O PER BREVIITA' 'OMAV' - S.R.L."	00181130188	28/07/2021	95	Annullabile	13.610,40 €	5.444,16 €	E51821009410004	8120156	24/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3174933	VEGA S.R.L.	01577980186	28/07/2021	100	Annullabile	12.724,44 €	5.726,00 €	E51821009440004	8120112	15/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3178359	BJANKO S.R.L.	04028270983	28/07/2021	85	Annullabile	15.433,68 €	6.945,16 €	E21821010770004	8120127	24/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3178453	TOSH S.R.L.	0651480156	28/07/2021	90	Annullabile	37.241,14 €	10.000,00 €	E21821010780004	8120094	31/01/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3178442	FAST S.P.A.	01538840982	29/07/2021	100	Annullabile	51.013,32 €	10.000,00 €	E51821009470004	8119983	10/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3178449	F.M.B. FABBRICA MACCHINE BERGAMO - S.R.L.	01348550169	29/07/2021	95	Annullabile	61.632,00 €	10.000,00 €	E51821009460004	8120066	09/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3178334	LA CELLINI S.R.L.	02071850156	29/07/2021	75	Annullabile	12.621,72 €	5.679,77 €	E4182101700004	8120034	25/02/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3177042	BERTOU ANTONIO S.R.L.	01551560160	29/07/2021	95	Annullabile	6.692,21 €	2.676,88 €	E31821014590004	8120092	26/05/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3168731	DELGAIIT SRL	03742570132	29/07/2021	100	Annullabile	20.093,32 €	8.037,33 €	E11821013700004	8119943	24/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3179487	GRUPPO INDUSTRIALE FORMENTI S.A.S. DI FABIO E MARCO FORMENTI & C.	02246280156	29/07/2021	100	Annullabile	104.895,10 €	15.000,00 €	E91821012170004	8120166	26/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3180382	F R A M S.R.L.	02169630130	30/07/2021	90	Annullabile	31.042,95 €	10.000,00 €	E51821009490004	8120128	26/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3175822	EUROLABEL S.R.L.	01769180157	30/07/2021	100	Annullabile	36.211,37 €	15.000,00 €	E11821013740004	8119884	10/01/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3180194	"ALETTI GIOVANNI E FIGLI S.R.L."	00197070121	30/07/2021	95	Annullabile	21.838,00 €	8.700,00 €	E31821014610004	8119949	27/08/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3180729	SER-MAR S.R.L.	08187760155	30/07/2021	85	Annullabile	11.003,88 €	4.401,55 €	E71821011470004	8119986	24/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3180886	CAPITANI S.R.L.	02535760165	30/07/2021	105	Annullabile	29.069,76 €	10.000,00 €	E11821013760004	8119951	31/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3177708	ROMANI COMPONENTS S.R.L.	13250950154	30/07/2021	100	Annullabile	51.118,61 €	10.000,00 €	E41821016990004	8120010	31/01/2023	90 giorni da conclusione ultima gara
3179927	N.T.M. S.P.A.	03272670179	30/07/2021	105	Annullabile	116.050,49 €	10.000,00 €	E51821009480004	8120011	11/03/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3179900	FILOMATIC S.R.L.	04139720983	02/08/2021	100	Annullabile	22.598,40 €	12.429,12 €	E71821011460004	8120068	07/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3180730	REPACK S.R.L.	02529260164	02/08/2021	100	Annullabile	25.936,80 €	12.968,40 €	E41821017010004	8120115	31/12/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3181650	VIMCO S.R.L.	01197940131	02/08/2021	105	Annullabile	56.688,60 €	15.000,00 €	E11821013770004	8119952	31/05/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3181077	TEXPELL S.R.L.	10458620159	02/08/2021	100	Annullabile	50.194,13 €	10.000,00 €	E61821012640004	8119873	30/09/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3180922	R.G.V. - S.R.L.	01293590137	02/08/2021	100	Annullabile	42.198,92 €	10.000,00 €	E81821014670004	8120012	26/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3182181	IDEA S.R.L.	03012810960	02/08/2021	85	Annullabile	9.106,13 €	3.442,45 €	E71821011490004	8120167	26/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3182200	TORRE S.R.L.	02831450180	03/08/2021	100	Annullabile	24.351,70 €	13.393,43 €	E81821014680004	8120070	26/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3167443	DALLA CORTE SRL	03314340963	03/08/2021	90	Annullabile	34.044,90 €	10.000,00 €	E91821012140004	8119967	26/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3179716	BRIVAPLAST S.R.L.	00230890139	03/08/2021	75	Annullabile	21.540,38 €	10.699,76 €	E81821014660004	8119922	26/05/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3177990	EUROWIRE S.R.L.	01689510988	03/08/2021	90	Annullabile	12.063,18 €	4.825,27 €	E91821012166004	8119886	11/03/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3168238	TIERRE GROUP S.P.A.	12437570158	03/08/2021	90	Annullabile	71.069,40 €	15.000,00 €	E71821011400004	8120031	11/03/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3167228	LE MOKI SRL	10116400960	03/08/2021	95	Annullabile	11.001,31 €	4.950,59 €	E41821014840004	8120083	30/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3183165	SICURTI ALARMITALIA S.P.A.	03475570150	03/08/2021	100	Annullabile	85.212,66 €	10.000,00 €	E41821017040004	8120072	24/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3169016	COLTELLERIE SANELLI S.R.L.	00620550137	04/08/2021	100	Annullabile	25.359,00 €	10.000,00 €	E11821013710004	8119872	27/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3181887	CDC FLUIDTECH EUROPE S.R.L.	06765210965	04/08/2021	90	Annullabile	30.417,96 €	15.000,00 €	E41821017020004	8120069	29/05/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3183093	S.P.S. TECNOLOGIA MECCANICA SRL	02260550187	04/08/2021	80	Annullabile	29.532,00 €	10.000,00 €	E51821009500004	8120013	24/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3183880	VOLONTARI S.R.L.	11064610964	04/08/2021	100	Annullabile	24.266,00 €	14.559,60 €	E41822001700004	8120169	08/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3183151	"GALLI S.P.A."	00595810185	04/08/2021	90	Annullabile	68.758,20 €	10.000,00 €	E51821009510004	8119880	24/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3183016	COMMER CARTA S.R.L.	08165000152	05/08/2021	80	Annullabile	20.030,40 €	8.012,16 €	E11821013780004	8120095	26/05/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3184853	OMNIAPIEGA S.R.L.	03761490154	05/08/2021	100	Annullabile	32.659,82 €	10.000,00 €	E51821009520004	8120116	31/07/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3180736	PROMOTRED S.R.L.	04247060165	05/08/2021	95	Annullabile	6.910,25 €	3.800,64 €	E71821011480004	8119988	30/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3185166	LA BOTTEGA DI DEDO S.R.L.	03772090126	06/08/2021	70	Annullabile	25.487,40 €	12.743,70 €	E91821012180004	8120014	31/03/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3185717	STILLA INDUSTRIES ITALIA S.R.L.	02277500183	06/08/2021	90	Annullabile	12.258,35 €	4.903,34 €	E41821017050004	8119953	24/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3185697	LA GRIFPE SRL	02983650173	06/08/2021	90	Annullabile	6.018,11 €	2.708,15 €	E61821012650004	8119895	29/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3186911	C.E.M. COSTRUZIONI REVISIONI MECCANICHE SRL	01896630157	10/08/2021	105	Annullabile	39.182,54 €	10.000,00 €	E51821009530004	8120016	26/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3183911	CAMICERIA E MAFFES S.R.L.	03167500164	11/08/2021	90	Annullabile	8.140,00 €	4.070,00 €	E11821013790004	8120015	26/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione

3188577	ANACLETO MARIANI SRL	08862760153	12/08/2021	90	Anmissibile	30.922,57 €	10.000,00 €	E91821012190004	8120149	12/04/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3188434	CASTIGLIONI S.R.L.	02544010131	13/08/2021	70	Anmissibile	37.628,80 €	10.000,00 €	E31821014630004	8120096	04/08/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3169970	TORRE S.N.C. DI VALLI FABIO E C.	00522080142	17/08/2021	100	Anmissibile	27.606,00 €	15.000,00 €	E21821010760004	8119945	15/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3189309	FALAN S.R.L.	00293540183	18/08/2021	90	Anmissibile	10.272,00 €	4.108,80 €	E51821009540004	8120170	30/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3168150	OFFICINA MECCANICA ANGELERI S.R.L.	01163890187	19/08/2021	95	Anmissibile	23.112,00 €	9.244,80 €	E51821009380004	8120057	31/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3178694	A.C. S.R.L.	01729930196	23/08/2021	100	Anmissibile	6.196,58 €	3.400,00 €	E11821013750004	8120114	26/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3173220	EXPOWALL S.R.L.	09074990962	25/08/2021	95	Anmissibile	14.669,80 €	6.601,41 €	E41821016960004	8120064	10/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3193362	MONVANIA S.R.L.	02727670131	26/08/2021	100	Anmissibile	13.482,00 €	5.392,80 €	E71821011510004	8120118	10/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3193764	COATYARN SRL	04120380987	27/08/2021	100	Anmissibile	27.118,08 €	10.000,00 €	E71821011520004	8120097	14/07/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3194709	BIRIFICIO REVERTO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	00951300144	30/08/2021	100	Anmissibile	10.958,94 €	4.931,52 €	E21821010790004	8119993	13/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3192731	FAZZINI TECHNOLOGY DI ING. PATRIZIO FAZZINI & C. S.A.S.	02237320136	30/08/2021	100	Anmissibile	13.112,21 €	5.900,49 €	EB1821014690004	8120035	10/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3194620	STRATEGO GROUP S.R.L.	07921450156	30/08/2021	100	Anmissibile	25.198,50 €	10.000,00 €	E91821012210004	8119992	30/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3195730	ZECCHIN GRA.FOR SRL	07097990159	30/08/2021	100	Anmissibile	17.745,52 €	8.872,76 €	E11822000370004	8120099	31/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3194670	ENDODIA DI GIUSSANI LOREDANA	GSSLDN70D046D4168	31/08/2021	105	Anmissibile	7.883,76 €	3.547,69 €	E41821017060004	8119956	13/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3194688	BAMBOO STYLE DI MICHELA DI SALVO	DSLMMHL61866G2738	02/09/2021	95	Anmissibile	6.043,75 €	3.324,06 €	E51821009560004	8120171	15/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3198087	ISTAR S.R.L.	0346590123	02/09/2021	90	Anmissibile	6.901,50 €	3.795,82 €	E41821017080004	8120036	15/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3198400	LATIUDA GALLERY SRL	10798970967	03/09/2021	90	Anmissibile	9.886,80 €	4.449,00 €	E41821017090004	8119996	07/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
2461963	I.C.M.I. IMPRESA COSTRUZIONE MONTAGGIO IMPIANTI S.R.L.	01957290131	03/09/2021	105	Anmissibile	8.451,29 €	4.225,64 €	E61821012580004	8119911	07/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3199134	COMPAGNIA EUROPEA ALIMENTI E NATURA (C.E.A.N.) S.R.L.	10138110159	06/09/2021	80	Anmissibile	12.949,14 €	6.450,00 €	EB1821016100004	8119928	21/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3188919	ANGELO MONDO COMPAGNONI 1951 SAS DI MARCO MONDO COMPAGNONI & C.	02262240167	06/09/2021	100	Anmissibile	6.708,90 €	3.689,89 €	E71821011500004	8120117	15/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3196495	AMC ELETTRONICA SAS DI BEBERRIN RENATO	01829990132	07/09/2021	70	Anmissibile	56.561,00 €	10.000,00 €	E51821009550004	8119927	24/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3203012	EURCLAST S.R.L.	01816110207	08/09/2021	100	Anmissibile	13.122,48 €	5.248,99 €	E91821012220004	8120131	30/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3199735	FRALETTI PAGANI S.P.A.	00709190151	10/09/2021	100	Anmissibile	130.065,35 €	10.000,00 €	E41821017100004	8120130	31/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3194622	AGRITEC S.R.L.	0770480966	10/09/2021	90	Anmissibile	14.509,20 €	6.529,14 €	E61821012660004	8120018	30/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3201141	H.F.T. - S.R.L.	02617750167	10/09/2021	105	Anmissibile	9.373,20 €	4.217,94 €	E31821014640004	8119957	09/10/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3204218	IK - INTERKLIMAT SPA	00805680154	14/09/2021	85	Anmissibile	30.800,00 €	10.000,00 €	E41821017120004	8120073	30/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3206885	OKAY - S.R.L.	00057880148	14/09/2021	90	Anmissibile	20.651,24 €	8.260,50 €	E91821012240004	8119885	26/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3139012	PRIMA TESSUTI S.R.L.	00572420123	14/09/2021	100	Anmissibile	32.510,88 €	10.000,00 €	E31821014500004	8120104	30/07/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3203116	A.S.F. ITALIA S.R.L.	02337230987	14/09/2021	100	Anmissibile	50.452,13 €	10.000,00 €	E91821012230004	8120172	18/07/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3208865	ESSETRE FORNITURE SRL	0945299064	15/09/2021	80	Anmissibile	59.256,60 €	10.000,00 €	E91821012250004	8120173	12/04/2022	90 giorni da conclusione ultima gara
3209311	FRALETTI LONATINI DI LONATINI GIORDANO & C. S.N.C.	00322170176	16/09/2021	90	Anmissibile	25.401,89 €	10.000,00 €	E31821014650004	8119997	31/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3178320	FMI FAN MOTORS ITALIA S.R.L.	02233950126	17/09/2021	95	Anmissibile	14.726,89 €	5.890,76 €	E31821014600004	8120093	26/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3211460	COCEA S.R.L.	02476780123	17/09/2021	90	Anmissibile	28.000,00 €	10.000,00 €	EB1821016110004	8120119	31/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3203683	CESARE COLOSIO S.R.L.	01193300173	20/09/2021	90	Anmissibile	17.462,40 €	6.984,96 €	E51821009570004	8119958	31/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3185058	FIAM S.R.L.	02156240174	20/09/2021	100	Anmissibile	38.500,00 €	15.000,00 €	E31821014620004	8119924	30/04/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3201163	FOOD DISTRIBUTION S.R.L.	10184620960	20/09/2021	100	Anmissibile	24.190,56 €	13.304,81 €	E41821017110004	8120100	26/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3193964	PROMET S.R.L.	02370011203	20/09/2021	55	Anmissibile	13.161,00 €	6.580,50 €	E91821012200004	8120017	12/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3210254	GIGOLA & RICCARDI S.P.A.	02050120985	20/09/2021	95	Anmissibile	22.319,79 €	8.927,92 €	E71821011530004	8120103	11/03/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3211605	A. GANDOLA & C. S.P.A.	00280140179	20/09/2021	95	Anmissibile	24.980,22 €	9.992,09 €	E21821010800004	8119960	26/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3207091	"MARFILPLAST S.R.L."	00211800123	20/09/2021	70	Anmissibile	15.979,38 €	6.391,75 €	E11821013810004	8120132	26/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3211560	ENCODATA PROJECT S.R.L.	11073270966	21/09/2021	100	Anmissibile	35.484,00 €	10.000,00 €	E41821017140004	8120040	29/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3213782	INACIA IL CESTINO DI PANE S.A.S. DI R. ROMANI & N. COCCOZZA	09749310968	21/09/2021	100	Anmissibile	6.901,50 €	3.105,68 €	E91821012260004	8120102	13/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3213394	FAGLIA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	04526020161	21/09/2021	100	Anmissibile	31.650,60 €	15.000,00 €	E11821013840004	8119998	15/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3211702	CARTA STAMPA S.R.L.	07988150152	21/09/2021	100	Anmissibile	29.416,44 €	14.708,22 €	E11821013820004	8119929	26/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3214266	MARIE DANIELLE-LINEA HOTEL S.R.L.	08354190152	21/09/2021	95	Anmissibile	41.146,19 €	15.000,00 €	E61821012680004	8120021	26/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3211585	TECHNO D S.R.L.	02095240186	21/09/2021	80	Anmissibile	35.431,00 €	10.000,00 €	E41821017150004	8120120	30/09/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3211437	L'INCONSIUTO BIRIFICIO BIUSTESE DI ROSSI VALENTINO	RSSVNT6380BA452W	21/09/2021	80	Anmissibile	6.550,00 €	2.620,00 €	E41821017130004	8120039	12/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3213635	LA BRIANTINA DI POLI GIOVANNI S.P.A.	00831050190	21/09/2021	95	Anmissibile	8.785,77 €	4.392,89 €	E61821012670004	8120041	30/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3186883	ANATOLIA SRL	06252660961	22/09/2021	80	Anmissibile	53.414,40 €	15.000,00 €	E71822001110004	8119990	26/10/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3214809	AZZI FAUSTO S.R.L.	01671080198	23/09/2021	80	Anmissibile	28.080,57 €	10.000,00 €	E31821014660004	8119931	17/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

3216855	ALICO S.R.L.	00580540144	23/09/2021	105	Ammissibile	8.647,74 €	3.459,10 €	E6182101270004	8120133	15/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3212714	KIRMEK S.R.L.	03502870169	23/09/2021	90	Ammissibile	29.435,70 €	14.717,85 €	E11821013830004	8120020	30/04/2022	90 giorni da conclusione ultima fiera
3216976	LAMBERT S.R.L.	02876130960	23/09/2021	100	Ammissibile	18.947,22 €	7.578,89 €	E71821011540004	8120174	20/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3213172	PASCOL S.R.L.	01030580144	24/09/2021	100	Ammissibile	12.608,88 €	5.674,00 €	E21822000220004	8119930	31/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3217565	KARAKORUM SRL	04540630961	24/09/2021	100	Ammissibile	20.544,00 €	9.244,80 €	E61821012710004	8120022	31/03/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3216162	SERENA S.R.L.	0354910961	27/09/2021	75	Ammissibile	7.999,32 €	3.199,73 €	E51821009580004	8120042	16/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3221050	NOBILI ARNALDO S.R.L.	00639690148	28/09/2021	105	Ammissibile	6.901,50 €	3.795,82 €	E61821012720004	8120043	13/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
2368639	PILOT ITALIA S.P.A.	00230920134	28/09/2021	105	Ammissibile	147.018,00 €	10.000,00 €	E41821016820004	8120029	11/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3221533	SAN FAUSTINO DI GAROFALO FAUSTO & C. SNC	02643850981	28/09/2021	100	Ammissibile	8.114,88 €	4.463,18 €	E71821011560004	8120121	13/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3215630	RIVIERE S.R.L.	11891830157	28/09/2021	105	Ammissibile	113.556,96 €	15.000,00 €	E61821012690004	8119999	12/04/2022	90 giorni da conclusione ultima fiera
3220814	"LAB ITALIA S.R.L."	02077150023	29/09/2021	90	Ammissibile	65.528,68 €	10.000,00 €	E31821014670004	8120000	12/04/2022	90 giorni da conclusione ultima fiera
3223483	SCONDRO SERVIZI AL TERZIARIO S.R.L.	00620410142	30/09/2021	100	Ammissibile	14.335,86 €	5.734,34 €	E71821011570004	8119896	31/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3222535	"PLAST 80 S.R.L."	05898760151	30/09/2021	90	Ammissibile	15.057,47 €	6.022,99 €	E91821012270004	8120135	25/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
321549	KOLINPHARMA S.P.A.	08331990963	01/10/2021	90	Ammissibile	41.651,68 €	15.000,00 €	E11821013850004	8120152	28/02/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3226551	GEO-GREEN DI CENDELLA GIUSEPPE	CNDGPP57A23094 DE	02/10/2021	80	Ammissibile	36.594,00 €	15.000,00 €	E21821010810004	8120023	14/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3217925	NICOMAC EUROPE S.R.L.	07434210964	04/10/2021	100	Ammissibile	30.922,80 €	15.000,00 €	E71821011550004	8119868	11/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3230614	TUBETTICIO M. FAVIA S.R.L.	13188200151	08/10/2021	100	Ammissibile	26.434,35 €	10.000,00 €	E91821012280004	8119933	11/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3233582	"DOS & DONTIS S.R.L."	10305220153	08/10/2021	80	Ammissibile	59.064,00 €	15.000,00 €	E41821017160004	8120001	11/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3235513	TEA IN ITALY DI TAEKO MURATA & C. SNC	03522470123	12/10/2021	100	Ammissibile	8.057,10 €	3.625,70 €	E31821014680004	8120044	13/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3237043	"AVOTEK S.R.L."	02590420960	13/10/2021	70	Ammissibile	15.500,00 €	6.975,00 €	E21821010820004	8120175	24/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3237055	BT GLASS SRL	01057680165	13/10/2021	100	Ammissibile	54.993,21 €	10.000,00 €	E61821012730004	8120025	25/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3243471	SINA SERRATURE S.R.L.	03064360989	19/10/2021	90	Ammissibile	10.914,00 €	5.296,50 €	E41821017170004	8119934	25/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3249069	MICROCONTROL ELECTRONIC S.R.L.	08872790152	19/10/2021	90	Ammissibile	33.862,93 €	10.000,00 €	E41821017180004	8120026	25/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3248395	TRANS AUDIO VIDEO S.R.L.	01675270613	19/10/2021	110	Ammissibile	41.952,13 €	10.000,00 €	E61821012740004	8120045	24/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3248135	SPESAFACILE S.R.L.	04199240989	20/10/2021	75	Ammissibile	18.899,00 €	11.339,40 €	E21821010830004	8119875	28/05/2022	90 giorni da conclusione ultima fiera
3248739	VAITELLINA TURISMO SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	00940230147	21/10/2021	100	Ammissibile	15.651,45 €	7.043,15 €	E71821011580004	8119897	31/01/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3255339	ILLULIAN S.R.L.	06032000157	21/10/2021	100	Ammissibile	45.569,16 €	10.000,00 €	E41821017190004	8119871	30/04/2022	90 giorni da conclusione ultima fiera
3257752	MOTORQUALITY SPA	02746400155	22/10/2021	80	Ammissibile	89.227,54 €	10.000,00 €	E41821017210004	8120074	31/12/2022	90 giorni da conclusione ultima fiera
3256590	"MEM S.R.L."	02682110123	22/10/2021	90	Ammissibile	12.498,46 €	6.249,23 €	E41821017200004	8120004	19/02/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3267434	MM MOBILIFICIO MARCHETTI DI GIUSEPPE E PAOLO MARCHETTI S.N.C.	02231610169	27/10/2021	100	Ammissibile	14.188,20 €	6.384,69 €	E21821010840004	8119887	13/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3268523	ZERRI S.N.C. DI ZERRI GIANPIETRO E ADALBERTO	00115510190	27/10/2021	70	Ammissibile	6.420,00 €	3.210,00 €	E71821011590004	8120139	28/11/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3270154	ST-MILANO DI SERGIO TOSANA	15NSRG66R05F203	29/10/2021	95	Ammissibile	22.048,85 €	10.000,00 €	E71821011600004	8119961	14/07/2022	90 giorni da conclusione ultima fiera
3272791	AXEL S.R.L.	10295090152	29/10/2021	85	Ammissibile	14.804,52 €	7.402,26 €	E51821009590004	8119962	28/02/2023	90 giorni da conclusione ultima fiera
3271879	LINEA 20 DI VEZZOLI OSVALDO-ALGHISI OSVALDO & C. S.N.C.	00898220165	03/11/2021	95	Ammissibile	28.572,85 €	10.000,00 €	E71821011610004	8119935	23/09/2022	90 giorni da conclusione ultima fiera
3282677	ARREDAMENTI COLZANI DI COLZANI DIEGO E C. S.N.C.	02829130158	04/11/2021	90	Ammissibile	16.178,40 €	7.280,28 €	E51821009610004	8120157	12/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3282992	ARGAN COSMETICS S.R.L.	06539360963	04/11/2021	95	Ammissibile	13.019,76 €	7.160,87 €	E91821012290004	8120159	12/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3282952	TECNOPEL S.R.L.	02818310167	04/11/2021	100	Ammissibile	10.079,40 €	5.543,67 €	E81821016120004	8119877	30/09/2022	90 giorni da conclusione ultima fiera
3283402	HF TRADING SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	03899500981	04/11/2021	100	Ammissibile	8.346,00 €	3.755,70 €	E91821012300004	8120046	13/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3283592	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI GUSTELLO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	00157040205	04/11/2021	90	Ammissibile	6.586,92 €	2.634,77 €	E51821009620004	8119936	12/12/2021	90 giorni da comunicazione di concessione
3273091	LA ROSA S.R.L.	04148990981	09/11/2021	100	Ammissibile	30.816,00 €	15.000,00 €	E61821012750004	8120155	12/04/2022	90 giorni da conclusione ultima fiera
3273520	METALBOTTONI S.P.A.	01818750166	11/11/2021	95	Ammissibile	15.408,00 €	6.163,20 €	E51821009600004	8120143	03/02/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3292854	MIAZZO ELITE ITALIA S.R.L.	03258980139	11/11/2021	90	Ammissibile	10.979,48 €	5.489,74 €	E18220015100004	8120027	31/03/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3313341	RODA SRL	02902140124	17/11/2021	100	Ammissibile	217.405,60 €	10.000,00 €	E31821014690004	8119963	12/04/2022	90 giorni da conclusione ultima fiera
3304460	ELECTRIC LINE S.R.L.	03792650164	18/11/2021	100	Ammissibile	35.438,40 €	15.000,00 €	E51821009630004	8120146	31/05/2022	90 giorni da conclusione ultima fiera
3333420	WIEDENMANN E C. S.A.S. DI GIORGIO WIEDENMANN	04822740157	22/11/2021	80	Ammissibile	7.759,21 €	4.267,57 €	E21822000860004	8120075	30/01/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3330060	SAINI NATALE	SNAN1L54H026743	23/11/2021	90	Ammissibile	6.676,29 €	3.000,00 €	E21822000850004	8120154	25/02/2022	90 giorni da comunicazione di concessione
3334740	"S.I.C.E.R.P. S.P.A."	01467150155	23/11/2021	90	Ammissibile	41.216,40 €	10.000,00 €	E11822001490004	8120005	20/12/2022	90 giorni da conclusione ultima fiera
3341278	LODITEX S.P.A.	00352520126	24/11/2021	100	Ammissibile	37.390,08 €	10.000,00 €	E41821017200004	8120176	30/04/2022	90 giorni da conclusione ultima fiera
							Totale	1.729.933,18 €			

Allegato B - Elenco domande non ammesse o rinunciate in fase di istruttoria formale - 11° provvedimento

ID Domanda	Proponente	Codice fiscale	Data presentazione domanda	Esito istruttoria formale	Motivo di inammissibilità
2333446	CONDORPELLI S.P.A.	00321070377	15/09/2020	Non ammessa	L'impresa non possiede il requisito soggettivo di ammissibilità previsto al punto A.3 lettera d).
2331742	FACCHINI GROUP S.R.L.	08240790967	15/09/2020	Non ammessa	L'impresa non possiede il requisito soggettivo di ammissibilità previsto al punto A.3 lettera d).
2342771	VITA AL TOP S.R.L.	02655510127	24/09/2020	Non ammessa	Non sono state inviate le integrazioni richieste in fase di istruttoria nei termini indicati, ai sensi del punto C.3.d del bando.
2341925	THE GREEN HOUSE ITALIA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	08960361213	30/09/2020	Non ammessa	L'impresa non possiede il requisito soggettivo di ammissibilità previsto al punto A.3 lettera d).
2364307	MAINO CARLO S.R.L.	07501830157	07/10/2020	Non ammessa	L'impresa non possiede il requisito soggettivo di ammissibilità previsto al punto A.3 lettera d).
2374828	RE S.P.A. - CONTROLLI INDUSTRIALI	01782300154	16/11/2020	Non ammessa	Non sono state inviate tutte le integrazioni richieste in fase di istruttoria nei termini indicati, ai sensi del punto C.3.d del bando. Le integrazioni presentate sono risultate parziali.
2640309	ART.LANTIS DI BIANCHI STEFANO & C. S.A.S.	13109320153	19/01/2021	Non ammessa	Non sono state inviate le integrazioni richieste in fase di istruttoria nei termini indicati, ai sensi del punto C.3.d del bando.
2681010	MICUCCI SYSTEM S.R.L.	03570350987	26/04/2021	Non ammessa	L'impresa non possiede il requisito soggettivo di ammissibilità previsto al punto A.3 lettera d).
3116798	LARIOGEL DI PANDIANI MICHELE	PNDMHL92P20E507W	11/06/2021	Non ammessa	Non sono state inviate le integrazioni richieste in fase di istruttoria nei termini indicati, ai sensi del punto C.3.d del bando.
3129459	F.LLI ORSENIIGO S.R.L.	00197430135	17/06/2021	Non ammessa	L'impresa non possiede il requisito soggettivo di ammissibilità previsto al punto A.3 lettera d).
3167262	LUXURY JERSEY S.R.L.	07514470967	15/07/2021	Non ammessa	Non è stato rispettato il termine minimo di 30 giorni dalla data di inizio della prima fiera per la presentazione della domanda, ai sensi del punto C.1 del bando.
3167215	LIFE SNACK S.R.L.	02258080205	15/07/2021	Rinuncia	Pervenuta rinuncia in fase di istruttoria.
3178634	RS ITALIA DI MUSCAS ROBERTO	MSCRRT74L10E704M	29/07/2021	Non ammessa	Non sono state inviate le integrazioni richieste in fase di istruttoria nei termini indicati, ai sensi del punto C.3.d del bando.
3182784	PAVIA FARMACEUTICI S.R.L.	02324470182	04/08/2021	Non ammessa	La domanda non include l'allegato obbligatorio "Budget di progetto" secondo il facsimile di cui al punto C.1 del bando.
3216412	POZZI GROUP SRL	08008780150	23/09/2021	Non ammessa	Non sono state inviate le integrazioni richieste in fase di istruttoria nei termini indicati, ai sensi del punto C.3.d del bando.
3236873	VAAR S.R.L.	03187570134	13/10/2021	Non ammessa	Non è stato rispettato il termine minimo di 30 giorni dalla data di inizio della prima fiera per la presentazione della domanda, ai sensi del punto C.1 del bando.
3267437	PALLADINI S.R.L.	01505560183	12/11/2021	Non ammessa	Non sono state inviate le integrazioni richieste in fase di istruttoria nei termini indicati, ai sensi del punto C.3.d del bando.